

RASSEGNA STAMPA
del
06/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-11-2012 al 06-11-2012

06-11-2012 L'Adige Frana dalla Rocchetta, statale chiusa	1
06-11-2012 L'Adige Statale, frana «bis» a Serravalle Automobilista contro i massi ala	3
06-11-2012 L'Adige Si schianta contro la frana Serravalle, in rianimazione automobilista roveretano	5
06-11-2012 L'Adige in breve.	6
06-11-2012 L'Adige «Comparsa», si restaura il santuario	7
06-11-2012 L'Adige Izzo, dimissioni respinte	8
06-11-2012 L'Adige La strada aprirà solo se sicura	9
05-11-2012 Adnkronos Allerta meteo in regione cessata alle 12	10
05-11-2012 Adnkronos Maltempo: forte mareggiata a Lignano, allerta in Friuli Venezia Giulia	11
05-11-2012 Adnkronos Incendio in allevamento a Codroipo, fiamme uccidono 8 mila conigli	12
05-11-2012 Adnkronos Maltempo, sindaco di Lignano: "Mareggiata ha causato milioni di euro di danni"	13
05-11-2012 Adnkronos Maltempo, frane e smottamenti in Trentino	14
05-11-2012 AgenParl FVG: CIRIANI, PRONTA RICONVERSIONE STRUTTURA SANITARIA MANIAGO	16
05-11-2012 AgenParl FVG: CIRIANI, INTERVENTI IN VAL ROSANDRA BLOCCATI DA DENUNCE	17
06-11-2012 Alto Adige sicurezza: tutto pronto per i mercatini di natale	18
06-11-2012 Alto Adige pestaggi in carcere i detenuti confermano	19
05-11-2012 AltoFriuli Maltempo, record di pioggia in Alto Friuli	20
05-11-2012 L'Arena Studenti solidali con i terremotati di Cavezzo	21
06-11-2012 L'Arena Rio Secco, è allerta in centro Svegliati dal boato dei detriti	22
06-11-2012 L'Arena Allarme allagamenti al Nord Massi sulla strada a Trento	24
06-11-2012 L'Arena TRE ANNI FA. Dopo anni di aridità il Rio Secco, nella notte tra il 24 e il 25 dicem...	25
06-11-2012 L'Arena Interrotta per frana la Gardesana ovest	26
06-11-2012 L'Arena Costi politica, possibile l a fiducia	27
06-11-2012 L'Arena All'Antica fiera vanno in scena le radici agricole della vallata	28

05-11-2012 Asca	
Trento/Maltempo: Provincia, Protezione civile al lavoro dopo piogge	30
05-11-2012 Asca	
Maltempo: Prot. Civile Liguria, cessata allerta Tigullio e Spezzino	31
05-11-2012 Asca	
Veneto/Maltempo: Conte, in corso valutazione danni su litorali	32
05-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Agnosine, in montagna per gli altri Il Soccorso alpino si presenta	33
06-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
SABATO A CESENA RACCOLTA FONDI PER I TERREMOTATI	34
06-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Gardesana chiusa tra Limone e Riva	35
06-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Maltempo e frane, emergenza continua	36
05-11-2012 Bresciaoggi.it	
Frane in Valcamonica e nell'Alto Garda	37
06-11-2012 Corriere delle Alpi	
I'alta provincia frana chiusa la statale 52	38
06-11-2012 Corriere delle Alpi	
alla festa delle forze armate vigne ricorda i soldati italiani	40
06-11-2012 Corriere delle Alpi	
incontri sulla sicurezza, domani il primo al csv	41
06-11-2012 Corriere delle Alpi	
smottamento su una casa pericolo come a cancia	42
06-11-2012 L'Eco di Bergamo	
Valanghe, accordo con il Soccorso alpino	43
06-11-2012 L'Eco di Bergamo	
Cadono massi sulla strada «Servono fondi per la bonifica»	44
06-11-2012 L'Eco di Bergamo	
Terremoto e incendi Esercitazioni nelle scuole	45
06-11-2012 L'Eco di Bergamo	
Scontro lungo la statale a Endine Camion in un prato, traffico in tilt	46
06-11-2012 L'Eco di Bergamo	
Il «corvo» al Viminale, Izzo si dimette Il ministro: non si lascia per delle parole	47
05-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
moglia incassa la polizza acconto da 1,5 milioni	48
05-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
dall'assicurazione 1,5 milioni	49
05-11-2012 Il Gazzettino	
Allerta alluvione, abitanti evacuati a Borghetto Vara	50
05-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
HA DONATO GLI ORGANI Innamorato della vita in ogni sua forma, Funes ha voluto donare gli organi ...	51
05-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Stroncato a 41 anni, dona gli organi	52
05-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Taglio di Po, Siviero: Errori da non dimenticare	53

05-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Paramatti & friends per i terremotati	54
05-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Grillara chiude le cerimonie omaggiando i Caduti	55
05-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) Fiamme e un ferito al party nel casolare	56
05-11-2012 Il Gazzettino (Udine) Maltempo, notte di paura: resta l'allerta	57
05-11-2012 Il Gazzettino (Udine) Ciriani: i nostri volontari patrimonio della regione	58
05-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) MIRANO - La notizia dell'imminente passaggio di un carico di materiale radioattivo lungo il Passante...	59
05-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) Capanno in fiamme, ingenti i danni	60
05-11-2012 Il Gazzettino.it Quattro fratellini salvati dall'incendio: nei guai i genitori che li lasciano soli	61
05-11-2012 Il Gazzettino.it Allarme per la piena del Tagliamento, strada interrotta per frana nel Bellunese	62
05-11-2012 Il Gazzettino.it Malore fatale per Luca Funes, 41 anni, veterinario e leader provinciale dell'Idv	63
05-11-2012 Il Giornale del Friuli.net Fulmine cade su un allevamento a Codroipo e provoca un incendio che causa la morte di circa ottomila conigli	64
05-11-2012 Il Giornale del Friuli.net Attenzione al livello del Tagliamento. Copiose le precipitazioni nella notte con forte vento di scirocco.	65
05-11-2012 Il Giornale del Friuli.net Allagamenti e frane per le forti piogge nel Nord Italia. Nelle Marche caldo record (fino a 25 gradi)...	66
05-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana	67
05-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Val Rosandra, Ciriani si difende: "Interventi bloccati da denunce"	69
05-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Val Rosandra, nuove accuse: "Ultimo tratto torrente è a rischio"	70
05-11-2012 Giornale di Brescia.it Perseguita il gemello e gli brucia il mobilificio	71
05-11-2012 Giornale di Brescia.it Sos frane: a Capo di Ponte massi sulla ferrovia	72
05-11-2012 Giornale di Brescia.it Disagi per frane a Temù, Cimbergo e Limone	73
05-11-2012 Il Giornale di Vicenza Troppo facile scaricare tutta la colpa sui tecnici	74
05-11-2012 Il Giornale di Vicenza Rinnovare l'impegno civico	75
05-11-2012 Il Giornale di Vicenza Sul Cengio la più forte è Serafini	76
06-11-2012 Il Giornale di Vicenza	

Come affrontare il rischio sismico Esperti in cattedra	77
06-11-2012 Il Giornale di Vicenza È top secret il Tir delle scorie	78
06-11-2012 Il Giornale di Vicenza Piani urbanistici e aspetti ambientali Convegni in fiera	80
05-11-2012 Il Giornale In Val di Vara cinquanta sfollati Scuole chiuse a La Spezia e Sestri	81
05-11-2012 Il Giornale Un anno dopo l'alluvione a Genova zero sicurezza	82
06-11-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Tra smottamenti e frane strade chiuse, binari in tilt	84
06-11-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Perseguita gemello con botte e roghi	85
06-11-2012 Il Giorno (Legnano) Previsioni preoccupanti Con la pioggia aumenta il rischio smottamenti	86
06-11-2012 Il Giorno (Sondrio) Nuova sede per le tute gialle nella ex latteria di Bianzone	87
06-11-2012 Il Giorno (Varese) Gerenzano Danneggiata jeep della Protezione civile	88
05-11-2012 Il Friuli.it Grave incendio a Codroipo	89
05-11-2012 Il Friuli.it Ultimo giorno bagnato'	90
05-11-2012 Il Friuli.it Lignano: ecco la spiaggia	92
05-11-2012 Il Friuli.it Strade sotto controllo	93
05-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it «Troppo facile scaricare tutta la colpa sui tecnici»	94
05-11-2012 L'Arena.it Frana sulla Gardesana occidentale, chiusa tra Riva del Garda e Limone	95
05-11-2012 La Provincia di Lecco.it Lecco, il povero Gerenzano ormai è solo una discarica	96
06-11-2012 Il Mattino di Padova piena del bacchiglione apprensione, niente danni	97
06-11-2012 Il Mattino di Padova riprendono gli incontri dell'università tempo libero	98
06-11-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile al lavoro a forgaria e anche a castelnuovo nel pordenonese	99
06-11-2012 Il Messaggero Veneto una "marea fangosa" invade i campi a savogna	100
06-11-2012 Il Messaggero Veneto smottamento, strada chiusa a clauzetto	101
06-11-2012 Il Messaggero Veneto la piena è passata senza pericoli	102
06-11-2012 Il Messaggero Veneto lo scirocco scioglie la neve nella notte scatta l'allarme	103

06-11-2012 Il Messaggero Veneto decine di smottamenti da pontebba a resia	104
06-11-2012 Il Messaggero Veneto il natisone straripa in due punti	105
06-11-2012 Il Messaggero Veneto straccis, passerella a rischio per la corrente	106
06-11-2012 Il Messaggero Veneto l'onda di acqua e fango è passata con tanta paura	107
06-11-2012 Il Messaggero Veneto allagamenti a fanna costabeorchia isolata	108
06-11-2012 Il Messaggero Veneto paura per l'isonzo in piena	110
06-11-2012 Il Messaggero Veneto sghiaimento del varma: una "corsia" per i camion	111
06-11-2012 Il Messaggero Veneto fulmine e corto circuito, strage di conigli	112
06-11-2012 Il Messaggero Veneto gradisca e sagrado, allagamenti e paura	113
06-11-2012 Il Messaggero Veneto piena del tagliamento, l'acqua invade i campi a carbona	114
06-11-2012 Il Messaggero Veneto le onde risparmiano grado alle prese con i detriti da smaltire	115
06-11-2012 Il Messaggero Veneto il torre esonda a casali birri	116
06-11-2012 Il Messaggero Veneto il comune pronto a chiedere lo stato di calamità	117
06-11-2012 Il Messaggero Veneto chiusa per frana la strada per la frazione di porzûs	118
06-11-2012 Il Messaggero Veneto copernico? un dilettante al tempo del tablet	119
06-11-2012 Il Messaggero Veneto fulmine e corto circuito sterminati ottomila conigli	120
06-11-2012 La Nazione (La Spezia) Senza titolo	121
06-11-2012 La Nazione (La Spezia) In azione le ruspe, via ai lavori dell'outlet Arriva anche Freeport	122
06-11-2012 La Nuova Venezia esondazione, chiusa la strada per cesarolo	123
06-11-2012 La Nuova Venezia spinea, pronto il piano per l'emergenza neve	124
06-11-2012 La Nuova Venezia scorie nucleari in a4, piano d'emergenza	125
06-11-2012 La Nuova Venezia maltempo sul litorale È stato di calamità	127
06-11-2012 La Nuova Venezia graziano busatto il pat prevede troppo cemento	128
06-11-2012 Il POPOLO	

Risparmia energia	129
06-11-2012 Il Piccolo di Trieste la piena gonfia l'isonzo chiuse strade e passerelle	130
06-11-2012 Il Piccolo di Trieste scontro sulla pulizia della spiaggia	131
06-11-2012 Il Piccolo di Trieste un fulmine stermina ottomila conigli	132
06-11-2012 Il Piccolo di Trieste costi della politica verso la fiducia	133
05-11-2012 Pordenone Oggi Maltempo: piogge abbondanti, attenzione al Tagliamento	134
06-11-2012 La Provincia Pavese votate l'associazione preferita	135
06-11-2012 La Provincia Pavese pieve, assessore lascia l'incarico	136
05-11-2012 La Repubblica allerta 2, scuole chiuse nel tigullio e spezzino	137
05-11-2012 La Repubblica alluvione, l'appello di doria al governo - nadia campini	138
05-11-2012 Sanremo news E' iniziata ieri la collaborazione dei Rangers d'Italia per il campionato di calcio non vedenti	139
05-11-2012 Il Secolo XIX Online Paura per l'Entella, l'allarme è rientrato	140
05-11-2012 Il Secolo XIX Online Allerta meteo, la "rivolta" dei sindaci	141
06-11-2012 La Sentinella musica e solidarietà per l'emilia	142
06-11-2012 La Sentinella protezione civile, incontri con le scuole	143
06-11-2012 La Sentinella aiuti a borghetto raccolti 10mila euro	144
06-11-2012 La Sentinella musica per l'emilia e un premio per i volontari	145
05-11-2012 La Stampa (Cuneo) "Dopo l'alluvione Alba ha saputo ripartire subito"::C'erano il sindaco	146
05-11-2012 La Stampa (Imperia) Previsioni meteo Torna il bel tempo nel Ponente Ancora stato d'allerta nel Levante::E' finita. Da oggi	147
05-11-2012 La Stampa (Sanremo) A un anno dall'alluvione polemiche a Genova::Striscioni contro la	148
05-11-2012 La Stampa (Savona) Maltempo, ancora pioggia e temperature in picchiata::Continua l'ondata d...	149
05-11-2012 La Stampa (Verbania) Maltempo in Liguria Allerta massima::La Protezione civile	150
05-11-2012 La Stampa (Verbania) Cambia il clima, la montagna ora teme alluvioni invernali::Le parole di Luca Mer...	151
05-11-2012 Tiscali news	

Maltempo, allerta in Liguria e Friuli. Frane in Trentino: grave un automobilista	152
05-11-2012 Tiscali news	
Maltempo, allerta in Liguria e Friuli. Frane in Trentino: grave un automobilista	154
05-11-2012 Tiscali news	
Udine, strage di conigli per allevamento in fiamme: morti 8mila	156
06-11-2012 Trentino	
legna in vendita per aiutare i terremotati	157
06-11-2012 Trentino	
incendio doloso al ripetitore vodafone del mossano	158
06-11-2012 Trentino	
masso investe auto, un ferito grave	159
06-11-2012 Trentino	
in breve	160
06-11-2012 Trentino	
piccole frane e torrenti monitorati	161
06-11-2012 Trentino	
frana sulla statale tra ala e marco: un ferito grave	162
05-11-2012 Trentino Online	
Maltempo, automobilista travolto da una frana: in rianimazione	163
05-11-2012 La Tribuna di Treviso	
(senza titolo)	165
05-11-2012 Tuttosport Online	
Maltempo: Fvg, attenzione a Tagliamento	166
05-11-2012 Tuttosport Online	
Frana in Trentino, grave automobilista	167
05-11-2012 Varesenews	
Trasporto dializzati, interviene la Croce Rossa	168
05-11-2012 Verona Oggi.it	
Quattro minori Cingalesi salvati da un incendio in casa	169
05-11-2012 VicenzaPiù	
Territorio: domani si apre conferenza Asita a Vicenza, Regione e Etra ci sono	170
05-11-2012 La Vita Cattolica.it	
1-11 novembre - Maltempo, allerta per il Tagliamento	172
05-11-2012 la Voce del NordEst	
Frane e smottamenti in Trentino	173
05-11-2012 marketpress.info	
SISMA. 1,9 MILIONI AI COMUNI DEL MANTOVANO PER IL SOSTEGNO ALL´AFFITTO	175
05-11-2012 marketpress.info	
REGIONE VENETO RIMODULA PARTITE PATTO DI STABILITÀ: 20 MILIONI A COMUNI E PROVINCE PER PAGAMENTO FORNITORI	176
06-11-2012 marketpress.info	
TERRITORIO. CONFERENZA NAZIONALE ASITA A VICENZA: INIZIATIVE REGIONE DEL VENETO	177

*Frana dalla Rocchetta, statale chiusa***Adige, L'**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 06/11/2012 - pag: 35,36,37

in breve

Frana dalla Rocchetta, statale chiusa

Distrutta una Golf in sosta, forse già da stasera la parziale riapertura

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

La Golf Polo di un malcapitato cittadino pakistano residente in centro storico quasi completamente distrutta e la statale che collega il Trentino alla provincia di Brescia chiusa al traffico almeno sino al tardo pomeriggio di oggi.

Questo il bilancio della frana staccatasi dalle pendici della Rocchetta poco prima dell'alba di ieri alle porte di Riva del Garda, tra la centrale idroelettrica e la villa della famiglia Semeraro, in seguito alle copiose precipitazioni che non hanno risparmiato nemmeno la zona del Garda Trentino. Quindici metri cubi di materiale roccioso e piante che hanno sfondato la parte terminale delle reti di protezione e sono piombati in strada finendo, per fortuna in minima parte, anche sulla banchina quasi di fronte alla Casa Rossa. La frana si è verificata alle 4.15, fortunatamente quindi in un orario (e in un periodo) in cui l'arteria di collegamento tra Riva e Limone è quasi deserta. Un cittadino pakistano aveva però parcheggiato la sua Golf Polo in uno slargo della sede stradale, dove peraltro è ben evidente il cartello che segnala il divieto di sosta. Sfortunatamente per lui proprio nel punto in cui la massa rocciosa ha divelto le reti ed è piombata in strada, investendo in pieno l'auto.

La frana si è staccata da un'altezza di circa 70 metri. Le barriere e le reti di protezione predisposte una decina d'anni or sono (in occasione della costruzione della Galleria Casagrande) hanno bloccato il grosso ma una quindicina di metri cubi di materiale ha sfondato la parte terminale ed è precipitata in strada. Sul posto, nel cuore della notte, sono immediatamente intervenuti i Vigili del Fuoco di Riva, il personale reperibile del Cantiere comunale, le forze dell'ordine e nelle prime ore della mattina i geologi della Provincia. La strada è stata immediatamente chiusa al traffico veicolare, così come per tutta la mattinata la passeggiata del Lungolago D'Annunzio. Per tutta la giornata di ieri tecnici ed operai della ditta «Dallapè» di Cavedine hanno provveduto a bonificare e mettere in sicurezza il versante della Rocchetta. Il problema principale era ed è rappresentato da un «tetto» di roccia pericolante (quantificato in circa 40 metri cubi, come comunicato ieri sera in consiglio dal sindaco Mosaner) che andava bloccato per evitare spiacevoli conseguenze. Operazione che il personale della ditta incaricata ha provveduto ad eseguire nella giornata di ieri, ingabbiando il «blocco» con corde e pannelli di funi metalliche. Disinnescato questo potenziale pericolo, oggi si potrà procedere alla bonifica completa del versante roccioso e, salvo spiacevoli sorprese, nel tardo pomeriggio la statale dovrebbe essere riaperta quantomeno con un senso unico alternato. La pioggia del weekend ha provocato anche il parziale straripamento del rio Patone nella zona della Moleta e l'allagamento di una cantina in quella di Varone.

mercatini di natale

con la «befana»

Ultimi cinque posti disponibili per partecipare alla gita ai mercatini natalizi di Innsbruck e Bressanone in programma il prossimo 8 dicembre su organizzazione del comitato «Befana Subacquea» di Riva. Info al 347.4322164.

un corso per fare

la pizza classica

L'associazione «Pizzaioli Trentini» con sede a Riva organizza un corso per imparare a fare la pizza classica e la pizza in teglia. Info al 333.6258630 o assopizzatrento@alice.it

assistenti bagnanti

al via un corso

L'associazione «Amici Nuoto Riva» propone l'undicesimo corso per assistenti bagnanti-Lifeguard valido per il rilascio del

Frana dalla Rocchetta, statale chiusa

brevetto professionale. Il via giovedì prossimo 8 novembre alle 20.30. Per info e iscrizioni 0464.520078 (segreteria piscina Meroni) o sul sito www.amicinuotoriva.it

Statale, frana «bis» a Serravalle Automobilista contro i massi ala**Adige, L'**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

sezione: Rovereto data: 06/11/2012 - pag: 30,31,32,33,34

Statale, frana «bis» a Serravalle

Automobilista contro i massi

ala

MORI - In collaborazione con il Comune di Mori, la biblioteca «Luigi Dalri» propone il gruppo di lettura «Firmamento letterario».

Si tratta di un libero ed amichevole invito agli appassionati della lettura di libri cartacei ed ebook per trovarsi insieme e commentare quanto letto, per allargare le proprie conoscenze, scambiare idee, esperienze.

L'obiettivo è il commento, non necessariamente la critica e si sceglierà un libro di cui parlare ad ogni incontro, previsto ogni tre settimane.

Appuntamento nella biblioteca di via Scuole 7: per le adesioni è consigliato presentarsi in sede dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30 oppure 0464-916260. Il primo incontro si è svolto ieri mattina.

luisa pizzini

La strada statale del Brennero è stata di nuovo chiusa al traffico per colpa di una frana caduta nella notte tra domenica e lunedì. E a farne le spese stavolta è stato un automobilista che nel buio della notte quei macigni non ha potuto evitarli.

Ancora una volta i grossi massi si sono staccati dalla parete rocciosa tra l'abitato di Marco e quello di Serravalle all'Adige, proprio come accadde meno di sei mesi fa soltanto un centinaio di metri più a sud.

A differenza di allora però lo smottamento ha interessato soltanto la SS12, senza causare danni alla linea ferroviaria e senza nemmeno sfiorare la pista ciclabile. Il disagio, quindi, è «limitato» al traffico lungo questa arteria, che ieri veniva deviato sulla strada provinciale della destra Adige. Oggi la Statale dovrebbe essere riaperta, salvo imprevisti. I massi infatti sono stati demoliti e la sede stradale liberata da tutto il materiale caduto.

Il fatto che le conseguenze stavolta siano minori dal punto di vista della viabilità è più che altro una casualità, dal momento che nel punto in cui i quattro macigni sono scivolati a valle (tre sono rimasti sulla strada, uno è finito nella campagna sottostante), ciclabile e ferrovia sono più distanti dalla strada. Per questo il pericolo che qualcuno rimanesse coinvolto è stato inferiore, anche se un grosso rischio l'ha corso l'automobilista che stava transitando lungo la Statale subito dopo la frana.

Era passata da poco la mezzanotte e G.P., un roveretano di 59 anni, stava viaggiando sulla statale a bordo della sua Peugeot 106. Quando i fari della sua auto, nel buio della notte, hanno illuminato il grosso masso che si è fermato nel bel mezzo della Statale era troppo tardi per rendersi conto di ciò che era accaduto appena prima. Anche solo per arrestare la macchina in tempo prima che finisse contro il sasso. Pioveva, era buio e scuri erano perfino i grossi sassi. Davvero difficile evitarli. Infatti non ce l'ha fatta. La sua Peugeot è finita con il muso contro uno dei macigni.

L'urto è stato violento. La cintura lo ha indubbiamente protetto, ma finendo contro un sasso di quelle dimensioni l'uomo ha riportato la frattura dello sterno e delle costole. Ne è stato disposto il ricovero nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Maria del Carmine di Rovereto per monitorare le sue condizioni. La prognosi è riservata.

Quando le prime luci dell'alba di ieri hanno illuminato la scena vigili del fuoco e carabinieri che sono intervenuti hanno tirato un grosso sospiro di sollievo. Poteva andare decisamente peggio, qualcuno poteva rimanere schiacciato sotto quei tre grossi massi che hanno terminato la loro corsa sulla strada.

Andra Franceschini, geologo della Provincia di Trento, ieri ha sorvolato la zona in elicottero per il consueto sopralluogo. «Si tratta di quattro massi - racconta - tre si sono fermati in strada, uno è finito nel vigneto. Ma nelle reti protettive sopra la strada ce ne sono tanti, saranno almeno una quindicina di circa un metro cubo. I più grossi invece variano dai cinque agli otto metri cubi, per un peso stimato che va dalle 12 alle 20 tonnellate».

Secondo l'ingegner Franceschini però è una casualità che le due frane di Serravalle si siano verificate a pochi mesi di

Statale, frana «bis» a Serravalle Automobilista contro i massi alla

distanza: «La parete rocciosa (sono rocce carboniche) è la stessa, qualche centinaio di metri più a valle, e presenta i medesimi problemi. Non a caso lì c'erano tre file di barriere, indice del fatto che la pericolosità è riconosciuta. Ora andranno ripristinate ed è il caso di pensare ad un ulteriore intervento. Certo, massi ne sono sempre caduti in quel punto anche se non così grandi, difficile dire se è cambiato qualcosa».

Si schianta contro la frana Serravalle, in rianimazione automobilista roveretano**Adige, L'**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 06/11/2012 - pag: 1

Si schianta contro la frana Serravalle, in rianimazione automobilista roveretano

Un automobilista di Rovereto, di 59 anni, è ricoverato in rianimazione in prognosi riservata dopo essersi schiantato contro uno degli enormi massi che domenica notte si sono staccati dalla parete rocciosa tra Marco e Serravalle all'Adige e sono franati sulla statale. Era l'una quando a bordo di una Peugeot 106 si è trovato la carreggiata ostruita dai massi.

Nell'impatto l'uomo ha riportato serie fratture al torace. Frana anche sulla Gardesana tra Riva e Limone.

L. PIZZINI, P. LISERRE ALLE PAGINE 34 - 35

*in breve.***Adige, L'**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 06/11/2012 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45

in breve

LEVICO TERME

Castello, spazi cantiere

L'Agenzia provinciale opere pubbliche ha determinato i corrispettivi di occupazione temporanea dei terreni di privati che serviranno per i lavori di restauro e consolidamento di Castel Selva. Il Comune di Levico Terme viene quindi autorizzato a disporre per la durata di un anno (previo pagamento delle indennità stabilite in sede provinciale) di alcune particelle fondiarie che fanno capo ad Aldo, Nicola e Severino Gabrielli e ad Antonietta Chieccher. I terreni serviranno per consentire l'esecuzione delle opere di scavo, movimento terra, armatura, transito con mezzi e operai nonché deposito temporaneo di materiale vario per la costruzione del muretto di recinzione. Entro 30 giorni dalla notifica dell'occupazione, i proprietari potranno presentare ricorso.

CASTELLO TESINO

Rinvio per la caserma

Il Comune di Castello Tesino ha chiesto un'ulteriore proroga per la presentazione della documentazione ai fini della concessione del contributo di 800 mila euro spettante per la caserma dei vigili del fuoco. Il Comune tenta perché il progetto prevede la realizzazione di un centro di protezione civile con sede del trasporto infermi e annessa stazione forestale, esclusi dal finanziamento.

«Comparsa», si restaura il santuario

Adige, L'

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 06/11/2012 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45

Montagnaga di Piné Contributo di 227.256 euro assegnato dalla Provincia

«Comparsa», si restaura il santuario

MONTAGNAGA DI PINÉ - Salvare il monumento del Redentore e la «scala santa» del santuario mariano di Montagnaga dal degrado e dalle fratture del tempo. Al grido d'allarme lanciato dal decano di Piné don Stefano Volani e dallo staff di ingegneri guidati dal restauratore, e ingegnere, Paolo Mayr, c'era già stata una prima risposta da parte del Dipartimento provinciale protezione civile e infrastrutture che, alla fine del 2011, aveva stanziato 150 mila euro per lavori di somma urgenza, al fine di consentire la prosecuzione delle visite dei tanti pellegrini che ogni anno salgono la scala santa. Alcuni elementi decorativi, le tre statue che dominano la facciata e i grandi vasi in calcestruzzo alla base della cupola monumentale, infatti, avevano manifestato segni di cedimento con distacchi che avevano portato a transennare il monumento.

Ma già allora un progetto di restauro dello storico monumento, realizzato agli inizi del 1900, era stato presentato alla Soprintendenza per i beni architettonici della Provincia, con la previsione di un intervento più complesso e articolato sia all'esterno sia nei luoghi di celebrazione liturgica nel prato della Comparsa. La domanda presentata il 16 settembre 2011, dal legale rappresentante della parrocchia di S. Anna di Montagnaga di Piné don Stefano Volani per l'ammissione ai benefici di cui all'articolo 5 della legge provinciale 17 febbraio 2003, n.1, per i lavori di restauro del Monumento al Redentore, era stata inserita al sesto posto della graduatoria inerente interventi su beni culturali inferiori ai 300 mila euro, sulla base degli elaborati progettuali redatti dagli architetti Cristina Mayr e Alessandro Giovannini, per un ammontare complessivo di 297.556,68 euro.

Recentemente, con determinazione del dirigente della Soprintendenza architetto Sandro Flaim del 30 ottobre scorso, è stato assegnato il contributo arrotondato a 227.256 euro, pari all'80% della spesa ammessa di 284.070,59 euro per i lavori di restauro. Si procederà, in particolare alla sigillatura delle fessurazioni murarie presenti nelle pareti e nelle volte; al ripristino dell'intonaco esterno ed interno ammalorato dall'umidità di risalita; al restauro di portali, contorni finestre, cornicioni di facciata, dei capitelli in malta, presenti sulle facciate esterne, con lavorazione analoga all'esistente; pulizia e manutenzione della scalinata posta alla base della facciata principale del Monumento realizzata con struttura muraria, rivestita in lastre di pietra calcarea; tinteggiatura dell'intonaco esterno e tinteggiatura delle parti interne non decorate; messa a norma e potenziamento dell'impianto elettrico, revisione completa dell'impianto e rifacimento del quadro elettrico.

Il contributo sarà erogato per 45.451,20 euro pari al 20% in via anticipata, ad avvenuto inizio dei lavori; per 68.176,80 euro pari al 30% ad avvenuta esecuzione del 50% dei lavori ammessi a contributo; per 45.451,20 euro pari al 20% ad avvenuta esecuzione del 70% dei lavori ammessi a contributo; e per 68.176,80 euro pari al 30% ad avvenuta certificazione della regolare esecuzione dell'opera. Il termine per la rendicontazione delle opere e degli interventi è stato fissato al 30 giugno 2015.

*Izzo, dimissioni respinte***Adige, L'**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 06/11/2012 - pag: 3,5,6,7

Polizia Accusato per gli appalti, ma la ministro lo difende

Izzo, dimissioni respinte

ROMA - Il vice capo della polizia che si dimette, con una lettera spedita sabato a Cancellieri e Manganeli e reiterata ieri mattina con una mail; il ministro dell'Interno che respinge le dimissioni; il capo della polizia che non parla e incassa la fiducia del titolare del Viminale: «mai stato all'ordine del giorno un suo cambio». Tre giorni dopo l'uscita sui giornali delle rivelazioni del «corvo» sul presunto malaffare nella gestione degli appalti del ministero,   chiaro che la bufera sul Viminale   soltanto all'inizio. E poco possono le «rassicurazioni» del ministro che, infatti, ha ribadito la richiesta di «accelerare al massimo le procedure di verifica».

Insomma: prima si capisce se c'  del vero in quello che dice il corvo, prima saranno chiare responsabilit  e ruoli, prima si potranno fare scelte che al momento devono essere sospese. Senza contare che la lotta per la successione alla guida della polizia   partita anche ufficialmente. Anche se l'intenzione del governo tecnico era quella di lasciare al prossimo esecutivo che si insedier  in primavera il compito di pianificare un eventuale cambio del numero 1 della polizia, in carica dal 2007. Tra i nomi che circolano, quello dei prefetti Pasquale Piscitelli (attualmente al Dis), Giuseppe Procaccini e Alessandro Pansa, del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, dell'ex questore di Milano Alessandro Marangoni. Che la tensione nelle stanze del Viminale abbia ormai raggiunto livelli molto alti lo dimostra anche il modo in cui   stato gestito l'ultimo capitolo della vicenda, con le dimissioni del prefetto Nicola Izzo piombate sull'apertura dell'Assemblea dell'Interpol a Roma. Un evento voluto fortemente dall'Italia e dal capo della polizia Manganeli, che per la prima volta nella sua storia ha ospitato una riunione dei ministri dell'Interno di oltre cento paesi.

*La strada aprirà solo se sicura***Adige, L'**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 06/11/2012 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45

Spera Il sindaco sulla frana. «Il proprietario non vuole spostare i massi e aspetto l'ok provinciale»

La strada aprirà solo se sicura

Nicoletta Brandalise

SPERA - Un masso di sessanta quintali che fa un salto, poi un altro da una piccola altura soprastante la strada comunale, spacca una fioriera e ferma la sua corsa contro la recinzione che delimita il piccolo parco giochi nella centralissima via Santa Apollonia a Spera. Il distacco s'è verificato la domenica della copiosa nevicata fuori stagione. È trascorsa una settimana da allora e l'enorme sasso rimane ancora ad intralciare la strada, chiusa dal sindaco Alberto Vesco con una ordinanza. Tanto basta perché i censiti del comune, qualcuno direttamente qualcun altro su Facebook, facciano pervenire al sindaco la loro indignazione.

«Qui non c'è niente da indignarsi - commenta il primo cittadino - e la strada rimane chiusa fino a quando dal Servizio prevenzione rischi della Provincia non avremo una risposta adeguata che garantisca la sicurezza di tutti e dia istruzioni precise su cosa fare con quel masso e gli altri due, posizionati sul terreno da cui s'è staccato il primo, anch'essi pericolanti».

Insomma i cittadini che vorrebbero la soluzione in tempi rapidi devono armarsi di santa pazienza perché non è certo dall'amministrazione comunale che dipende la soluzione del problema. Il sindaco infatti aveva già provveduto nella serata di domenica a inoltrare al Servizio provinciale l'ordinanza di chiusura della strada. E il giorno dopo aveva contattato il geologo (impegnato peraltro in altro luogo) insistendo ancora perché qualcuno venisse a fare un sopralluogo. Da allora più nulla. «Mi sono confrontato con il proprietario del terreno che dovrebbe occuparsi della messa in sicurezza dei massi pericolanti e assumersi gli oneri per quello in strada, ma non ne vuole sapere. Sostiene che è un evento accidentale e pertanto non gli compete», spiega Vesco. Di diverso avviso il Servizio provinciale, che diffiderà la persona in questione a provvedere all'adempimento di ogni incombenza che altrimenti sarà certo a carico della Provincia e dell'amministrazione comunale, con però la possibilità di rivalsa nei confronti dello stesso proprietario.

Ma la questione, sindaco Vesco, spazientisce anche perché, sostengono i suoi cittadini, non c'è una strada adeguata che supplisca al transito comodo di via Santa Apollonia. Qualche persona anziana fatica a percorrere una via che pare tutta in salita, e per comprare il pane è necessario fare il giro del paese. Vesco non si fa certo pregare a dare spiegazioni e senza perdersi in chiacchiere ci accompagna fino alla strada chiusa: mostra il percorso alternativo per ritornare nella piazzetta di fronte alla chiesa, un pochino tortuoso ma percorribile e infine un'altra via che parte dalla frazione Torgheli, piuttosto scoscesa ma asfaltata.

«Tutte transitabili da ogni automezzo, dagli scuolabus ai mezzi di soccorso - osserva - purtroppo la strada per arrivare al cimitero per ora è solo questa». Una viuzza stretta che s'arrampica dal parcheggio fino alla chiesetta. «Un disagio, me ne rendo conto - commenta - acuito dal fatto che la chiusura della strada ha coinciso con la commemorazione dei defunti».

Allerta meteo in regione cessata alle 12

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Allerta meteo in regione cessata alle 12"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Allerta meteo in regione cessata alle 12

ultimo aggiornamento: 05 novembre, ore 14:40

Genova - (Adnkronos) - La dichiarazione della Protezione Civile regionale. Stamani chiuse cinque scuole a La Spezia

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 5 nov. - (Adnkronos) - La Protezione Civile della Regione Liguria ha dichiarato alle 12 la cessata allerta meteo 2 per il Tigullio e lo Spezzino emessa ieri sera alle 19.

Maltempo: forte mareggiata a Lignano, allerta in Friuli Venezia Giulia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: forte mareggiata a Lignano, allerta in Friuli Venezia Giulia"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: forte mareggiata a Lignano, allerta in Friuli Venezia Giulia

ultimo aggiornamento: 05 novembre, ore 09:40

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Trieste, 5 nov. - (Adnkronos) - Una forte mareggiata ha colpito nella notte la zona di Lignano, già nei giorni scorsi interessata da un fenomeno analogo. I forti venti da sud e la pioggia battente, fa sapere la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, hanno causato la piena dei fiumi Tagliamento e Isonzo, sotto costante controllo. Ben 50 volontari delle squadre di Protezione Civile sono al lavoro per fronteggiare allagamenti, pulire le strade e monitorare i corsi d'acqua. La regione è infatti in stato di allerta maltempo, con strade allagate e chiuse a Fanna, Trasaghis, Pulfero e Cave del Predil. A essere più colpita dalle piogge la parte nord della regione. In tutto il Friuli Venezia Giulia le temperature sono piuttosto elevate: 17,5 gradi a Trieste, 18 gradi a Gorizia, 17 gradi a Udine e 16 gradi a Pordenone. Sul monte Lussari, dove la scorsa settimana la colonnina di mercurio era scesa abbondantemente sotto lo zero, ci sono 8,5 gradi, così come sullo Zoncolan.

Incendio in allevamento a Codroipo, fiamme uccidono 8 mila conigli

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Incendio in allevamento a Codroipo, fiamme uccidono 8 mila conigli"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Incendio in allevamento a Codroipo, fiamme uccidono 8 mila conigli

ultimo aggiornamento: 05 novembre, ore 12:10

Udine - (Adnkronos) - Il rogo, scoppiato a causa di un fulmine, ha causato danni rilevanti alla struttura, stimati in circa 100 mila euro

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Udine, 5 nov. - (Adnkronos) - Ben 8 mila conigli della societa' agricola di Gabriele Gardisan sono morti in un incendio scoppiato nell'allevamento situato a Codroipo (Udine) nel corso della notte. In base alla ricostruzione fornita dai carabinieri, intervenuti sul posto, l'incendio e' scoppiato a causa di un fulmine. Le fiamme, domate dai vigili del fuoco di Udine, hanno causato danni rilevanti alla struttura, stimati in circa 100mila euro.

Maltempo, sindaco di Lignano: "Mareggiata ha causato milioni di euro di danni"

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Maltempo, sindaco di Lignano: "Mareggiata ha causato milioni di euro di danni"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, sindaco di Lignano: "Mareggiata ha causato milioni di euro di danni"

ultimo aggiornamento: 05 novembre, ore 15:05

Udine - (Adnkronos) - Lo ha detto all'ADNKRONOS Luca Fanotto, anticipando che domani sarà fatta una ricognizione di tutto il territorio comunale. Probabilmente chiederà lo stato di calamità naturale alla Regione. Erosi migliaia di metri cubi di spiaggia

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Udine, 5 nov. - (Adnkronos) - La forte mareggiata che fino alle 5 del mattino ha colpito Lignano (Udine) ha causato danni quantificabili in milioni di euro, tra pulizia dei detriti spiaggiati e necessità di rinascimento dell'arenile. Lo ha detto all'Adnkronos il sindaco della località balneare, Luca Fanotto, che ha puntualizzato che per una contabilità precisa bisognerà attendere gli esiti dei vari sopralluoghi. Il primo cittadino ha riferito che lo stato del Comune è di emergenza e ha anticipato che domani sarà fatta una ricognizione di tutto il territorio comunale. Si parla di domani, in quanto si teme che la piena del Tagliamento attesa nel pomeriggio porterà ulteriori detriti.

Ma il sindaco è preoccupato in generale per la pressione del Tagliamento sugli argini, che potrebbe causare problemi a tutto il bacino del fiume. Domani, annuncia Fanotto, probabilmente chiederò lo Stato di calamità naturale alla Regione Friuli Venezia Giulia. Intanto, il sindaco ha già fatto chiudere il pontile del faro rosso collocato alla bocca di porto a Lignano Sabbiadoro. Il pontile durante la mareggiata della notte ha infatti riportato un dissesto statico.

Maltempo, frane e smottamenti in Trentino

- Adnkronos Trentino Alto Adige

Adnkronos

"*Maltempo, frane e smottamenti in Trentino*"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Maltempo, frane e smottamenti in Trentino

ultimo aggiornamento: 05 novembre, ore 19:34

Trento - (Adnkronos) - Auto finisce contro massi. Fiume Sarca in piena

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Trento, 5 nov. - (Adnkronos) - Protezione civile al lavoro nel Trentino in queste ore dopo le piogge della scorsa notte, che in alcune localita' hanno causato frane e smottamenti che, in qualche caso, hanno ostruito anche vie di comunicazione. L'evento piu' importante, che ha purtroppo coinvolto un automobilista ora ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento; si e' verificato nella notte sulla strada statale 12 fra Marco di Rovereto e Serravalle di Ala, dove alcuni massi sono caduti sulla carreggiata ostruendola. Contro uno dei massi e' finita un'auto alla cui guida si trovava un uomo; nell'impatto il conducente della vettura e' rimasto seriamente ferito ed e' attualmente ricoverato in rianimazione. Sul luogo stanno intervenendo, anche con l'ausilio di un elicottero, i geologi della Provincia ed i rocciatori che stanno verificando le condizioni del versante. La caduta dei massi non ha interessato la ferrovia del Brennero, ma in via precauzionale nel tratto interessato i treni stanno viaggiando a velocita' ridotta. Il traffico automobilistico e' deviato sulla strada provinciale 90.

Attualmente chiuso al traffico e' anche un tratto della SS 45 bis Gardesana occidentale a Riva del Garda, dove una frana ha parzialmente ostruito il tratto di strada compreso tra la centrale idroelettrica e l'imbocco della prima galleria, in corrispondenza del chilometro 112,5. Anche qui sono in corso le verifiche dei geologi e gli interventi di disaggio del versante.

Altre interruzioni nei collegamenti viari, sempre dovute a frane, si segnalano a Faedo in localita' Pineta, tra Fai e Andalo, a Roncegno dove alcuni massi hanno ostruito la strada comunale che collega la cava Zacconi e l'abitato di Borgo Valsugana, in localita' Pralongo di Canal San Bovo ed in localita' Corona di Pedersano, dove si sta ora lavorando per spostare un grosso masso caduto su una strada comunale.

Sotto controllo sono da questa notte anche gli invasi ed i corsi d'acqua, che stanno comunque tutti scendendo di livello. Di poco sopra la prima soglia di allarme sono in queste ore le portate del Cismon a Fiera di Primiero (1,22 m), Vanoi a Caoria (1,80 m), Maso (1,45 m), Brenta a Ospedaletto (1,43 m), Grigno (0,82 m) e Sarca a Spiazzo (1,56 m).

Problemi si sono registrati anche per alcuni bacini: le dighe interessate sono quelle di Busa (6 mc/s), Pezze' di Moena (22 mc/s), Stramentizzo (140 mc/s), Ponte Murandin (30 mc/s), Vasca di Cimego (22 mc/s) e Ponte Pia' (150 mc/s). Notevole e' ancora la capacita' d'invaso del bacino di Santa Giustina.

Per quanto riguarda il fiume Adige, gli effetti delle copiose piogge cadute stanotte - tra i 50 e i 70 millimetri in media con punte massime nella zona del Lagorai - si vedranno nelle prossime ore, quando si prevede che il livello idrometrico possa arrivare a toccare la prima soglia d'allarme, i 3 metri di altezza. Un po' ovunque, grazie anche alla presenza dei Vigili del fuoco volontari, si stanno compiendo sopralluoghi e verifiche. Sotto attenzione sono in particolare da parte del Servizio

Maltempo, frane e smottamenti in Trentino

geologico le frane storiche. Meteo Trentino segnala un netto miglioramento delle condizioni meteorologiche, con ampie schiarite e il ritorno del sole fin da oggi. Una nuova ondata di maltempo interessera' pero' nuovamente il Trentino tra venerdi' e sabato prossimi con precipitazioni che porteranno tra i 20 e i 30 millimetri d'acqua.

Il fiume Sarca, nel Trentino, da questa mattina sta scaricando con impeto le sue acque nel lago di Garda. La forza della corrente trascina a valle anche tronchi e grandi quantita' di detriti, che conferiscono alle acque del fiume - immissario del piu' grande lago italiano - un color terra. Alla foce del Sarca, fino a qualche giorno fa, era visibile l'isola di ghiaia formata dai detriti depositati in questi anni. L'isola emerge ogni estate con l'abbassarsi del livello del lago, e scompare in questa stagione con il suo innalzarsi. Negli ultimi giorni il Garda e' salito di quasi venti centimetri. Non vi sarebbero, almeno finora, rischi per i livelli del Sarca. La piena e' considerata ordinaria, per il periodo e per i volumi d'acqua.

FVG: CIRIANI, PRONTA RICONVERSIONE STRUTTURA SANITARIA MANIAGO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: CIRIANI, PRONTA RICONVERSIONE STRUTTURA SANITARIA MANIAGO"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 05 Novembre 2012 18:01

FVG: CIRIANI, PRONTA RICONVERSIONE STRUTTURA SANITARIA MANIAGO Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 05 nov - Il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, ha incontrato i sindaci del maniaghesi in relazione alla necessaria riconversione della struttura sanitaria di Maniago.

Assieme i vertici dell'Ass 6, Ciriani ha illustrato la necessaria evoluzione del presidio medico che "impropriamente viene ancora chiamato ospedale. Chi vive sul territorio - ha spiegato Ciriani - sa che non si tratta di un ospedale ma di una struttura che deve essere valorizzata e riconvertita per essere davvero sicura, utile ai cittadini".

"È importante - ha detto il vicepresidente, annunciando un ulteriore incontro entro la fine di novembre - che non sia prevista alcuna chiusura né alcuna forma di tagli ma, al contrario, una riconversione con aumento di servizi, che è ben altra cosa, e che comunque verrà attuata di concerto con i sindaci del territorio".

Ciriani ha quindi illustrato i cambiamenti proposti nel Piano di riforma del sistema sanitario regionale. "La struttura di Maniago deve necessariamente rispondere alle esigenze legate alle cronicità e non alle acuzie. E' per questo - ha annunciato - che si propone la conversione della Medicina in Rsa ad alta specializzazione e la gestione diversa del servizio di Pronto Soccorso con la sua chiusura notturna, e l'attivazione del trasporto in sicurezza dei pazienti a Pordenone, dove per altro le persone si recano già autonomamente, in caso di urgenza grave".

"Dobbiamo strutturare i servizi di emergenza - ha evidenziato - affinché le persone che devono accedere al Pronto Soccorso in codice rosso o giallo siano trasportate a Pordenone in sicurezza e con velocità, garantendo la notte un'autoambulanza con rianimatore a bordo e di giorno, se necessario, l'intervento diretto dell'elisoccorso. In questo modo si minimizzano i tempi, e si massimizza, con l'accesso diretto a un Pronto Soccorso completamente attrezzato, le possibilità di salvare la persona in pericolo di vita o con grave compromissione delle funzioni vitali".

"L'evoluzione della struttura - ha precisato ancora Ciriani - non modificherà la pianta organica e stimolerà una serie di futuri investimenti nel settore ambulatoriale, in particolare rivolti al potenziamento del polo riabilitativo in acqua". Nel corso dell'incontro, il vicepresidente ha confermato la disponibilità della Regione a valutare a Maniago un progetto pilota per l'avvio dell'assistenza dei medici di medicina generale sulle 24 ore. "Su questo fronte - ha concluso - è necessario verificare con i medici stessi ma non vi sono contrarietà da parte della Regione".

***FVG: CIRIANI, INTERVENTI IN VAL ROSANDRA BLOCCATI DA DENUNC
E***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: CIRIANI, INTERVENTI IN VAL ROSANDRA BLOCCATI DA DENUNC"

Data: 05/11/2012

[Indietro](#)

Lunedì 05 Novembre 2012 17:11

FVG: CIRIANI, INTERVENTI IN VAL ROSANDRA BLOCCATI DA DENUNC Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 05 nov - "L'intervento nel tratto a valle del torrente Rosandra era previsto per la settimana successiva rispetto alla pulizia fatta a monte e non è stato portato a termine in attesa degli sviluppi del procedimento penale pendente avanti alla procura della Repubblica di Trieste". Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ricorda come si svolsero i fatti nel marzo scorso riguardo l'operazione Alvei Puliti della Protezione Civile in Val Rosandra, chiarendo che "il rischio di eventuali esondazioni del torrente è il motivo per cui era nostra intenzione ripulire dalla vegetazione infestante tutto il corso dell'alveo".

"Partimmo dal tratto a monte - spiega - anche se, lo ripeto, l'intervento a valle sarebbe stato eseguito sette giorni dopo perché erano presenti diversi tronchi di grosse dimensioni caduti in alveo, segnalati anche dal Comune e dai Vigili del Fuoco, che - aggiunge Ciriani - avrebbero potuto causare delle dighe naturali in caso di piena, soprattutto dato che i ponti sul torrente sono sottodimensionati e avrebbero bloccato vegetazione e detriti, una situazione che avrebbe causato probabili ondate di piena e conseguenti esondazioni. Del resto - conclude - la necessità dell'intervento è stata da ultimo ribadita anche dal prof. Todini, consulente nominato dal pm nell'inchiesta in corso".

sicurezza: tutto pronto per i mercatini di natale

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 06/11/2012

Indietro

COMMISSARIATO DEL GOVERNO

Sicurezza: tutto pronto per i Mercatini di Natale

BOLZANO In vista del tradizionale appuntamento con i Mercatini di Natale dell'Alto Adige, si è tenuta ieri una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica cui ha fatto seguito la riunione del comitato operativo per la viabilità. Al centro del confronto tra i rappresentanti delle forze di polizia, dell'amministrazione comunale e dell'azienda di soggiorno le misure per prevenire e contrastare i fenomeni di criminalità diffusa e le iniziative per migliorare i controlli e fornire servizi di migliore qualità ai cittadini ed ai turisti. Saranno infatti oltre mezzo milione i visitatori che nell'arco di 5 settimane, dal 30 novembre al 6 gennaio 2013 arriveranno a Bolzano ed in Alto Adige l'appuntamento natalizio. Tra le misure predisposte, mirate forme di controllo antitaccheggio, di prevenzione dei fenomeni di contraffazione e di vendita abusiva delle merci. Inoltre ci sarà un camper di polizia e carabinieri per fornire una migliore e più funzionale assistenza ai turisti. «Ringrazio il presidente Duzzi ha dichiarato il prefetto Valerio Valenti - per la disponibilità ad accogliere gli operatori di polizia in una struttura dedicata a loro». A seguire la riunione del comitato operativo per la viabilità, alla quale hanno partecipato, i vertici provinciali delle forze dell'ordine, vari sindaci, i vertici della ripartizione Protezione civile e dell'Autostrada del Brennero. Scopo dell'incontro: attuare un piano operativo di intervento non solo in vista dell'intensificazione del traffico per le prossime festività natalizie e per l'afflusso ai mercatini di Natale, ma per l'intera stagione turistica invernale con particolare riferimento alla viabilità in Val Pusteria e alla criticità rappresentata, nel comune di San Lorenzo in Sebato dall'incrocio tra la SS49 della Val Pusteria e la SS244 della Val Badia. Sono stati pianificati specifici servizi per garantire un presidio fisso presso il bivio nelle giornate maggiormente critiche per la viabilità, per tutto l'arco di tempo intercorrente tra l'avvio della stagione turistica invernale e le festività di Pasqua 2013 (7 dicembre 2012 - 1 aprile 2013) In riferimento, invece, al prossimo Ponte dell'Immacolata, le forze dell'ordine intensificheranno i controlli sulle principali arterie provinciali, i cui punti critici sono: SS12 Egna-Brennero con particolare attenzione alla località di Egna, Salorno e Laives; SS48 (delle Dolomiti) Ora-Canazei; SP49 della Val Pusteria (innesto A/22); Me-Bo e SS38 dello Stelvio; Appiano; presidio in caso di necessità ai caselli di Chiusa e Bolzano Sud. Inoltre: regolazione in lampeggio nelle giornate di maggiore flusso di traffico dei semafori; in caso di nevicate a bassa quota saranno predisposti tutti i mezzi per affrontare tale emergenza; dovrà inoltre essere prevista l'eventuale attuazione del piano neve. Aree di stoccaggio: per i veicoli adibiti al trasporto merci che dovranno eventualmente essere allontanati dalla sede autostradale saranno presenti aree di stoccaggio sull'A22 nell'area doganale di Sadobre, area di parcheggio Brennero, area ex Dogana, area Firmian e ulteriori 9 aree di servizio. Saranno previste delle soste operative da parte di pattuglie per prevenire fenomeni criminosi a danno dei viaggiatori. La Protezione Civile fornirà le informazioni sulla viabilità attraverso i bollettini della centrale di viabilità.

pestaggi in carcere i detenuti confermano

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- CRONACA

Pestaggi in carcere I detenuti confermano

Ieri la deposizione in aula di cinque dei 22 denunciati, tutti tunisini e marocchini. Le testimonianze dietro uno schermo per non vedere in faccia gli agenti inquisiti.

Gli avvocati: «Le accuse sono tutte inventate»

La difesa sostiene che le accuse sono completamente inventate. Però i detenuti hanno documentato i presunti pestaggi con delle fotografie. «Certo - puntualizza l'avvocato Alberto Valenti - perchè i detenuti hanno attribuito ad una fase successiva alla rivolta i momenti in cui avrebbero subito qualche colpo, che nella fase della sommossa e nella necessità di sgomberare la seconda sezione, dove i rivoltosi si erano asseragliati provocando anche un incendio con lenzuola e materassi, era assolutamente giustificato. Non dimentichiamoci che erano rimaste bloccate anche alcune insegnanti». Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'avvocato Nicola Nettis: «I detenuti si erano asseragliati. Fu usata la forza per liberare la seconda sezione e portare i detenuti nel cortile. Era necessario».

di Mario Bertoldi wBOLZANO Non è la prima volta che il carcere di Bolzano è al centro di inchieste della Procura per presunti atti di violenza nei confronti dei detenuti. Accadde già con il caso della cosiddetta «cella X» ai tempi del procuratore Cuno Tarfusser. Finì tutto in una bolla di sapone: tutti gli agenti inquisiti (accusati di aver pestato alcuni detenuti all'interno di una cella punitiva) furono assolti, seppur con la formula della prova insufficiente o contraddittoria. Ora la storia sostanzialmente si ripete. Un gruppo di detenuti (quasi tutti tunisini e marocchini in carcere per spaccio di droga) accusa numerosi agenti della polizia penitenziaria di averli picchiati ripetutamente successivamente alla sommossa e rivolta (come gli stessi detenuti l'hanno definita) che provocò gravi danni al carcere di via Dante il 23 gennaio scorso. A denunciare presunti abusi da parte delle guardie carcerarie sono stati 22 detenuti. Sul registro degli indagati sono finiti 11 agenti, otto di Bolzano e tre di Trento. Ieri su richiesta del sostituto procuratore Axel Bisignano si è svolta la prima udienza dell'incidente probatorio voluto per poter chiarire in tempi stretti (dunque prima dell'eventuale dibattimento) molti aspetti di questa inquietante vicenda. C'è subito da dire che tutti gli indagati (difesi dagli avvocati Valenti, Nettis, Stolfi, De Guelmi, Leoni e Pontecorvo) negano con decisione ogni addebito. Le ipotesi di reato contestate sono però gravi in relazione al ruolo svolto dalle guardie carcerarie all'interno di un istituto di pena. Tutti gli indagati (che rischiano ovviamente anche ripercussioni pesanti per la carriera lavorativa) sono chiamati a rispondere di lesioni e abuso d'ufficio. L'individuazione degli undici agenti (accusati dei presunti atti di violenza) è avvenuta sulla base di riconoscimenti avvenuti attraverso fotografie. E sempre attraverso fotografie i detenuti denunciati hanno documentato gli effetti delle presunte percosse. Agli atti ci sono fotografie di ecchimosi in faccia, di occhi neri, di graffi, di quale colpo inferto in testa. E per questo che la Procura (che ha già chiesto l'archiviazione dell'inchiesta avviata per individuare i responsabili della rivolta) ha deciso di andare sino in fondo negli accertamenti. Nell'udienza di ieri, davanti al giudice Walter Pelino, cinque detenuti denunciati hanno confermato in aula le accuse senza però indicare con certezza i presunti responsabili. Tutti hanno deposto dietro uno schermo senza avere la possibilità di vedere in faccia gli agenti inquisiti (che erano presenti in aula). Un accorgimento disposto dal giudice proprio per salvaguardare la genuinità dell'eventuale prossimo riconoscimento ufficiale dei presunti responsabili con ricognizione «all'americana». Dalle deposizioni sarebbero emerse numerose incongruenze. Nell'elenco degli accusati, ad esempio, è finito anche qualche agente che al momento dei fatti non sarebbe stato neppure in servizio. I detenuti denunciati sostengono di essere stati picchiati mentre si trovavano in una stanza vicino all'ufficio matricola della prima sezione per la perquisizione che ha preceduto il trasferimento a Trento, resosi necessario a seguito dei gravi danni che la rivolta con incendio aveva provocato nel braccio della seconda sezione del carcere. Qualcuno sarebbe stato picchiato anche all'arrivo nel carcere di Trento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, record di pioggia in Alto Friuli

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Maltempo, record di pioggia in Alto Friuli"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

05/11/2012

Maltempo, record
di pioggia in Alto Friuli

Violente precipitazioni nella notte in tutta la Regione ed in particolare in montagna. 134 mm di pioggia caduta sui Musi, 132 a Bordano così come a Cave del Predil, 103 a Tolmezzo. Fiumi e torrenti si sono ingrossati parecchio e sono sotto osservazione. Segnalati alcuni allagamenti e disagi alla viabilità. Così come era stato annunciato, l'ondata di maltempo ha colpito anche la nostra Regione. L'allerta meteo proclamata dalla protezione Civile regionale rimarrà in vigore per tutta la giornata odierna. L'Osmer segnala che in giornata avremo ulteriori piogge sparse e locali temporali con vento di Libeccio sostenuto. Quota neve dai 3000 m al mattino a 1200 m circa la sera; verso sera venti da nord-est e il tempo migliorerà.

Allagamenti nella zona pedemontana del pordenonese e attenzione al livello del Tagliamento, sono le principali conseguenze delle copiose precipitazioni nella notte in Friuli Venezia Giulia, conseguenti all'arrivo di una perturbazione e del forte vento di scirocco.

Il livello del Tagliamento a Venzone (Udine) è di 3,81 metri, in aumento, ed è prevista l'attivazione del servizio di piena.

La Protezione civile ha impiegato 50 volontari sul territorio per la pulizia e il controllo delle strade. Risulta chiusa, per la caduta di alcuni detriti, la Strada del Lago di Cavazzo, in direzione di Trasaghis.

Segnalateci eventuali disagi.

Studenti solidali con i terremotati di Cavezzo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

NEGRAR. Sostegno al paese modenese

Studenti solidali con i terremotati
di Cavezzo

Circa 280 alunni della primaria hanno donato ai coetanei materiale scolastico
e-mail print

lunedì 05 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Quaderni, penne, colori, astucci e molto altro materiale scolastico sarà donato da circa 280 bambini della scuola primaria di Negrar ai coetanei e a quelli delle medie di Cavezzo, il paesino del Modenese dove ad oggi ancora 1.250 abitazioni sono inagibili e non abitate a causa del terremoto dello scorso maggio.

Il progetto «Amici di Cavezzo» è iniziato con l'anno scolastico e i piccoli alunni insieme alle loro insegnanti che hanno proposto alle famiglie la raccolta di materiale per l'attività didattica, hanno deciso di «adottare» il paese e le sue scuole. «L'inverno è alle porte, la ricostruzione sembra ancora molto lontana, bambini e ragazzi emiliani hanno iniziato la scuola tra molte difficoltà e senza l'edificio scolastico», spiega la responsabile del programma di solidarietà, la professoressa Filomena Borrega. E continua: «Le famiglie hanno aderito con il consueto entusiasmo e grande generosità».

Un gruppo di bambini, con l'insegnante, la responsabile scolastica di zona e alcuni genitori andranno a metà novembre in Emilia a consegnare personalmente il materiale raccolto. Oltre alla solidarietà, intendono centrare molti obiettivi educativi, come «coltivare nei bambini il valore universale della solidarietà», continua Borrega. «In questo caso si concretizza nel portare a scuola quanto è stato scelto a casa insieme alla famiglia. C'è quindi questo importante passaggio di mano, molto sentito dai bimbi di questa età, che vedono l'ambiente scolastico come il naturale prolungamento della propria casa».

La scuola primaria di Negrar promuove spesso e da anni progetti di solidarietà da tempo. Questa volta ha deciso di puntare sui bambini di Cavezzo che hanno vissuto sulla loro pelle il terremoto e ora sono ancora alle prese con le terribili conseguenze, psicologiche soprattutto. C.M.

Rio Secco, è allerta in centro Svegliati dal boato dei detriti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

BRENTINO BELLUNO. Paura l'altra notte per il torrente esondato a Natale 2009, che ha scaricato a valle sassi e fango

Rio Secco, è allerta in centro

«Svegliati dal boato dei detriti»

Barbara Bertasi

Punto critico tra il ponte in paese e l'attraversamento del «Biffis» Il sindaco: «La ditta è intervenuta subito, ora è tutto risolto»

e-mail print

martedì 06 novembre 2012 **PROVINCIA,**

L'acqua del Rio Secco invade Brentino Belluno: era il Natale del 2009| Ruspe al lavoro a ... Il Rio Secco in piena torna a fare paura. Dopo l'incubo delle notte di Natale 2009, quando una valanga di ghiaia e detriti si era scaricata nel centro di Belluno Veronese allagando anche abitazioni, la notte scorsa, verso le 1.30, il piccolo torrente che scende per due chilometri dal Cerbiolo, gonfiandosi dell'acqua che trae dalla Val Nas e soprattutto dalla Val del Fo, ha cominciato a portare a valle una gran quantità di detriti. Per fortuna non ci sono stati danni, ma il rumore dei sassi, anche di notevoli dimensioni, che rotolavano in centro, ha svegliato tutti gli abitanti.

Il primo a dare l'allarme è stato Michele Fiorini, dipendente comunale e volontario del gruppo di protezione civile, che ha subito chiamato il sindaco Virgilio Asileppi e il responsabile del suo gruppo Gian Antonio Stella, entrambi catapultatisi sul posto. Mentre la gente scendeva in strada Asileppi, avvertiti i carabinieri del Comando di Caprino, la Protezione civile di Verona ed il Servizio forestale regionale, tutti ieri sul posto, ha deciso di intervenire senza indugi. In coordinamento con Stella, ha chiamato la ditta trentina, intervenuta a Natale di tre anni fa, che, con la medesima tempestività di allora, ha mandato camion e ruspe. Alle 2,30 hanno iniziato a portare via la ghiaia depositatasi in modo preoccupante nell'alveo, lavoro durato tutto il giorno.

Nel frattempo la famiglia Bonini, che abita in via Fontana 4, ha spostato le auto dal garage che si apre a due passi dal rio, per non trovarle fuori uso come nel 2009 quando fango ed acqua erano entrati.

«E' stata una notte da lupi e temevo una replica di quella a Natale di tre anni fa», commenta il sindaco Virgilio Asileppi.

«Nella nostra sfortuna però siamo stati fortunati. Abbiamo un'organizzazione che ci ha permesso di risolvere in modo celere una situazione simile. Questa volta ci siamo resi conto dell'importanza del lavoro fatto dal Servizio forestale regionale, in particolare di come siano stati funzionali i due bacini di raccolta costruiti sul Rio Secco in Val Nas».

Precisa Anna Paolo Perazzolo, responsabile dei cantieri del Baldo per il Servizio, che ieri ha fatto un sopralluogo generale a monte di Belluno dove scorre il Rio Secco: «In occasione di questa intensa, ma non eccezionale precipitazione, si è confermato il punto critico emerso nel 2009. che è tra il ponte del paese e l'attraversamento del canale Biffis, più a valle.

In questo tratto l'alveo è piano e non esistono muri d'argine. Ciò fa sì che tutto il materiale portato dalla corrente si depositi qui, con il rischio di una esondazione che potrebbe riguardare l'intero centro abitato», evidenzia Perazzolo. «Il Comune è intervenuto subito, la ditta ha lavorato bene rimuovendo i detriti, e ho verificato che le opere da noi fatte in questi anni hanno svolto la loro funzione. Abbiamo ripristinato le due sezioni idrauliche, tamponato fuori uscite a monte, sistemato la viabilità, tagliato la vegetazione e creato una zona di deposito di materiale sul guado che porta a località Casarole dove i detriti si sono fermati non raggiungendo il paese. Tutti questi lavori si sono dimostrati utili e non ci sono state esondazioni. Urge tuttavia fare un bacino di deposito con briglia filtrante e uno sbarramento che trattenga il materiale detritico facendo passare solo la corrente liquida».

Asileppi: «Con il Servizio forestale stileremo una perizia e faremo una relazione sullo stato di fatto da indirizzare agli

Rio Secco, è allerta in centro Svegliati dal boato dei detriti

organi competenti. Spero si capisca che viviamo in una situazione di precarietà. Ogni volta che piove siamo con il fiato sospeso».

Paola Segattini, moglie di Massimo Bonini, che abitano appunto in via Fontana con suoceri e due figlie: «Stanotte il rumore dei sassi nel progno mi ha svegliato verso le 1,30, così siamo scesi abbiamo portato fuori auto, motorino e alcune macchine per evitare di trovarle distrutte dal fango se fosse entrato». Ora davanti al portone hanno tanti sacchetti di sabbia messi dalla protezione civile: «Anche il 31 ottobre di due anni fa ci fu una piena e abbiamo avuto gli stessi problemi. Ogni volta che piove per due o tre giorni ci troviamo col fiume in corsa a due passi da casa». E' proprio questo il punto in cui il Rio Secco non ha le sponde.

Allarme allagamenti al Nord Massi sulla strada a Trento

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

MALTEMPO. Ondata di pioggia, vento e freddo, in piena fiumi e torrenti

Allarme allagamenti al Nord

Massi sulla strada a Trento

[e-mail print](#)

martedì 06 novembre 2012 **NAZIONALE**,

Trento: massi caduti sulla Statale 12 tra Rovereto e Serravalle di Ala **BOLOGNA**

Pioggia, venti forti, freddo in montagna e allarme per il rischio esondazione di fiumi e torrenti: il quadro meteo delle ultime ore, soprattutto nelle regioni del Nord, sta mettendo a dura prova Protezione Civile, vigili del fuoco e naturalmente i cittadini. E a Venezia l'acqua alta ha toccato la punta massima di 105 centimetri. Ma in questo primo scorcio di autunno fa il suo ingresso anche il freddo, sceso sulle montagne del Veneto, come è accaduto in Val Vidsende, nel Bellunese, dove la colonnina di mercurio è andata a -9, ma anche a Misurina (-10) e Passo Campolongo (-12).

Forti piogge che hanno interessato numerose regioni del Nord. Tra queste il Friuli Venezia Giulia, dove le precipitazioni della notte (400 millimetri nelle ultime 24 ore) hanno provocato allagamenti nel Pordenonese e ansia per il livello del Tagliamento (che a Udine ha raggiunto i 3,81 metri). Qualche preoccupazione l'ha destata anche il fiume Bacchiglione, la cui fuoriuscita provocò due anni fa allagamenti nel Vicentino e nel Padovano, salito la notte scorsa in poche ore di circa 3 metri.

Chiuse in Trentino numerose strade, compresa la Gardesana Occidentale, interrotta da Limone fino Riva del Garda, situazione che potrebbe protrarsi a causa di alcuni grossi massi franati sulla carreggiata. E qui proprio una delle frane ha causato il ferimento grave di un automobilista che percorreva la statale 12 del Brennero ad Ala (Trento).

Preallarme della Protezione Civile anche in Emilia Romagna, dove la piena del Secchia ha interessato Sassuolo e Formigine (Modena) e Casalgrande e Rubiera (Reggio Emilia). Situazione critica per il fiume Enza presso Brescello (Reggio Emilia), Mezzani e Sorbolo (Parma). Emergenza, infine, in Toscana per le piene dei fiumi Ombrone e Bisenzio.

TRE ANNI FA. Dopo anni di aridità il Rio Secco, nella notte tra il 24 e il 25 dicem...

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

TRE ANNI FA. Dopo anni di «aridità» il Rio Secco, nella notte tra il 24 e il 25 dicem

e-mail print

martedì 06 novembre 2012 **PROVINCIA**,

TRE ANNI FA. Dopo anni di «aridità» il Rio Secco, nella notte tra il 24 e il 25 dicembre 2009, a sorpresa, si era gonfiato di acqua. Probabilmente a causa delle intense piogge e dello scioglimento delle abbondanti nevi, l'alveo si era ingrossato, la corrente aveva rotto gli argini in più punti e, scendendo a valle, aveva trascinato in paese una montagna di ghiaia e detriti. Dieci le abitazioni che si erano allagate e altrettante famiglie erano state evacuate. La situazione era stata risolta in emergenza facendo intervenire la stessa ditta di Trento che ha lavorato questa occasione. Anche la Regione Veneto era stata allertata ed aveva subito fatto un sorvolo con un elicottero per individuare le cause della calamità, ossia il materiale detritico naturalmente depositato nel torrente.

Subito il Servizio forestale regionale di Verona aveva attivato un «pronto intervento» e stanziato fondi ordinari per i primi lavori che sono oggi in fase di ultimazione. Nessun problema si è verificato in seguito, come nella notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre 2010, quando ancora sassi e acqua, rotolando in paese, lo avevano messo in ansia. Di nuovo era dovuta intervenire la ditta per rimuovere i detriti accumulatisi in centro ed il Servizio.

«Pure ieri le cause dell'ingrossamento sono state le intense piogge e lo scioglimento della neve caduta sul Cerbiolo a causa dall'aumento delle temperature. Al momento non ci sono pericoli», fa sapere il responsabile del gruppo di protezione civile Gian Antonio Stella, «in ogni caso, come ci ha comunicato la Provincia, sono state allertate le squadre di Protezione civile de Distretto Verona 1 del Baldo per eventuali necessità». B.B.

Interrotta per frana la Gardesana ovest

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

TRENTINO. La chiusura da Limone a Riva

Interrotta per frana

la Gardesana ovest

I massi sono già stati spostati ma è ancora in corso l'abbattimento del materiale sospeso

[e-mail print](#)

martedì 06 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Il materiale franato sulla strada Gardesana interrotta sulla sponda occidentale del lago, che ieri mattina è stata chiusa da Limone fino a Riva del Garda, in Trentino, a causa di una frana dovuta con ogni probabilità alle intense piogge delle ultime ore e che, a quanto riferisce la Polizia stradale, potrebbe restare chiusa per due o tre giorni.

Parzialmente ostruito, infatti, il tratto di strada compreso tra la centrale idroelettrica e l'imbocco della prima galleria, in corrispondenza del chilometro 112,5.

E nonostante il materiale franato sia già stato rimosso, saranno necessari lavori di disgaggio per il materiale che ancora rischia di riversarsi sulla sede stradale.

L'ipotesi al momento, ma sono ancora in corso valutazioni, è di apertura al traffico a finestre orarie, per consentire i lavori.

Costi politica, possibile l a fiducia

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Costi politica,

possibile

l a fiducia

e-mail print

martedì 06 novembre 2012 **NAZIONALE**,

Impasse per il decreto legge sui costi della politica: il blitz messo a segno dalla maggioranza, con il sostegno anche della Lega, in commissione alla Camera e che prevede tra l'altro la proroga della sospensione del pagamento delle tasse per i comuni colpiti dal terremoto dell'Emilia lascia il provvedimento senza le adeguate coperture.

Il governo, che è pronto a mettere la fiducia già oggi sul testo all'esame dell'Aula della Camera, sta valutando come procedere. Tre i principali capitoli rimasti aperti: l'allungamento al 30 giugno 2013 del regime speciale concesso ai terremotati, la possibilità per i Comuni che estinguono i mutui anticipatamente di non pagare le penali nonché lo slittamento per le dichiarazioni Imu. Governo e maggioranza sono al lavoro per cercare di trovare una mediazione e rispondere alle esigenze contabili e politiche allo stesso tempo.

L'obiettivo del governo resta quello di evitare una prova di forza, chiedendo la fiducia su un testo diverso da quello approvato nelle commissioni della Camera. Ma o si trova un compromesso entro oggi o sarà tutto rinviato all'Aula.

All'Antica fiera vanno in scena le radici agricole della vallata

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

TREGNAGO. Da oggi a domenica una intensa settimana di iniziative dedicate a San Martino e alle tradizioni del passato

All'Antica fiera vanno in scena

le radici agricole della vallata

Vittorio Zambaldo

Si comincia stasera con un dibattito sui terremoti poi sabato si inaugura la parete di arrampicata e si imparerà la tecnica per impastare le «taiadele»

e-mail print

martedì 06 novembre 2012 **PROVINCIA,**

L'antica fiera di San Martino a Tregnago Si apre con oggi una settimana intensa di manifestazioni che si concluderà domenica attorno all'evento dell'Antica fiera di San Martino, appuntamento autunnale che si perde nella notte dei tempi e che ha rappresentato nei secoli per Tregnago, l'intera Val d'Illasi e molta parte della pianura e della montagna veronese l'occasione di incontri, scambi, compravendite, contratti d'affitto e nuove opportunità per intere famiglie che rinnovavano i patti agrari in questa scadenza annuale.

Persa la sua connotazione più legata al mondo agricolo, la fiera ha conservato comunque agganci con una realtà terriera che è ancora vivace in questa porzione di provincia.

Il ricco calendario programmato dalla Pro loco, in collaborazione con Comune, Comunità montana e Bim Adige, si apre stasera alle 20.30 con una tavola rotonda per tutta la popolazione e promossa all'auditorium «Mario Pigozzi» dalla Protezione civile tregnaghesa in collaborazione con la Provincia e il Comune. Si parlerà dell'importanza della prevenzione nell'emergenza terremoto con l'assessore Giuliano Zigiotto, il sindaco Renato Ridolfi, l'assessore Guido Pigozzi, il presidente della Protezione civile Paolo Guzzo e i tecnici Armando Lorenzini, responsabile dell'unità operativa Protezione civile e dissesti idrogeologici della Provincia, il geologo Enrico Nucci e Alessandro De Giuli, del Servizio forestale regionale di Verona.

Evento di musica giovedì alle 21 all'auditorium con «La storia, la musica e lo Hobbit» proposto da «3fullG», Patrizia Borromeo e Matteo Zenatti (ingresso 3 euro).

Venerdì 9 alle 19 apriranno gli stand gastronomici con possibilità di degustazione di menù della cucina tradizionale popolare, mentre in palestra si terrà un incontro amichevole di volley femminile fra due squadre dell'Us Tregnago; alle 21 derby della Val d'Illasi che oppone le compagini maschili dell'Us Tregnago a Volley Illasi.

Seguirà alle 20.45, in auditorium, una serata speciale dedicata dalla sezione Cai al socio Giuseppe «Beppino Dal Forno», a cui il giorno successivo, alle 10.30 sarà ufficialmente intitolata la parete artificiale attrezzata per l'arrampicata sportiva, recentemente aperta al palasport. La festa continuerà dalle 22 con il dj Jimor e musica Afro nel palatenda.

Sabato 10 sarà allestita la tradizionale fiera nelle vie del paese, entrando nel vivo della festa, con l'inaugurazione della palestra di arrampicata, l'apertura della mostra «Tregnago e dintorni anni '80» alle 12 e la contestuale apertura degli stand enogastronomici.

Alle 16 al circolo anziani «Maria e Quinta Frecci» di vicolo Cipolla, ricostruzione storica di una cucina del passato in collaborazione con il Centro italiano femminile, e alle 17 dimostrazione di «impastare le taiadele». La mostra riaprirà domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19 con un laboratorio pratico per bambini («Adesso le impastiamo noi») alle 16. Stand gastronomici e degustazioni aperte dalle 19 e serata Disco anni '70 e '80 con Out Music Power al palatenda.

Domenica 11 novembre riaprono la fiera lungo le vie del paese e gli stand fino a sera. In mattinata alle 9.30, organizzato dall'Unione sportiva tregnaghesa, torneo quadrangolare di minivolley fra le squadre di Tregnago e Illasi, per tutta la

All'Antica fiera vanno in scena le radici agricole della vallata

giornata sarà aperta nella sede dell'Ust la mostra sulle foto storiche del sodalizio.

Nel pomeriggio in biblioteca, storie lette e raccontate per bambini: alle 15 per quelli da 6 a 8 anni e dalle 16 per i più piccoli da 3 a 5 anni. Una serata di ballo liscio dalle 21, con l'orchestra «Marco e Alice», chiuderà la festa. Per i giorni di sabato e domenica all'auditorium saranno visibili la mostra celebrativa dei 30 anni di Palio a Tregnago (1982-2012), sempre aperta dalle 10 alle 22 e le esposizioni degli artisti Paola Anselmi, Stefano Dal Forno, Arcangelo Gaspari, Renzo Ferrari e Raffaele Zanini.

Trento/Maltempo: Provincia, Protezione civile al lavoro dopo piogge

- ASCA.it

Asca

"Trento/Maltempo: Provincia, Protezione civile al lavoro dopo piogge"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Trento/Maltempo: Provincia, Protezione civile al lavoro dopo piogge

05 Novembre 2012 - 14:33

(ASCA) - Trento, 5 nov - Protezione civile al lavoro in queste ore dopo le piogge della scorsa notte, che in alcune localita' del territorio provinciale di Trento hanno causato frane e smottamenti che, in qualche caso, hanno ostruito anche vie di comunicazione. Lo comunica, in una nota, la Provincia autonoma di Trento.

L'evento piu' importante, che ha purtroppo coinvolto un automobilista ora ricoverato all'ospedale Santa Chiara, si e' verificato la scorsa notte sulla strada statale 12 fra Marco di Rovereto e Serravalle di Ala, dove alcuni massi sono caduti sulla carreggiata ostruendola. Contro uno dei massi e' finita un'auto alla cui guida si trovava un uomo: nell'impatto il conducente della vettura e' rimasto seriamente ferito ed e' attualmente ricoverato in rianimazione.

Sul luogo stanno intervenendo, anche con l'ausilio di un elicottero, i geologi della Provincia ed i rocciatori che stanno verificando le condizioni del versante. La caduta dei massi non ha interessato la ferrovia del Brennero, ma in via precauzionale nel tratto interessato i treni stanno viaggiando a velocita' ridotta. Il traffico automobilistico e' deviato sulla strada provinciale 90.

com/rus

Data:

05-11-2012

Asca

Maltempo: Prot. Civile Liguria, cessata allerta Tigullio e Spezzino

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Prot. Civile Liguria, cessata allerta Tigullio e Spezzino"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Maltempo: Prot. Civile Liguria, cessata allerta Tigullio e Spezzino

05 Novembre 2012 - 13:28

(ASCA) - Genova, 5 nov - La Protezione Civile della Regione Liguria ha dichiarato alle 12 la cessata allerta meteo 2 per il Tigullio e lo Spezzino emessa ieri sera alle 19. Lo comunica, in una nota, la Regione Liguria.

com-dab/

Veneto/Maltempo: Conte, in corso valutazione danni su litorali

- ASCA.it

Asca

"Veneto/Maltempo: Conte, in corso valutazione danni su litorali"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Veneto/Maltempo: Conte, in corso valutazione danni su litorali

05 Novembre 2012 - 16:45

(ASCA) - Venezia, 5 nov - "Attraverso le strutture tecniche degli Uffici del Genio Civile e del Magistrato alle Acque, e' stata avviata una ricognizione dei danni provocati sui litorali e sugli arenili del Veneto dalle mareggiate dei giorni scorsi. E' un'operazione in progress, condizionata dalla possibilita' che si verifichino altri eventi meteorologici, ma servira' comunque a fare una valutazione di massima delle risorse necessarie per interventi di ripascimento delle spiagge. Risorse che comunque andranno reperite nell'ambito del bilancio di previsione 2013 della Regione, perche' quelle per il 2012 sono gia' state destinate e impegnate". Lo dice l'assessore veneto alle politiche ambientali e alla difesa del suolo Maurizio Conte, in risposta alle istanze che gli enti locali rivieraschi stanno formulando nei confronti della Regione per far fronte alle conseguenze del maltempo di questi giorni.

"La Regione - aggiunge Conte - non ha mai mancato di intervenire finanziariamente a sostegno dei comuni.

Nonostante le difficolta' di carattere generale, nel 2012 abbiamo stanziato complessivamente un importo complessivo di 2 milioni e mezzo di euro per la difesa di litorali e arenili. Inizialmente in bilancio era stato previsto solo un milione di euro, ma l'importo non avrebbe consentito i normali interventi di manutenzione dei litorali in erosione.

Per questo la giunta veneta ha ritenuto di integrare lo stanziamento con una parte (1.500.000 euro) delle risorse disponibili per interventi di riduzione del rischio idrogeologico".

"Vista l'importanza delle spiagge per il settore del turismo occorrera' - conclude Conte - che nel bilancio regionale di previsione per il prossimo anno siano inserite risorse adeguate non solo per l'ordinaria manutenzione degli arenili ma anche per fronteggiare situazioni di emergenza, come quelle causate dal maltempo. A tal proposito ricordo che l'obiettivo della Regione e' quello di pianificare l'investimento delle risorse per la realizzazione di opere strutturali che permettano la salvaguardia il piu' possibile definitiva dei nostri litorali. Sara' quindi necessaria la collaborazione dei comuni costieri, sia per precise indicazioni progettuali, sia per l'utilizzo a questo fine di parte delle risorse che arriveranno con l'introduzione di una tassa di scopo prevista, in sostituzione della tassa di soggiorno, dal nuovo Piano strategico del Turismo al quale stanno lavorando il Governo e le Regioni e che sara' discusso in novembre con le categorie produttive e presentato ufficialmente in gennaio".

com/dab/

Agnosine, in montagna per gli altri Il Soccorso alpino si presenta

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 05/11/2012

Indietro

lunedì 05 novembre 2012 - PROVINCIA -

Agnosine, in montagna per gli altri

Il Soccorso alpino si presenta

I volontari del Soccorso alpino della stazione di Agnosine Spirito di sacrificio, voglia di aiutare gli altri, preparazione fisica e tecnica, disponibilità a qualsiasi ora, senso del pericolo e tanta esperienza: sono queste le doti necessarie per essere un membro del Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico, il Cnsas. «La selezione è molto severa» assicura Alberto Poinelli», attuale responsabile della stazione valsabbina della struttura.

Fondata a Bagolino nel 1956 come distaccamento di Brescia da Franco Scalmana e Ottorino Verocoli, la stazione copre il vasto e tormentato territorio che va dal lago della Vacca alla testata della Val Caffaro, fino ai monti del Garda.

«Per entrare nel Corpo occorre innanzitutto sapere arrampicare almeno sul IV grado e conoscere già le tecniche di sicurezza - continua Poinelli -; poi è necessario essere in grado di fare scialpinismo su tutti i terreni e di applicare le tecniche più elementari della progressione su ghiacciaio con piccozza e ramponi. Allora si può entrare come membro non attivo. Quindi è richiesto ancora un anno di formazione con corsi di alpinismo e di primo soccorso. E dopo il superamento di un esame finalmente, si diventa membri operativi, detti Osa (operatore soccorso alpino), e si può partecipare attivamente alle operazioni».

«Uno di miei primi interventi - ricorda ancora Poinelli - fu quello causato dalla slavina in Maniva che ha travolto un gruppo di motoslitte. Numerosi soccorritori erano di Bagolino e conoscevano le vittime. La maggior parte delle missioni riguarda però semplici escursionisti e cercatori di funghi. Pochissimi gli interventi alpinistici». Un dato questo comune alla maggior parte delle stazioni del Cnsas.

«Per lo più sono coinvolti escursionisti tedeschi sui sentieri del Garda - conclude -. Poi da noi è diffusa l'attività di canyoning, a Bagolino e sul lago, e gli interventi sono abbastanza numerosi, circa 3 o 4 l'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE: 1956. Soccorritori: 30. Capostazione: Alberto Poinelli dal 2008. Vice: Carlo Parini.

SEDE: Agnosine, in località Fondi. Telefoni: 0365 896060; 335 7853491; 335 7853492.

ATTIVITÀ: soccorsi in montagna, addestramento, sensibilizzazione alla sicurezza. Missioni: circa 40 all'anno.

CONTATTI: www.sasl.lombardia.it. E-mail: cnsas.valsabbia@gmail.com.

SABATO A CESENA RACCOLTA FONDI PER I TERREMOTATI

Bresciaoggi Clic - SPORT - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

martedì 06 novembre 2012 - SPORT -

L'INIZIATIVA

SABATO A CESENA
RACCOLTA FONDI
PER I TERREMOTATI

Il Cesena e Gsport, con la collaborazione del Coordinamento Clubs Cesena, scendono in campo a sostegno dei terremotati dell'Emilia. L'occasione sarà la gara di sabato contro il Brescia L'iniziativa è stata battezzata «Emilia Match Day» e consisterà in una raccolta fondi, a donazione libera, il cui ricavato sarà interamente devoluto all'amministrazione comunale di Finale Emilia (Modena) e alla sezione di Finale Emilia della Croce Rossa Italiana che quel giorno sarà presente allo stadio con una delegazione. Grazie alla capillare presenza di volontari del Centro Coordinamento Clubs Cesena e della delegazione emiliana, le donazioni potranno essere effettuate in tutti i settori dello stadio, compreso il settore ospiti.

Gardesana chiusa tra Limone e Riva

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

martedì 06 novembre 2012 - PROVINCIA -

ALTO GARDA. Distacco di rocce nel cuore della notte sul tratto trentino della 45 bis: bloccato il traffico

Gardesana chiusa tra Limone e Riva

Luciano Scarpetta

Blocco fino a questa sera per sgomberare i materiali. Evitato un grave disastro grazie alle reti paramassi. Pietre sulla 45 Bis a Riva del Garda: stasera è prevista la riapertura. Protezione Civile al lavoro non solo in molte zone del bresciano, ma anche oltre il confine della Provincia di Trento, dove la pioggia caduta copiosamente nei giorni scorsi, ha procurato vari disagi in alcune località causando frane e smottamenti che, in qualche caso, hanno ostruito le strade. Sul Garda, e specialmente nell'alto lago, non è purtroppo una novità in giornate come queste, con gli utenti della strada costretti a subire con cristiana rassegnazione le difficoltà causate dal maltempo. È infatti a causa di una frana che la Gardesana Occidentale rimarrà chiusa al traffico all'altezza di Riva del Garda sino alle 18,30 di stasera.

Un inconveniente che riguarda anche i bresciani: i collegamenti stradali da Limone verso nord sono praticamente interrotti. Si era inizialmente ipotizzata una chiusura di tre giorni per tutto il tratto della 45 bis da Limone a Riva, ma a quanto pare non sarà necessario. Ad annunciarlo è il Servizio gestione strade della Provincia autonoma di Trento dopo i sopralluoghi e le verifiche tecniche di ieri mattina sul luogo degli smottamenti.

Lo smottamento, avvenuto ieri notte alle 3 nel tratto di strada compreso tra la centrale idroelettrica di Riva del Garda e la prima galleria (all'altezza della casa Cantoniera) ha parzialmente ostruito la 45 bis danneggiando anche alcune auto in sosta a bordo strada.

Le reti paramassi di protezione hanno comunque svolto sino in fondo il proprio dovere, trattenendo buona parte dei detriti oltre ad alcuni massi di grosse proporzioni.

E proprio per svuotare la saccatura delle reti dal materiale, che rischia di riversarsi sulla sede stradale, è stato deciso di chiudere completamente al traffico la 45 bis, dirottando i veicoli sulla sponda orientale del lago.

È un tratto particolarmente a rischio questo prima dell'abitato di Riva.

Nello scorso mese di luglio, a meno di un chilometro da quest'ultimo evento, nei pressi della «Casa della trota», alcuni massi di notevoli dimensioni finirono la loro corsa fortunatamente nelle reti di protezione sistemate in località Ponale con la Gardesana, fortunatamente, chiusa al traffico solo per mezza giornata.

Da segnalare, anche a Toscolano Maderno, nella zona di gardesana confinante con la frazione Fasano di Gardone Riviera, la caduta di pietrame che non ha comunque pregiudicato la viabilità stradale.

Il materiale franato è stato accatastato ai bordi della carreggiata in attesa del sopralluogo dei tecnici Anas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo e frane, emergenza continua

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

martedì 06 novembre 2012 - PROVINCIA -

AMBIENTE E TERRITORIO. Le precipitazioni hanno messo nuovamente a nudo la fragilità idrogeologica del Bresciano, con diverse situazioni critiche dalle valli al Garda

Maltempo e frane, emergenza continua

Luciano Ranzanici

In alta Valcamonica si registrano i disagi maggiori: a Cimbergo è stata interrotta la strada provinciale per lo smottamento di 600 metri cubi di materiale

L'interruzione della Sp 88: si circolerà a senso unico fino al 15 novembre | Mezzi al lavoro sulla strada provinciale devastata dalla frana Le piogge incessanti di questi giorni hanno messo a nudo ancora una volta la fragilità del territorio bresciano, in particolare in Valcamonica, colpita in queste ore da frane ed esondazioni dell'Oglio, con varie emergenze a Cimbergo, a Paspardo, a Temù, a Capodiponte e non solo.

IL MOVIMENTO franoso più consistente si è verificato a Cimbergo, dove la notte scorsa verso le 4,30, una massa di sassi, terriccio, alberi ed arbusti, si è riversata sulla strada provinciale 88, provocandone l'interruzione.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco volontari di Breno che hanno messo sotto controllo la situazione, accertando che nella zona al momento dello smottamento non fossero transitati mezzi.

Di primo mattino, allertati della Provincia, i dipendenti di una ditta locale hanno iniziato a sgomberare il materiale che si era riversato sulla carreggiata, e ancor prima di mezzogiorno la strada che sale a Cimbergo era stata perfettamente ripulita. PER ARRIVARE in paese e per scendere in fondovalle i residenti ieri sono stati costretti a raggiungere Paspardo e a imboccare la strada della Deria ed immettersi a Capodiponte.

Il vicesindaco Andrea Donati accorso sul posto, in località «Valzel de la It», poco tempo dopo lo smottamento, ha dovuto verificare che i detriti, il terriccio, i sassi e i tronchi d'albero scaricati dal torrentello soprastante hanno letteralmente divelto una decina di metri di guard rail, asportato una porzione di carreggiata, con l'acqua che ha notevolmente ingrossato i ruscelli che scorrono di fianco alla sottostante parrocchiale di Nadro, andando a formare un'autentica diga in un prato adiacente il canale coperto della Montedison vicino all'abitato.

Ad un centinaio di metri di distanza, sopra il luogo della frana, in località Carè c'è un pianoro dove permangono in continuità sacche d'acqua che in presenza di precipitazioni si riversano a valle, come avvenne due anni fa in Vignola, Andrea Donati quantifica in circa 500 o forse 600 metri cubi la quantità di materiale riversatosi sul tratto in semi curva della provinciale 88. Dunque molto meno di quanto ne sia franato alla Zumella di Paspardo (ne riferiamo a fianco). Ma nel caso di Cimbergo sono state minacciate direttamente le vie di comunicazione e lambiti i centri abitati.

Il tempo rimessosi al bello ha consentito alla ditta di proseguire senza difficoltà lo sgombero del materiale, e nel tardo pomeriggio, dopo un sopralluogo dei tecnici della Provincia, la strada appariva transitabile ed è stato quindi rimosso il divieto di transito da Ceto: il transito è ripreso a senso unico alternato e sarà così fino al prossimo 15 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane in Valcamonica e nell'Alto Garda

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Omicidio Zani: condanna a 30 anni per moglie e figliastro

Vivevano in una baracca Salvata famiglia romena

Metodo Stamina Foundation "gravi rischi per i pazienti"

Piancamuno: grave cacciatore ferito

Lite in famiglia: in carcere fratello gemello

Il Brescia corre solo da fermo E il gol su azione è un'impresa

Biagio Antonacci nel secondo tempo di «Sapessi dire no»

Frane in Valcamonica

e nell'Alto Garda Si sono verificate nella notte: disagi, ma nessun ferito

05/11/2012 e-mail print

Frana nella notte in Valcamonica tra Ceto e Cimbergo con un tratto della sp 80 chiuso al traffico nei due sensi di marcia. Un fiume è esondato a causa delle abbondanti piogge. Al lavoro questa mattina i tecnici comunali per verificare il pericolo e decidere se riaprire o meno la strada chiusa a Ceto. Paese che si raggiunge da Veria di Capo di Ponte. Una frana si è abbattuta anche sulla linea ferroviaria Brescia-Iseo -Edolo provocando la momentanea interruzione del traffico nel corso della mattinata. A Temù ha parzialmente esondato il fiume Oglio. L'Anas comunica che a causa di una frana al km 111, in Trentino-Alto Adige, è stata provvisoriamente chiusa la strada statale 45bis «Gardesana Occidentale» tra Limone del Garda e Riva del Garda. Ancora per frana è provvisoriamente chiusa anche la NSA 215 «Variante tra Castello Lavazzo e Macchietto» (ex strada statale 51) dal km 53,300 al km 60,200, in provincia di Belluno, (Veneto). Il traffico è deviato sulla strada statale 51 «di Alemagna». A Limone la riapertura nella tarda mattinata.

l'alta provincia frana chiusa la statale 52

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- Cronaca

L Alta provincia frana chiusa la statale 52

La neve si scioglie e gonfia tutti i torrenti. La diga tracima ad Auronzo parcheggi allagati lungo la valle d Ansiei, danni diffusi in Comelico

di Cristina Contento wBELLUNO Frane e smottamenti, allagamenti: rialzo termico, neve che si scioglie e tempeste di pioggia hanno creato un mix devastante l'altra notte in provincia, soprattutto nella parte alta. A Ospitale si è rischiato il peggio con una casa circondata da una frana e due anziani evacuati. Altrove si contano i danni: come ad Auronzo dove il maltempo è tornato a colpire dopo i fatti di questa estate. Circa 300mila euro di danni subiti dal solo Comune di Auronzo, il parcheggio naturale degli impianti di risalita del Monte Agudo spazzato via dalla furia dell'Ansiei; una miriade di strade che hanno ceduto agli smottamenti: ne ha fatto le spese soprattutto la 52 Carnica, al bivio per Padola, che ieri è stata chiusa in entrambe le direzioni dall'Anas, in attesa che finissero i lavori di sgombero e ripristino delle carreggiate. Frana anche sulla 48 delle Dolomiti. Altrove allagamenti di scantinati (un paio a Cortina), alberi sulla linea della vecchia centrale di Pelos che hanno provocato scariche elettriche. A Bribano di Sedico, l'acqua del Cordevole ha raggiunto due escavatori, danneggiandoli. I lavori al ponte riprenderanno tra qualche giorno. Una cinquantina gli interventi da parte dei vigili del fuoco dei distaccamenti bellunesi: in particolare in Comelico, a S. Stefano, a Pieve, giù lungo il Piave fino a Ospitale, poi Zoldo e Soffranco con una frana sulla 251 liberata da vigili del fuoco di Belluno, dai volontari Zoldo e da Veneto strade. Certo vedere la cascata d'acqua dalla diga di Auronzo poteva sembrare uno spettacolo, meno lo erano i tronchi che in acqua hanno ostruito e rallentato i torrenti al punto che qualcuno è esondato. La strada per passo Monte Croce Comelico è stata chiusa al traffico per un cedimento della banchina: il blocco, con i cartelli di divieto di accesso, ha costretto alla deviazione lungo la strada che fa il giro per le Terme di Valgrande, a partire dal bivio per Padola. La frana ha interessato metà carreggiata e non ha coinvolto vetture: ieri Anas e vigili del fuoco sul posto per il ripristino della viabilità. Sempre in Comelico, nella zona di Padola e dintorni i vigili del fuoco hanno risolto una ventina di emergenze dalle 7 alle 15 del pomeriggio, legate sempre ad allagamenti, frane, torrenti sulle strade, acqua dappertutto. Sotto osservazione il torrente Padola che si è alzato di livello per le fortissime piogge, fino a lambire gli argini: molti tronchi in acqua poi hanno fatto effetto diga e si temeva il peggio in qualche punto. Nella zona hanno operato per tutto il giorno otto mezzi dei vigili del fuoco di Santo Stefano di Cadore insieme con i volontari di Padola, Dosoleto e Lorenzago, permettendo interventi di pulizia delle strade dal materiale che vi era caduto, anche lungo lo stesso argine del torrente risalendo verso Padola. Così sulla Provinciale 532 per materiale sulla carreggiata, e lungo appunto la Carnica. Situazione critica ad Auronzo dove un parcheggio degli impianti di risalita della Auronzo Impianti è stato spazzato via dalla furia dell'Ansiei, e dove è saltata per frana un'altra porzione di ciclabile. Qui l'effetto combinato di neve sciolta per il caldo e la pioggia, ha gonfiato rii e torrenti straripati ovunque. «C'è andata meglio del 1966, quando ci fu il disastro» spiega l'ingegnere Fagherazzi, dell'ufficio tecnico comunale «ma i torrenti si sono ingrossati a dismisura». Una casa vacanza è stata interessata da materiale, altre frane sulla ciclabile a Taiarezze, vie silvopastorali sparite, frane anche a Cima Gogna, un albergo allagato negli scantinati. Con i vigili del fuoco sono intervenuti anche i tecnici di Anas e Veneto strade per liberare le carreggiate dall'acqua che non defluiva. Proprio a Taiarezze il park degli impianti del Monte Agudo è stato spazzato via: costruito sull'alveo dell'Ansiei, è sparito sotto la furia dell'acqua. «C'è un solco di un metro e mezzo dove c'era il park di 5000 metri» continua Fagherazzi, «anche parco avventura e piste da sci hanno avuto danni con alberi caduti e frane: luoghi sui quali eravamo intervenuti questa estate, per il maltempo». Il lago si è alzato e l'acqua superava la diga: materiale è arrivato sulla spiaggia del Bucintoro con i tronchi sulla spiaggia. Lì ci sono lavori in corso finanziati dalla Provincia per la regimazione idraulica. Morale: gli escavatori della Cadore Asfalti sono finiti sott'acqua. Nel pomeriggio sono stati messi all'asciutto. Il lago si è alzato di 2 metri rispetto alla settimana scorsa, e Enel l'aveva

l'alta provincia frana chiusa la statale 52

abbassato. Una seconda frana a Pian della Velma: qui le autorimesse di una casa sono finite sott acqua perchè le bocche di lupo erano aperte, dietro, sul giardino, sono arrivati una decina di metri cubi di ghiaia. In Comune si contano i danni ma è dura chiedere stati di calamità e aiuti: «Danni attorno ai 200/300 mila euro che hanno interessato più i torrenti e gli alvei», continua Fagherazzi. «Quest'estate avevano avuto danni soprattutto le strutture, le fogne (scoppiate). Noi la segnalazione la facciamo sempre, come di consuetudine agli enti interessati ma, come abbiamo visto, se il danno è localizzato solo ad Auronzo e in qualche altro Comune, difficilmente si attiva lo stato di calamità. La Regione non ha i soldi per intervenire se non per cose di sua competenza». Dunque si dovrà mettere mano alle casse comunali. E si spera che nei prossimi due giorni ci sia bel tempo. **GUARDA LA FOTOGALLERY DEL MALTEMPO su www.corrierealpi.it**

alla festa delle forze armate vigne ricorda i soldati italiani

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

SANTA GIUSTINA

Alla festa delle Forze Armate Vigne ricorda i soldati italiani

SANTA GIUSTINA Il comune di Santa Giustina ha celebrato la ricorrenza della giornata dell'Unità Nazionale e delle forze armate domenica mattina con una cerimonia davanti al monumento ai caduti che da novant'anni domina piazza Maggiore. La ricorrenza è molto sentita soprattutto dalle associazioni d'arma, come gli alpini che infatti sono stati presenti in gran numero, alcuni anche nella veste con cui oggi si mettono a disposizione del paese, quella di volontari della protezione civile. La cerimonia è stata anche la prima uscita pubblica del nuovo comandante della stazione dei carabinieri, giunto a Santa Giustina circa un mese fa. La giornata delle Forze Armate, ha ricordato il sindaco Ennio Vigne nel suo discorso, è un'occasione per rendere onore ai caduti ma anche per ricordare alle generazioni future che la libertà di oggi deriva dal sacrificio di tanti giovani soldati nelle due guerre mondiali, impegno che oggi assume la nuova veste di missioni all'estero, anche esse non esenti da vittime, l'ultima nemmeno una settimana fa. «In questo periodo di grave crisi economica e sociale», ha detto ancora il sindaco, «la nostra nazione è troppo piccola per farcela da sola, è necessario oltre all'unità nazionale anche quella europea, perché solo assieme si può far fronte ai cambiamenti. Stiamo vivendo importanti cambiamenti anche organizzativi, le strutture amministrative sono destinate a cambiare: è importante governare un periodo di cambiamento perché possa portare anche aspetti positivi, per superare questo momento di difficoltà e guardare assieme con serenità e fiducia al futuro». Anna Apollonia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incontri sulla sicurezza, domani il primo al csv

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- Cultura e Spettacoli

Incontri sulla sicurezza, domani il primo al Csv

BELLUNO Il Csv di Belluno, in collaborazione con lo Spisal delle Usl 1 di Belluno e 2 di Feltre ed i consulenti dello Sportello Sicurezza del Centro, ha organizzato una serie di incontri territoriali in provincia. Destinatari sono i presidenti o delegati delle organizzazioni di volontariato impegnati nelle aree della legge quadro sul volontariato (valorizzazione ed assistenza alla persona, sociosanitario, soccorso e protezione civile, tutela dell'ambiente e dei beni culturali) e le associazioni di promozione sociale. Gli incontri cominceranno domani a Belluno alla Casa del Volontariato di via del Piave 5, per continuare venerdì a Tai di Cadore nella Sala Coletti. Terzo appuntamento lunedì 12 novembre a Cencenighe Agordino nella Sala Polifunzionale del Municipio in via XX settembre 9. Ultima lezione giovedì 15 novembre a Feltre, nella Sala Verde, Padiglione Guarnieri dell'Ospedale Santa Maria del Prato. Tutti gli incontri si svolgeranno dalle 18 alle 20. A relazionare sugli specifici argomenti saranno Nicoletta De Marzo, dirigente Spisal Usl 2 di Feltre, Daniela Marcolina e Maria Teresa Riccio, dirigenti Spisal Usl 1 di Belluno, insieme ai consulenti dello Sportello Sicurezza del Csv di Belluno.

smottamento su una casa pericolo come a cancia

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- Cronaca

Smottamento su una casa «Pericolo come a Cancia»

Le briglie a monte di Ospitale si sono otturate e il torrente ha portato giù di tutto Due anziani evacuati, a rischio l'abitazione. Il sindaco si arrabbia: «Ora basta»

OSPITALE DI CADORE «Abbiamo rischiato una nuova Cancia: ma ora qualcuno dovrà intervenire, così non si va avanti». Livio Sacchet, sindaco di Ospitale, è perentorio: la frana che ieri notte ha investito abbondantemente la vecchia statale, ha circondato l'abitazione dei coniugi David. Se non fosse stato per il muretto attorno alla casa e per la ringhiera, l'edificio sarebbe stato travolto dalla furia di materiale e acqua che l'ha portato a valle. Un pericolo che ancora incombe: a monte c'è ancora materiale che può precipitare a valle, oltre ai 400 metri cubi venuti giù la scorsa notte. Colpa delle briglie a monte che non vengono pulite: questo dichiara il sindaco che aveva già chiesto interventi a Provincia, Genio Civile e Servizi forestali. Ora l'inverno dà i suoi primi segnali «e non si può intervenire dopo», quando cioè c'è scappata la tragedia, fa capire Sacchet. Una notte da lupi nella zona di Ospitale: pioggia ininterrotta tra domenica e ieri. La statale interna è un serpente d'asfalto vecchio tagliato in tre punti, quante sono le frane venute giù: la più pericolosa quella appunto al civico 52 della vecchia Alemagna. Via chiusa: una via interna che ieri si cercava di sgombrare perché impraticabile per traffico, scuolabus, Dolomitibus. Indenne la linea ferroviaria e treni in orario: i canali di scolo liberi hanno fatto sì che il materiale bypassasse la linea Fs senza coinvolgerla. La strada invece è stata investita in pieno dai circa 400 metri cubi di breccia mista a fango: la zona è quella vicina alla vecchia stazione ferroviaria di Ospitale. I due anziani che alle 2.30 della notte scorsa stavano dormendo, sono stati evacuati e lo saranno ancora perché se piove il pericolo persiste. I vigili del fuoco di Pieve di Cadore hanno lavorato fino alle 9.15 di ieri mattina: quattro unità della squadra di Pieve più un collega di passaggio che si trovava in distacco; ieri mattina al lavoro anche le ruspe dell'Anas e i tecnici comunali. Si lavora per riaprire la vecchia statale e ripristinare la viabilità. Le altre due frane, in prossimità del ponte a Davestra e fra Davestra e Ospitale. «I due anziani sono rientrati già alle prime luci dell'alba ma ieri siamo andati in sopralluogo col genio civile, nella zona a monte: lì bisogna rimuovere il pericolo, ci sono diversi metri cubi di materiale che possono venire giù. Gli anziani vedremo se evacuarli» continua il sindaco Sacchet «ma appena piove c'è pericolo, perché l'acqua porti giù altro: non è una frana che si sta muovendo è l'acqua che trascina giù tutto. Il torrente Rui è ingrossato fuori misura il terreno è gonfio d'acqua: ora inizieremo a scrivere. La situazione era già stata segnalata tempo fa: sono tutti sordi quando si parla di interventi. Avevamo sollecitato Servizi forestali e Genio civile, Provincia: chiedevamo di fare le pulizie, ora le briglie si sono riempite e l'altra notte poteva succedere quel che è successo a Cancia». (cri.co.) @crico70 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanghe, accordo con il Soccorso alpino

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 06 Novembre 2012 PROVINCIA

Valanghe, accordo
con il Soccorso alpino

La collaborazione ora è nero su bianco, sancita in un protocollo operativo che ieri è stato licenziato dalla Giunta provinciale.

Provincia e Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico VI zona orobica collaboreranno nelle attività di protezione civile e nella gestione delle emergenze. «L'accordo, della durata di un anno – spiega l'assessore alla Protezione civile Fausto Carrara – sancisce ufficialmente la collaborazione con il Soccorso alpino nella gestione delle emergenze, nelle operazioni di ricerca dei dispersi in montagna e nelle zone impervie e nel monitoraggio del rischio valanghe». Il protocollo (che assegna anche un contributo di 10 mila euro) prevede che il Soccorso alpino assicuri, per la prevenzione e le emergenze, in particolare relative al rischio valanghe la disponibilità di volontari a supporto della Provincia.

Nel corso della Giunta di ieri si è parlato anche di assistenza ai disabili sensoriali ciechi e sordi. Due i provvedimenti presi: lo stanziamento di 32 mila euro a favore di nove Comuni per 11 interventi di assistenza alla comunicazione dei disabili sensoriali e altri 21 mila euro a sostegno di sette universitari con disabilità sensoriale per l'acquisizione autonoma del servizio di assistenza alla comunicazione. Le delibere completano le iniziative per assicurare l'assistenza agli alunni e agli studenti disabili sensoriali per il periodo settembre-dicembre. È stato infatti deciso di garantire il finanziamento del servizio nella sua totalità, impegnando 350 mila euro. «Nonostante l'incertezza normativa rispetto a ruolo e disponibilità finanziarie per il 2013 – spiega l'assessore alle Politiche sociali Domenico Belloli –, la Provincia ha comunque deciso di garantire ancora tutti i servizi».

Cadono massi sulla strada «Servono fondi per la bonifica»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Martedì 06 Novembre 2012 PROVINCIA

Cadono massi

sulla strada

«Servono fondi

per la bonifica»

Vertova: la frana sul tracciato

che porta al monte Cavlera

Nei prossimi giorni la pulizia

Vertova

Franco Irranca

Una frana di grosse proporzioni, scesa dal versante a monte della strada che sale da Vertova al monte Cavlera, in località Posanclì, ha invaso parte della sede stradale fortunatamente senza causare danni a persone o mezzi e la strada è comunque aperta.

Lo smottamento si è verificato nella notte tra domenica e ieri. Proprio ieri mattina una persona che transitava sulla strada si è accorta e ha dato l'allarme. Sulla carreggiata sono rotolati alcuni massi della dimensione di circa un metro cubo mentre un macigno più grosso (circa 2-3 metri cubi) è rimasto in bilico e potrebbe scivolare.

Scattato l'allarme, sul posto è intervenuto un componente dell'associazione «Amici del monte Cavlera», il sodalizio presieduto da Gian Franco Torri a cui aderiscono 150 soci, che cura la manutenzione della strada.

La zona è stata transennata e sono stati apposti dei cartelli con l'indicazione di pericolo. Oggi i frammenti rocciosi e il macigno verranno rimossi e la strada tornerà libera nel giro di pochi giorni. Resta il problema di intervenire sulla parete rocciosa da cui si è staccata la frana al fine di evitare episodi analoghi in quello e in altro tratti del percorso che costituiscono un rischio incombente.

Il sindaco Riccardo Cagnoni, avvertito dell'accaduto, ha interessato l'ufficio tecnico e l'assessore competente, Giuseppe Maffeis che si è recato in sopralluogo sul posto. «Saranno avvertiti la Comunità montana e l'ex Genio civile per un intervento volto a mettere in sicurezza la strada», dice il sindaco. Anche il presidente dell'associazione «Amici del monte Cavlera», è dello stesso avviso: «La strada è stata transennata e sono stati collocati cartelli di segnalazione del pericolo. Domani mattina (oggi per chi legge, ndr), sarò in Comunità montana per verificare la possibilità di ottenere un finanziamento per poter realizzare le opere necessarie alla messa in sicurezza. Ovviamente quanto prima si provvederà a rimuovere le rocce cadute».

La strada per il Cavlera, costruita quarant'anni fa, è una strada interpodereale ma a uso pubblico, lunga sette chilometri e serve una zona in cui sorgono baite e cascine un tempo a vocazione agricola e oggi abitate prevalentemente d'estate. La montagna che sovrasta Vertova è luogo di soggiorno estivo di numerose famiglie del paese ma quelle stabili sono solo tre o quattro. Vi risiede tutto l'anno anche Rico Guerini, pastore e agricoltore nato e vissuto nel posto. La strada in questione viene percorsa oltre che dai residenti, da gitanti ed escursionisti che si fermano al rifugio o alla chiesa oppure proseguono verso altre mete più elevate quali Segredont, Pradaccio e Alben.

Sul Cavlera, zona ricca di prati e pascoli, è stata costruita, nel XVIII secolo, una chiesa dedicata alla Madonna del Rosario; in tempi recenti, non lontano dalla chiesa, è stato eretto un rifugio ad opera degli alpini di Vertova e di Colzate.

Terremoto e incendi Esercitazioni nelle scuole

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 06 Novembre 2012 PROVINCIA

Terremoto

e incendi

Esercitazioni

nelle scuole

Barzana

Protezione civile nelle scuole di Barzana e Almenno San Bartolomeo per prove di evacuazione e lezioni sui pericoli che anche a scuola si possono incontrare.

Alle medie almennesi è stato tenuto un incontro sulle modalità d'evacuazione in caso di rischio sismico, incendio, attentato terroristico e idrogeologico. L'incontro, con 350 alunni, ha preceduto una prova di evacuazione all'insaputa di alunni e docenti. Anche i 124 bambini delle elementari di Barzana hanno seguito un incontro seguito dalla prova pratica. Dopo una pausa l'associazione barzanese ricomincerà gli incontri di informazione e le prove d'evacuazione per chiudere questo anno scolastico con tre prove generali, sia per Barzana sia per Almenno.

Scontro lungo la statale a Endine Camion in un prato, traffico in tilt

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Martedì 06 Novembre 2012 PROVINCIA

Scontro lungo la statale a Endine

Camion in un prato, traffico in tilt

Endine

Ci sono volute ben quattro ore, ieri mattina a Endine, per rimuovere un camion finito in un prato posto ai margini del lago di Gaiano. Il camion era finito fuori strada dopo un incidente che si è verificato verso le 9.

Lo scontro ha riguardato un autoarticolato Man guidato da E. G., sessantaquattrenne di Sovere, e una Citroen Picasso guidata da un ventenne di Endine Gaiano. Il camion, che aveva nei due cassoni della sabbia, stava procedendo verso Bergamo mentre l'auto viaggiava in direzione opposta. Secondo una prima ricostruzione al vaglio dei carabinieri di Clusone l'auto, giunta alla curva posta all'altezza della cava Cantamesse ha perso il controllo del mezzo invadendo la corsia opposta. La Citroen Picasso guidata dal ragazzo è andata a urtare frontalmente il camion, con l'autista che ha cercato di schivare l'auto invadendo a sua volta la corsia opposta. L'autoarticolato ha poi finito per travolgere il muretto della piazzola di sosta dell'Anas posta a fianco della statale 42 e finendo la sua corsa nel prato sottostante.

Nessuna conseguenza per fortuna per i due conducenti, con il ragazzo che è uscito da solo dall'auto rendendo praticamente inutile l'intervento dei volontari dei vigili del fuoco di Lovere, subito accorsi. A quel punto sono iniziati i disagi per i molti automobilisti che si trovavano a transitare lungo la strada. Attorno alle 10 è stata rimossa la Citroen Picasso, portata via da un carro attrezzi. Per il camion la trafila è stata più lunga: da Bergamo è giunta l'autogrù dei vigili del fuoco che però non è entrata in azione, perché la rimozione del camion finito fuori dalla carreggiata non rientrava nelle competenze del 115.

È stata impiegata la ruspa dell'impresa che aveva caricato la sabbia nel camion: prima ha tolto tutto il carico di terra e poi ha trainato fuori dal prato l'autoarticolato. Solo alle 13,30 il camion tornava a transitare sulla statale 42. Lunghe code si sono formate in entrambi i sensi di marcia con la fila di auto che arrivava fino a Sovere, per circa 4 chilometri di lunghezza. Sul posto anche la Protezione civile di Endine e l'assessore Marzio Moretti che hanno provveduto a regolare il traffico. Per 4 ore in questo tratto di statale si è transitato a senso alternato.

Il «corvo» al Viminale, Izzo si dimette Il ministro: non si lascia per delle parole

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 06/11/2012

Indietro

Martedì 06 Novembre 2012 GENERALI

Il «corvo» al Viminale, Izzo si dimette

Il ministro: non si lascia per delle parole

Cancellieri stoppa il vice capo della polizia: un esposto anonimo non è condanna

Il vicario di Manganelli parla di «linciaggio mediatico» e di «campagna diffamante»

ROMA

Il vice capo della polizia che si dimette, con una lettera spedita sabato ad Annamaria Cancellieri e ad Antonio Manganelli e reiterata ieri mattina con una mail. Il ministro dell'Interno che prima si limita a dire ai giornalisti di «aver sentito qualcosa del genere» e poi, due ore dopo, conferma di aver ricevuto la lettera e respinge le dimissioni. Il capo della polizia che non parla e incassa la fiducia del titolare del Viminale: «Mai stato all'ordine del giorno un suo cambio».

Tre giorni dopo l'uscita sui giornali delle rivelazioni del «corvo» sul presunto malaffare nella gestione degli appalti del ministero, è chiaro che la bufera sul Viminale è soltanto all'inizio. E poco possono le «rassicurazioni» del ministro che, infatti, ha ribadito la richiesta di «accelerare al massimo le procedure di verifica» in modo da avere al più presto i risultati dell'inchiesta interna e «fugare ogni dubbio».

Insomma, prima si capisce se c'è del vero in quello che dice il corvo, prima saranno chiare responsabilità e ruoli, prima si potranno fare scelte che al momento devono essere sospese. Senza contare che le parole di Cancellieri su Manganelli sono la conferma che la lotta per la successione alla guida della polizia è partita anche ufficialmente. Anche se l'intenzione del governo tecnico era quella di lasciare al prossimo esecutivo che si insedierà in primavera il compito di pianificare un eventuale cambio del numero 1 della polizia, in carica dal 2007.

Tra i nomi che circolano, quello dei prefetti Pasquale Piscitelli, Giuseppe Procaccini e Alessandro Pansa, del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, dell'ex questore di Milano Alessandro Marangoni.

Che la tensione nelle stanze del Viminale abbia ormai raggiunto livelli molto alti lo dimostra anche il modo in cui è stato gestito l'ultimo capitolo della vicenda, con le dimissioni del prefetto Nicola Izzo piombate sull'apertura dell'Assemblea dell'Interpol a Roma. Un evento voluto fortemente dall'Italia e dal capo della polizia Manganelli, che per la prima volta nella sua storia ha ospitato una riunione dei ministri dell'Interno di oltre cento Paesi e che nelle intenzioni dei vertici della sicurezza non sarebbe dovuto essere l'occasione per parlare di corvi.

«Vado via perché, per poterla difendere, è necessario che sulla polizia e sui suoi vertici non ci siano ombre», ha scritto Izzo nella mail inviata ieri mattina prima al capo della polizia e ai vertici delle direzioni centrali del Dipartimento. Parole identiche a quelle usate nella lettera spedita sabato e rimasta senza risposta. Il vicario di Manganelli parla anche di «linciaggio mediatico» attuato nei suoi confronti e si chiede se «una lettera anonima», come è l'esposto che il corvo ha fatto arrivare alla Cancellieri, «può formare l'oggetto di tali diffamanti campagne di stampa». «Non si condanna un uomo per un esposto anonimo o per delle parole», ha detto poi Cancellieri respingendo le dimissioni.

moglia incassa la polizza acconto da 1,5 milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Moglia incassa la polizza Acconto da 1,5 milioni

La giunta Bavutti aveva assicurato il Comune contro il terremoto Polesine in consiglio sulla gara per le scuole e l'utilizzo delle donazioni

MOGLIA L'assicurazione è pronta a pagare al Comune di Moglia un acconto da un milione e mezzo sui danni provocati dal terremoto alle strutture pubbliche. Lo ha rivelato in consiglio il sindaco Simona Maretti, rispondendo alle domande della minoranza sulla polizza sottoscritta dall'allora sindaco Claudio Bavutti e sull'ammontare delle perizie, il cui conto non è stato invece chiarito. «È sconcertante chiosa il capogruppo Leo Traldi che il sindaco non ricordi l'importo complessivo dei danni stimati». Non è stata l'unica frecciata polemica. L'amministrazione ha previsto in entrata 197.257 euro derivanti da donazioni di privati, da spendere per fare fronte ai problemi causati dal terremoto. Da spendere come? Bavutti ha riproposto la domanda, chiedendo un prospetto specifico, per potere verificare che sia rispettata la volontà dei donatori. Sulla questione, comunque, il sindaco convocherà per il 15 novembre un consiglio aperto, «aderendo ha sottolineato ad una richiesta della minoranza presentata il primo settembre scorso». Altra spesa, altra polemica. In bilancio è stata prevista la spesa di 1.760.000 euro, finanziata dalla Regione, per la realizzazione delle nuove scuole prefabbricate. Da qui l'osservazione di Traldi: «I ritardi generati dagli errori della giunta hanno fatto sì che nell'affidamento dell'appalto siano risultati decisivi i tempi di costruzione della struttura, anziché la qualità del progetto ed il relativo prezzo. Infatti, a giudizio della commissione giudicatrice, il progetto dell'impresa seconda classificata era tecnicamente superiore ed economicamente meno costoso, ma ha scontato una previsione di tempi più lunghi».

L'assessore Gualtieri ha risposto che i tempi di realizzazione erano importanti e lo sarebbero stati anche se la gara fosse stata indetta in giugno. Bavutti ha fatto conti diversi: «Un mese di differenza, 29 giorni anziché 60, non avrebbe dovuto diventare decisivo nella scelta dell'impresa e prevalere, nella valutazione, su qualsiasi altro elemento progettuale ed economico». Sindaco, vicesindaco ed assessore Bertolini hanno dichiarato di essersi attenuti ai giudizi espressi dalla commissione tecnica. Il regolamento Imu, rinviato nella precedente seduta per una serie di errori materiali, è stato ora approvato a maggioranza col voto contrario del gruppo Traldi per Moglia. Infine è stata approvata all'unanimità la proroga al 2017 della convenzione intercomunale per la gestione del Parco intercomunale Golene Foce Secchia. Mauro Pinotti

dall'assicurazione 1,5 milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

MOGLIA INCASSA L ACCONTO

Dall assicurazione 1,5 milioni

Sisma, la precedente amministrazione aveva fatto una polizza

Moglia aveva un'assicurazione contro i danni da terremoto, stipulata dall'allora sindaco Claudio Bavutti. E ora passa all'incasso: la compagnia è pronta a versare un acconto da un milione e mezzo. L'annuncio in consiglio, una seduta in cui tra maggioranza e opposizione sono state scintille sulla gestione del terremoto, in particolare sulla gara per le scuole. A

PAGINA 11

Allerta alluvione, abitanti evacuati a Borghetto Vara**Gazzettino, Il**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

MALTEMPO

Allerta alluvione,
abitanti evacuati
a Borghetto Vara

Lunedì 5 Novembre 2012,

LA SPEZIA - Lo stato di allerta fa scattare l'evacuazione a Borghetto Vara. L'allarme diramato dalla protezione civile regionale è iniziato ieri a mezzogiorno e si concluderà oggi alla stessa ora. Il piccolo comune della Val di Vara è uno dei centri più colpiti dall'alluvione dell'ottobre 2011, con 7 morti. Cinquanta le persone che hanno dovuto lasciare le loro case. È la terza volta in 10 giorni che sono costretti a farlo. Sono stati accolti nei locali della pubblica assistenza.

Intanto il maltempo non risparmia l'Italia. Una nuova perturbazione atlantica sta interessando la Campania. La Protezione civile della regione, alla luce delle elaborazioni meteo del Centro funzionale, ha emanato fino a questa sera un avviso di criticità idrogeologica moderata soprattutto per le conseguenze che potrebbero verificarsi nei territori recentemente interessati da smottamenti o fenomeni connessi alle abbondanti precipitazioni. «Sugli allarmi si è innescato un gioco a chi la spara più grossa. Le previsioni meteorologiche non sono una scienza esatta, soprattutto in un Paese meteorologicamente difficile come l'Italia. Proprio per questo io preferisco un'allerta cautelativa in più rispetto a un morto in più» ha detto in un'intervista a Tgcom24 il Capo della protezione civile, Franco Gabrielli. «La politica dell'"al lupo al lupo" non coglie l'essenza del problema. Noi facciamo previsioni non solo meteorologiche, ma sono i singoli territori che devono dare la risposta adeguata per gestire le situazioni nelle forme più estreme».

E in provincia di Frosinone un masso di 40 tonnellate è precipitato su un ristorante pieno di clienti. Ha abbattuto una parete senza nessun danno alle persone.

HA DONATO GLI ORGANI Innamorato della vita in ogni sua forma, Funes ha voluto donare gli organi ...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 05/11/2012

Indietro

Lunedì 5 Novembre 2012,**HA DONATO GLI ORGANI**

Innamorato della vita in ogni sua forma, Funes ha voluto donare gli organi che sono stati prelevati ieri all'ospedale di Feltre. Aveva aperto due ambulatori, collaborava con la Protezione civile ed era stato il fondatore di Amici nella natura. Per la sua professionalità era stato chiamato anche dal Ministero per visitare i cani sequestrati a Green Hill.

Stroncato a 41 anni, dona gli organi**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

PIEVE Ha speso la sua breve vita nell'amore per gli animali, ma anche in azioni di solidarietà

Stroncato a 41 anni, dona gli organi

Si è spento nella notte, colpito forse da infarto, Luca Funes, veterinario e segretario dell'Idv

Lunedì 5 Novembre 2012,

Si è accasciato davanti al computer, nel cuore della notte tra venerdì e sabato, nella sua casa di Lentiai dove si era trasferito da circa un anno lasciando la casa nativa di Pieve d'Alpago. Se ne è andato così, senza fare rumore, Luca Funes, 41 anni, figlio di Benedetto e Giuseppina "Lelli". Lascia un figlio, Antonio, di 10 anni e il fratello Pierluigi. Come ultimo gesto di altruismo, perché grande era il suo rispetto per la vita in qualunque specie essa si manifestasse, ha voluto donare gli organi. I medici, inoltre, hanno eseguito un'indagine per stabilire con certezza la causa della morte. L'ipotesi è di infarto.

Ieri, da Pieve a Feltre, asse su cui Funes operava, la notizia è corsa più veloce del vento, scuotendo i cuori dei tanti amici e conoscenti. Su Facebook si è scatenata una tempesta di messaggi.

Funes, noto veterinario, mosso da un amore passionale per gli animali, è stato anche un protagonista della vita politica locale ricoprendo la carica di coordinatore provinciale dell'Idv. Dal partito arriva una nota di cordoglio parlando «perdita rilevante».

Era stato candidato alle ultime amministrative di Feltre e pur non essendo stato eletto alcun membro della lista Italia dei Valori faceva parte dei gruppi di lavoro organizzati dal sindaco Paolo Perenzin. Ma la grande passione, coltivata fin da piccolo, era quella del mondo animale, della natura. Non a caso il suo impegno in questo settore aveva portato il Ministero a convocarlo recentemente per occuparsi dei cani dell'allevamento lager di Green Hill. Aveva fondato, conservando la presidenza, anche Amici nella natura, facendo parte inoltre del direttivo della A.R.C.H.È., associazione che si occupa della protezione delle tartarughe. Collaborava con amore anche con la Protezione civile, mettendo a disposizione la sua professione: in occasione del terremoto dell'Aquila, Funes portò il suo aiuto agli animali, anche loro colpiti dal sisma.

Ogni anno devolveva una consistente somma di denaro ad associazioni di volontariato, e proprio lo scorso anno acquistò un quadro di Murer al mercatino dei giornalisti attraverso il quale vennero raccolti fondi da devolvere al Soccorso Alpino.

La morte dei quattro volontari precipitati con l'elicottero del Suem, lo aveva colpito profondamente anche perché il pilota era il compaesano Dario De Felip. Quel quadro è appeso nell'ambulatorio di Ponte nelle Alpi.

Pieve lo accoglierà nuovamente mercoledì alle 15, nella chiesa parrocchiale, per dargli l'ultimo saluto.

© riproduzione riservata

Taglio di Po, Siviero: Errori da non dimenticare**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Taglio di Po, Siviero: «Errori da non dimenticare»

la pioggia non ha fermato le celebrazioni della giornata dell'Unità. Corteo, messa e corone per i Caduti

Lunedì 5 Novembre 2012,

Nonostante la giornata piovosa, la cerimonia per il 94. anniversario della fine della Prima guerra mondiale ma anche festa delle Forze armate e dell'Unità d'Italia, si è svolta regolarmente, presenti il sindaco Francesco Siviero e altri esponenti di giunta e del consiglio, il comandante della polizia locale Maurizio Finessi, il vice comandante della stazione dei carabinieri Emanuele Finotelli, il coordinatore della Protezione civile Ivano Domenicale, rappresentanti di associazioni combattentistiche, militari e del volontariato e semplici cittadini. In corteo, con il gonfalone del Comune portato dalla Protezione civile al suono della banda Verdi, è stata raggiunta la chiesa dove padre Adriano Contran ha presieduto la messa. Questi ha ribadito che «è importante per la nostra storia, fare memoria dei caduti per la Patria, per l'unità, per la pace tra i popoli» e ha concluso che «il dialogo, la comprensione sono alla base della nostro cammino, nelle serenità e nella pace».

Al termine il corteo ha deposte corone di alloro al monumento asilo e a quello ai Caduti. «Questa giornata deve essere recuperata - ha poi detto in sala consiliare il sindaco - perché siamo facili a scordare la storia, soprattutto gli errori fatti che hanno portato alla guerra tra i popoli».

© riproduzione riservata

Paramatti & friends per i terremotati**Gazzettino, Il (Rovigo)***"Paramatti & friends per i terremotati"*Data: **05/11/2012**

Indietro

PARTITA EVENTO SABATO A SALARA

Paramatti & friends per i terremotati

Lunedì 5 Novembre 2012,

(L.Z.) Michele Paramatti torna nella sua amata Salara, paese in cui ha vissuto prima di spostarsi per intraprendere la carriera calcistica, per una causa benefica. Assieme al Comune, alle associazioni Calcio Salara, Il Tiglio e Auratica, oltre allo sponsor Dr. Pippo Sport, è l'organizzatore di un quadrangolare di calcio sabato alle 15 al campo comunale allo scopo di raccogliere fondi per il restauro della Chiesa di San Valentino danneggiata dal terremoto.

Si sfideranno le Vecchie Glorie Bologna, le Vecchie Glorie Spal, Salara Calcio Femminile e una Selezione altopolesana maschile. Nelle formazioni compaiono nomi di spicco. La panchina delle Vecchie Glorie Bologna sarà di Gino Pivatelli che schiererà in campo Franco Colomba, Gianluca Luppi, Fabio Poli, Giancarlo Marocchi, Jonatan Binotto, Marco De Marchi e in porta Marco Ballotta. Non da meno la formazione di mister Gian Battista Fabbri nella panchina delle Vecchie Glorie Spal, dove giocheranno molti di coloro che insieme al salarese Paramatti hanno conquistato la promozione della Spal in serie B nel '92, a partire da Giorgio Zamuner, Massimo Mezzini, Roberto Labardi, Luigi Pasetti, Giuseppe Brescia, Andrea Mangoni e Davide Torchia con il numero uno. Oltre alla squadra femminile di mister Merlaratti che milita in serie C, disputerà il torneo anche una rappresentanza locale di vecchie glorie altopolesane, tra questi l'onorevole Luca Bellotti. La cronaca della partita sarà a cura di Alessandro Sovrani di Telesense.

Il ricavato sarà devoluto in beneficenza per il restauro della chiesa parrocchiale danneggiata dal sisma dello scorso maggio e con il biglietto di ingresso sarà possibile partecipare alla lotteria messa in palio dal negozio di articoli sportivi Dr. Pippo Sport, il primo premio sarò un pallone da calcio autografato da tutti i giocatori in campo.

© riproduzione riservata

\$:m

Grillara chiude le cerimonie omaggiando i Caduti**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

ARIANO POLESINE

Grillara chiude le cerimonie omaggiando i Caduti

Lunedì 5 Novembre 2012,

(a.n.) Concluse le commemorazioni per la 94. giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate sul territorio comunale di Ariano. Ieri sono state le frazioni di Rivà, Gorino Veneto, Grillara e Piano a rendere omaggio ai proprio Caduti. Presenti, come sempre, rappresentanti dell'amministrazione comunale insieme a membri delle associazioni dei combattenti, nonché delegazioni della Protezione civile che hanno vigilato sull'incolumità dei vari cortei. A Grillara, dopo la messa celebrata da don Nazzareno Merlo, l'assessore al bilancio Fabio Casellato, nel porgere i saluti dell'amministrazione, ha sottolineato l'importanza del bene comune: «Pensare un po' meno a se stessi e pensare un po' di più agli altri». Nell'anniversario della fine della Prima guerra mondiale, Casellato ha evidenziato che i padri, come li chiama il giovane assessore polesano, «ci hanno regalato la virtù della speranza, lasciandoci la consegna di essere custodi e promotori della pace, di capire la storia ed essere contro la furia della guerra».

© riproduzione riservata

*Fiamme e un ferito al party nel casolare***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Bruno De Donà

Fiamme e un ferito

al party nel casolare

LE CONSEGUENZE

dell'incendio sviluppatosi all'alba

nel casolare di Cimadolmo

dove alcuni ragazzi

si erano ritrovati: i pompieri

sono rimasti al lavoro per ore

Lunedì 5 Novembre 2012,

È stata forse la fiamma di una candela ad innescare l'incendio che per poco alle prime luci dell'alba di ieri non distruggeva un edificio di tre piani. Ma prima di essere spento il rogo ha devastato il solaio. È accaduto a Cimadolmo, in una casa colonica di via Ambrosetta, di proprietà di Raimondo Moro e Dino Darios, cugini e coproprietari.

L'emergenza è scattata al centralino dei vigili del fuoco alle 5,38 quando è giunta una telefonata con richiesta di immediato intervento. Informati che si trattava di una casa che rischiava di andare a fuoco, i pompieri sono partiti alla volta di Cimadolmo con un'autobotte, con il rinforzo di altri mezzi inviati sul posto dai distaccamenti di Conegliano e Vittorio Veneto. In base a quanto gli stessi vigili del fuoco sono riusciti ad accertare, nel solaio dove era scoppiato l'incendio si sarebbero ritrovati il nipote di uno dei proprietari ed alcuni suoi amici, tra cui due fratelli. Uno dei presenti nel trambusto ha riportato delle scottature.

Nella stanza era stato acceso qualche cosa, ed è bastato che gli ospiti si fossero momentaneamente allontanati, scendendo di sotto, perchè si determinasse l'irreparabile. Le fiamme hanno avvolto una coperta e da lì hanno proseguito rapidissime la loro marcia devastatrice. Alla vista del rogo non è rimasto che chiamare i pompieri. Ma quando gli automezzi di soccorso si sono approssimati all'edificio, si sono trovati alle prese con una problema. L'accesso alla via che conduce alla casa colonica era troppo stretto e non consentiva il passaggio: tanto meno alla scala aerea, che era in arrivo ed è stata subito fatta rientrare. Si è comunque riusciti a raggiungere l'edificio. A bruciare era il terzo piano e sul pavimento in legno si era verificato un cedimento.

Il lavoro dei pompieri, impegnati ad evitare il peggio, si è protratto fin quasi alle 10 del mattino. Alla fine risultavano inagibili non soli il terzo, ma anche il secondo piano della casa con evidenti conseguenze pure per il piano terra. Gli operatori erano comunque riusciti ad evitare il completo disastro, dato che si era corso inizialmente il rischio che l'intero edificio potesse andare distrutto.

Fortunatamente non ci sono state conseguenze gravi per i due fratelli E.M. e G.M., trovatisi coinvolti nella vicenda. Il primo ne è uscito del tutto indenne; il secondo, invece, è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale di Oderzo per lievi ustioni ad una mano.

L'INCENDIO

Vigili del fuoco mobilitati

ieri mattina a Cimadolmo

LE CONSEGUENZE

Il terzo piano del casolare

è andato distrutto

*Maltempo, notte di paura: resta l'allerta***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

LA GRANDE PIOGGIA Volontari della protezione civile pronti a intervenire

Maltempo, notte di paura: resta l'allerta

Lunedì 5 Novembre 2012,

È stata un'altra notte di attesa e di tensione per la Protezione civile e i vigili del fuoco, per le annunciate perturbazioni che per tutta la giornata si abatteranno sul territorio regionale. Nel fine settimana le piogge sono cadute con insistenza, non risparmiando alcuna zona.

Le previsioni sono tutt'altro che serene, visto che si attendono per tutta la giornata temporali intensi ad est e addirittura molto intensi ad ovest. In pratica le zone di Gorizia, Trieste e Tarvisio saranno sicuramente soggette a pioggia, ma i danni potrebbero verificarsi nella zona del pordenonese e del codroipese. La Protezione civile da venerdì pomeriggio è già in preallerta, tutti i volontari sono stati informati di un loro possibile impiego.

Nella giornata odierna il Vipacco potrebbe esondare, alle 21 di ieri sera la portata era di 45 metri cubi al secondo, ma l'allerta vera e propria scatta dai 350 metri cubi in su. Il Vipacco, affluente dell'Isonzo, era esondato la scorsa settimana causando problemi in particolare nella zona di Savogna d'Isonzo.

Fino a ieri sera i Vigili del fuoco del capoluogo friulano non erano stati impegnati per alcun intervento, anche se la pioggia non ha mai accennato a diminuire. Ma nel capoluogo friulano la precipitazione è stata senz'altro più lieve rispetto alla provincia. L'allerta verrà sospesa probabilmente solo nella serata di oggi, martedì ci sarà variabilità e mercoledì finalmente il bel tempo con temperature in picchiata, nella media del periodo.

Daniele Paroni

Ciriani: i nostri volontari patrimonio della regione**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Ciriani: i nostri volontari
patrimonio della regione**Lunedì 5 Novembre 2012,**

Il vicepresidente regionale, Luca Ciriani, ha preso parte oggi alla Festa del Ringraziamento di Corno di Rosazzo, con la benedizione annuale dei mezzi agricoli e la consegna di un nuovo furgone al gruppo comunale di Protezione civile che, con la sua quarantina di volontari, ha preso parte all'emergenza neve delle Marche, all'assistenza alle popolazioni terremotate dell'Emilia e, pochi giorni or sono, contro il rischio esondazione del Vipacco. «I nostri volontari sono patrimonio di tutta la regione», ha rilevato Ciriani, ricordando che proprio in occasione del sisma dell'Emilia sono stati impegnati 1.300 nostri volontari: «Sono stati i primi ad arrivare - ha concluso - e gli ultimi ad andarsene».

MIRANO - La notizia dell'imminente passaggio di un carico di materiale radioattivo lungo il Passante...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 05/11/2012

Indietro

Lunedì 5 Novembre 2012,

MIRANO - La notizia dell'imminente passaggio di un carico di materiale radioattivo lungo il Passante si è diffusa in tutto il Miranese. La domanda ricorrente è: «Quando passa?». Notizie certe non ce ne sono e pure i sindaci lamentano l'assenza di informazioni precise da parte di Prefettura e Ministero. Forse il silenzio è dovuto al timore di comitati manifestanti, in ogni caso il transito avverrà una delle prossime notti. Il materiale radioattivo consiste in dieci lamine di Mtr, un elemento combustibile irraggiato e proveniente da attività di ricerca denominate Petten. Attualmente è stoccato in uno stabilimento di Saluggia (Vercelli) ed entro il 10 novembre sarà trasportato al porto di Trieste per poi essere spedito negli Stati Uniti. Il convoglio che accompagnerà l'autotreno sarà composto da una quindicina di mezzi, mentre le forze dell'ordine chiuderanno l'accesso all'autostrada durante il passaggio per evitare intralci. I Comuni hanno l'obbligo di informazione preventiva. A Mirano i Vigili hanno avvisato personalmente una decina di famiglie residenti nelle vie Vetrego, Olmo e Caltana; a Spinea le zone interessate sono quelle di Crea, Luneo e Zigaraga, e la Protezione Civile ha diffuso dei fogli informativi in tutti i luoghi pubblici. Le due amministrazioni, ma pure quelle di Salzano e Martellago, hanno diffuso la notizia via internet assieme al Piano Provinciale d'Emergenza, da adottare in caso di incidente. La Prefettura garantisce che il passaggio avverrà in massima sicurezza.

Gabriele Pipia

Capanno in fiamme, ingenti i danni**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

CAMPAGNA LUPIA

Capanno

in fiamme,

ingenti

i danni

Lunedì 5 Novembre 2012,

CAMPAGNA LUPIA - Incendio nella notte a Campagna Lupia in via Primo Maggio nei pressi dell'incrocio con via Indipendenza. Ad andare a fuoco un capanno adibito a ricovero attrezzi. Nel magazzino era alloggiato un furgone da cui, con ogni probabilità, è partito l'incendio, anche se le reali cause sono ancora al vaglio dei vigili del fuoco intervenuti sul posto. Il fatto si è verificato intorno all'una e mezza nella notte tra sabato e domenica quando delle alte fiamme si sono sviluppate dal magazzino, adiacente ad un'abitazione. Uno dei residenti ha avvertito i vigili del fuoco di Mestre che si sono portati sul luogo, ma, vista la gravità della situazione, è stato chiesto l'intervento anche di una autobotte di Piove di Sacco. Il lavoro dei pompieri è continuato incessantemente fino alle 4 del mattino per domare il fuoco. Nessun rischio per l'abitazione grazie al massiccio impiego di mezzi che ha scongiurato il propagarsi delle fiamme anche all'abitazione. Ingenti i danni al magazzino che è andato distrutto assieme a tutto quello che c'era dentro.

Emanuele Compagno

Quattro fratellini salvati dall'incendio: nei guai i genitori che li lasciano soli

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

05-11-2012 sezione: NORDEST

**Quattro fratellini salvati dall'incendio:
nei guai i genitori che li lasciano soli**

I bambini di 4, 5, 11 e 15 anni erano nell'appartamento
senza un adulto, quando è divampato un rogo in cucina

VERONA - Lieto fine con probabile strascico giudiziario per una famiglia di immigrati che si è vista la casa a fuoco in centro a Verona. Sono stati infatti salvati dall'incendio i quattro minorenni originari dello Sri Lanka che si trovavano da soli in casa perché i genitori, entrambi poi denunciati dai carabinieri, erano al lavoro. L'incendio si è sviluppato in una abitazione del centro di Verona. I carabinieri, allertati dai condomini che sentivano eccessivo odore di fumo, quando sono intervenuti hanno trovato nella casa solamente i 4 minori cingalesi di 15, 11, 5 e 4 anni, e le fiamme che iniziavano a interessare le pareti della cucina.

Una volta accertato che nell'appartamento non vi fosse nessun altro, nonostante l'intenso fumo che ormai avvolgeva l'abitazione, i militari non hanno atteso l'arrivo dei vigili del fuoco, e hanno spento le fiamme con l'estintore della "gazzella" e con dei secchi d'acqua. I genitori, che si trovavano al lavoro, sono stati rintracciati in seguito, e denunciati per abbandono di minori.

\$.m

Allarme per la piena del Tagliamento, strada interrotta per frana nel Bellunese

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

05-11-2012 sezione: NORDEST

Allarme per la piena del Tagliamento,
strada interrotta per frana nel Bellunese

Sale il Bacchiglione a Vicenza e arriva a mezzo metro dal livello di guardia, ma la paura dura soltanto per la notte

VENEZIA - Allagamenti nella zona pedemontana del Pordenonese e attenzione al livello del Tagliamento, sono le principali conseguenze delle copiose piogge nella notte in Friuli Venezia Giulia, dopo l'arrivo di una perturbazione e del forte vento di scirocco. Il livello del Tagliamento a Venzone (Udine) è di 3,81 metri, in aumento, ed è prevista l'attivazione del servizio di piena. La Protezione civile della Regione ha impiegato 50 volontari per la pulizia e il controllo delle strade.

Il fiume Bacchiglione, la cui fuoriuscita provocò due anni fa allagamenti nel Vicentino e nel Padovano, è salito di tre metri la scorsa notte in poche ore. A ponte degli Angeli di Vicenza, uno dei simboli dell'alluvione 2010 in città, il livello dell'acqua, a causa delle forti piogge della tarda serata e delle prime ore di oggi, è arrivato all'alba a circa 4 metri, a poca distanza dai 4.50 metri che rappresentano il livello di guardia. Alle 11, con la fine delle piogge e l'uscita del sole, il livello è poi sceso attorno ai 3 metri.

È stata chiusa, per la caduta di alcuni detriti, la strada regionale del Lago di Cavazzo, in direzione di Trasaghis (Udine). Nelle prossime ore sono previste ancora piogge sulla zona orientale delle Prealpi Giulie e sul bacino dell'Isonzo, che però al momento si mantiene al di sotto del livello di guardia.

In Veneto chiusa per una frana la variante tra Castellavazzo e Macchietto" (Belluno). Il traffico è deviato sulla strada statale 51 di Alemagna.

Sempre per una frana, in Trentino-Alto Adige chiusa la strada statale 45bis "Gardesana Occidentale" tra Limone del Garda (Brescia) e Riva del Garda (Trento).

Malore fatale per Luca Funes, 41 anni, veterinario e leader provinciale dell'Idv

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

05-11-2012 sezione: NORDEST

Malore fatale per Luca Funes, 41 anni,
veterinario e leader provinciale dell'Idv

Si accascia sul computer nella sua casa di Lentiai. Animalista convinto è stato consulente per Green Hill e il comune di Feltre

BELLUNO - Si è accasciato davanti al computer, nel cuore della notte tra venerdì e sabato, nella sua casa di Lentiai dove si era trasferito da circa un anno lasciando la casa nativa di Pieve d'Alpago. Se ne è andato così, senza fare rumore, Luca Funes, 41 anni, figlio di Benedetto e Giuseppina Lelli. Come ultimo gesto di altruismo ha donato gli organi. I medici, inoltre, hanno eseguito un'indagine per stabilire con certezza la causa della morte. L'ipotesi è che sia stato colpito da un infarto.

Ieri, da Pieve a Feltre, asse su cui Funes operava, la notizia è corsa più veloce del vento, scuotendo i cuori dei tanti amici e conoscenti. Su Facebook si è scatenata una tempesta di messaggi. Funes, noto veterinario, mosso da un amore passionale per gli animali, è stato anche protagonista della vita politica locale ricoprendo la carica di coordinatore provinciale dell'Idv. Era stato candidato alle ultime amministrative di Feltre e pur non essendo stato eletto faceva parte dei gruppi di lavoro organizzati dal sindaco Paolo Perenzin.

Ma la grande passione, coltivata fin da piccolo, era quella del mondo animale, della natura. Non a caso il suo impegno in questo settore aveva portato il Ministero a convocarlo recentemente per occuparsi dei cani dell'allevamento lager di Green Hill. Aveva fondato, conservando la presidenza, anche Amici nella natura, facendo parte inoltre del direttivo della A.R.C.H.È., associazione che si occupa della protezione delle tartarughe. Collaborava anche con la protezione civile, mettendo a disposizione la sua professione: in occasione del terremoto dell'Aquila, Funes portò il suo aiuto agli animali, anche loro colpiti dal sisma.

Ogni anno devolveva una consistente somma di denaro ad associazioni di volontariato, e proprio lo scorso anno acquistò un quadro di Murer al mercatino dei giornalisti attraverso il quale vennero raccolti fondi da devolvere al Soccorso alpino. La morte dei 4 volontari precipitati il 12 agosto scorso con l'elicottero del Suem in Alpago, lo aveva colpito profondamente anche perché il pilota era il compaesano Dario De Felip. Quel quadro è appeso nell'ambulatorio di Ponte nelle Alpi. Pieve lo accoglierà nuovamente mercoledì alle 15, nella chiesa parrocchiale, per dargli l'ultimo saluto. Luca Funes aveva un figlio, Antonio, di 10 anni.

«Sono rimasto annichilito dalla notizia. A nome mio, dell'intero partito veneto ed in rappresentanza dei miei colleghi Gustavo Franchetto e Antonino Pipitone del gruppo consiliare in Regione, di cui facciamo parte, esprimo il profondo cordoglio di IdV e porgo ai familiari di Luca le nostre più sentite condoglianze» ha detto oggi il segretario regionale di Italia dei Valori Gennaro Marotta: «Funes era una brava persona, molto impegnata per la sua comunità ed in difesa degli ideali in cui credeva. Da persona che ama gli animali, quale io sono, ho avuto modo di apprezzarlo in modo particolare per la sua professione e per la passione che ci metteva ogni giorno. Aveva deciso di prestarsi alla politica, e il suo lavoro come segretario provinciale del partito era risaltato subito, con la costanza e l'acume che lo contraddistinguevano».

Fulmine cade su un allevamento a Codroipo e provoca un incendio che causa la morte di circa ottomila conigli

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il*"Fulmine cade su un allevamento a Codroipo e provoca un incendio che causa la morte di circa ottomila conigli"*Data: **05/11/2012**

Indietro

Fulmine cade su un allevamento a Codroipo e provoca un incendio che causa la morte di circa ottomila conigli
Pubblicato da Redazione il 05/11/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Udine

Circa 8.000 conigli sono morti nell'incendio causato da un fulmine caduto la scorsa notte su un allevamento a Codroipo (Udine). Le fiamme si sono sviluppate intorno alle ore 2.00 nella società agricola di proprietà di Gabriele Gardisan, 48 anni. La causa secondo quanto accertato dai Carabinieri e dai Vigili del Fuoco di Udine è stato un fulmine che ha danneggiato l'intera struttura dell'allevamento. Il danno stimato è di centomila euro circa.

Tweet

Attenzione al livello del Tagliamento. Copiose le precipitazioni nella notte con forte vento di scirocco.

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11*"Attenzione al livello del Tagliamento. Copiose le precipitazioni nella notte con forte vento di scirocco."*Data: **05/11/2012**

Indietro

Attenzione al livello del Tagliamento. Copiose le precipitazioni nella notte con forte vento di scirocco.

Pubblicato da Redazione il 05/11/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Pordenone,Udine

Allagamenti nella zona pedemontana del pordenonese e attenzione al livello del Tagliamento, sono le principali conseguenze delle copiose precipitazioni nella notte in Friuli Venezia Giulia, conseguenti all'arrivo di una perturbazione e del forte vento di scirocco. La Protezione civile ha impiegato 50 volontari sul territorio per la pulizia e il controllo delle strade. Risulta chiusa, per la caduta di alcuni detriti, la Strada del Lago di Cavazzo, in direzione di Trasaghis (Udine).

Tweet

Allagamenti e frane per le forti piogge nel Nord Italia. Nelle Marche caldo record (fino a 25 gradi).

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11*"Allagamenti e frane per le forti piogge nel Nord Italia. Nelle Marche caldo record (fino a 25 gradi)."*Data: **05/11/2012**

Indietro

Allagamenti e frane per le forti piogge nel Nord Italia. Nelle Marche caldo record (fino a 25 gradi).

Pubblicato da Redazione il 05/11/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Italia

Allagamenti e frane per le forti piogge in diverse regioni del Nord. Allerta in Friuli Venezia Giulia, dove c'è attenzione per il Tagliamento. In Trentino, temporaneamente chiusa per una frana la Ss45bis Gardesana occidentale tra Limone (BS) e Riva del Garda (TN). Per un'altra frana è stata chiusa anche la Nsa 215 variante tra Castello Lavazzo e Macchietto, nel Bellunese. Nelle Marche, caldo record (fino a 25 gradi) e forti venti hanno causato danni. Allerta anche in Liguria, scuole chiuse in molti comuni dello Spezzino. A Firenze, sotto osservazione i fiumi Ombrone e Bisenzio. Allerta per il Serchio a Lucca e preallerta per il Secchia, in Emilia.

Tweet

Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana

Il maltempo che interessa le regioni del centro nord italiano ha fatto scattare diverse allerte per le piene dei fiumi; entro domani le precipitazioni dovrebbero spostarsi unicamente sulle regioni centrali

Lunedì 5 Novembre 2012 - Attualità -

Il maltempo continua ad abbattersi su buona parte delle regioni centro settentrionali della penisola italiana.

Da ieri sera fino alle 12 di oggi in Liguria, nello Spezzino e nel Tigullio, era stata aumentata l'allerta meteo emessa dalla Protezione Civile regionale da grado 1 a grado 2, ossia massima allerta, per gli eventi piovosi e il rischio di frane. In seguito all'allerta 2 sono state chiuse questa mattina 5 scuole a La Spezia. Fortunatamente la pioggia caduta non ha generato alcun tipo di disagio e in mattinata il maltempo si è spostato verso Est.

Più ad est invece i disagi legati al maltempo si sono registrati: in Friuli Venezia Giulia, in particolare, è ancora allerta meteo per le prossime ore in quanto si prevedono ancora precipitazioni, che entro domani dovrebbero spostarsi unicamente sulle regioni centrali.

Questa notte in Friuli, una forte mareggiata ha colpito la zona di Lignano, nei giorni scorsi già interessata da un fenomeno analogo. La mareggiata ha causato danni quantificabili in milioni di euro, tra pulizia dei detriti spiaggiati e necessità di ripascimento dell'arenile. Lo ha detto all'Adnkronos il sindaco della località balneare, Luca Fanotto, che ha puntualizzato che per una contabilità più precisa bisognerà attendere gli esiti dei vari sopralluoghi.

I forti venti da sud e la pioggia battente poi, fa sapere la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, hanno causato la piena dei fiumi Tagliamento e Isonzo, sotto costante controllo. Ben 50 volontari delle squadre di Protezione Civile sono al lavoro per fronteggiare allagamenti, pulire le strade e monitorare i corsi d'acqua.

Il Tagliamento infatti spaventa la stessa zona di Lignano colpita dalla mareggiata e il sindaco Fanotto teme che la pressione del fiume possa causare problemi lungo tutto il bacino dello stesso.

Domani, annuncia infine Fanotto, probabilmente verrà richiesto lo Stato di calamità naturale alla Regione Friuli Venezia Giulia.

In provincia di Pordenone, sono chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo sul fiume Meduna e di Cerneglons sul Malina.

Infine il forte vento da sud potrebbe causare altre mareggiate sulla costa.

Ma il Tagliamento e l'Isonzo non sono gli unici fiumi a preoccupare in Italia, infatti in queste ultime ore l'allerta maggiore per le regioni interessate dal maltempo è proprio quella relativa ai corsi d'acqua.

In Veneto è il fiume Bacchiglione, la cui fuoriuscita provocò due anni fa allagamenti nel vicentino e nel padovano, a preoccupare particolarmente in quanto il suo livello è salito di tre metri la scorsa notte in poche ore. A ponte degli Angeli di Vicenza, uno dei simboli dell'alluvione 2010 nella città, il livello dell'acqua, a causa delle forti piogge della tarda serata e delle prime ore di oggi, è arrivato all'alba a circa 4 metri, a poca distanza dai 4.50 metri che rappresentano il livello di guardia. Una impennata in un tempo ridotto, visto che attorno alla mezzanotte il livello era di poco superiore al metro.

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di preallarme per la piena del Secchia dalle 8 di oggi, dopo le forti precipitazioni che hanno interessato il bacino del fiume. I tecnici prevedono "il superamento del livello 2 in alcune sezioni". Oltre al Secchia, la Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato alle 9 la fase di preallarme per la piena del fiume Enza, che interessa i comuni di Brescello (Reggio Emilia), Mezzani e Sorbolo (Parma). Il livello idrometrico pari a 9,92 metri nella sezione di Sorbolo è stato rilevato in aumento.

Infine in Toscana la situazione di allerta interessa sia i fiumi sia il rischio mareggiate.

Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana

Sul fronte dei fiumi a Lucca spaventa il Serchia: dalle 8 di questa mattina è scattata infatti l'allerta per la piena del fiume. A quell'ora l'altezza era già di 2 metri e 80 centimetri, ma ha toccato anche i 3 metri e 10 in nottata. Di positivo c'è il fatto che il mare sta ricevendo senza problemi e questo dovrebbe far sì che non si creino problemi a Lucca.

La Difesa del Suolo della Provincia di Firenze ha invece aperto la Sala Operativa di Pienza per i fiumi Ombrone e Bisenzio che hanno raggiunto intorno alle 8 il primo livello di guardia. Nelle prossime ore sono previste precipitazioni in progressivo esaurimento. Nessuna particolare criticità è stata registrata dalla Sala Operativa Provinciale.

Per quanto riguarda il rischio di mareggiate la Regione Toscana fa sapere che è stato emesso un ulteriore prolungamento dello stato di allerta, con criticità moderata, sul litorale centro settentrionale della Toscana (Versilia, Foce dell'Arno, Cornia e isole dell'Arcipelago), al quale si unisce un'allerta anche per il vento forte fino a burrasca sulle isole dell'Arcipelago. L'avviso di criticità per il rischio vento, emesso dalla Soup (Sala operativa unificata permanente della Protezione civile regionale), è stato esteso fino alle 7 di domani, mentre quello per le mareggiate fino alle 20 di domani, martedì 6 novembre.

Redazione/sm

Val Rosandra, Ciriani si difende: "Interventi bloccati da denunce"

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Val Rosandra, Ciriani si difende: "Interventi bloccati da denunce""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Val Rosandra, Ciriani si difende: "Interventi bloccati da denunce"

In merito alle polemiche per la mancata manutenzione dell'ultimo tratto a valle del torrente Rosandra il vicepresidente e assessore regionale della Protezione civile della Regione Friuli si difende: "L'intervento era previsto ma non è stato portato a termine in attesa degli sviluppi del procedimento penale"

Articoli correlati

Lunedì 5 Novembre 2012

Val Rosandra, nuove

accuse: "Ultimo tratto

torrente è a rischio"

tutti gli articoli » *Lunedì 5 Novembre 2012* - Attualità -

"L'intervento nel tratto a valle del torrente Rosandra era previsto per la settimana successiva rispetto alla pulizia fatta a monte e non è stato portato a termine in attesa degli sviluppi del procedimento penale pendente avanti alla procura della Repubblica di Trieste". Il vicepresidente e assessore alla Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, ricorda come si svolsero i fatti nel marzo scorso riguardo l'operazione Alvei Puliti della Protezione Civile in Val Rosandra, chiarendo - dopo le polemiche nate da residenti e imprenditori - che "il rischio di eventuali esondazioni del torrente è il motivo per cui era nostra intenzione ripulire dalla vegetazione infestante tutto il corso dell'alveo".

"Partimmo dal tratto a monte - spiega - anche se, lo ripeto, l'intervento a valle sarebbe stato eseguito sette giorni dopo perché erano presenti diversi tronchi di grosse dimensioni caduti in alveo, segnalati anche dal Comune e dai Vigili del Fuoco, che - aggiunge Ciriani - avrebbero potuto causare delle dighe naturali in caso di piena, soprattutto dato che i ponti sul torrente sono sottodimensionati e avrebbero bloccato vegetazione e detriti, una situazione che avrebbe causato probabili ondate di piena e conseguenti esondazioni. Del resto - conclude - la necessità dell'intervento è stata da ultimo ribadita anche dal prof. Todini, consulente nominato dal pm nell'inchiesta in corso".

Red - ev

Val Rosandra, nuove accuse: "Ultimo tratto torrente è a rischio"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Val Rosandra, nuove accuse: "Ultimo tratto torrente è a rischio"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Val Rosandra, nuove accuse: "Ultimo tratto torrente è a rischio"

La denuncia arriva da residenti e imprenditori della zona attraversata dall'ultimo tratto del torrente Rosandra: "Bonifica fatta dove non serviva"

Articoli correlati

Lunedì 11 Giugno 2012

Scempio in Val Rosandra,

indagate otto persone

tutti gli articoli » *Lunedì 5 Novembre 2012* - Dal territorio -

Si rinnovano le accuse alla Protezione civile del Friuli per l'intervento di riqualificazione in Val Rosandra, oggetto di un'indagine da parte della magistratura. In questo caso sono i residenti e gli imprenditori di Mattonaia e Francovec a richiamare l'attenzione sull'ultimo tratto del torrente Rosandra, non ripulito con l'ultimo intervento di bonifica.

Secondo quanto riporta il Piccolo di Trieste, nonostante una prima segnalazione - risalente al marzo scorso - relativa a un pioppo rovesciatosi nell'alveo del torrente Rosandra a causa della forte bora, nessuno "è mai venuto a spostarlo", con il rischio che ora con le forti piogge si formi un tappo e che i territori circostanti vengano allagati.

L'area sulla quale è richiesto l'immediato intervento va dalla foce del Rosandra (canale navigabile) sino al ponte della frazione di Francovec, un territorio che attraversa quindi i Comuni di Muggia, Trieste e San Dorligo, nel quale oltre a centinaia di residenti sono insediate diverse attività appartenenti alla zona industriale triestina.

Red - ev

Perseguita il gemello e gli brucia il mobilificio**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

arrestato dalla mobile

Perseguita il gemello e gli brucia il mobilificio

Ore: 15:33 | lunedì, 5 novembre 2012

E' stato lui ad appiccare l'incendio alla AFR arredamenti di via Labirinto lo scorso 26 ottobre. Un atto intimidatorio per «punire» il fratello gemello, che già aveva tentato di uccidere.

In manette è finito un 49enne bresciano, arrestato dalla Squadra Mobile della questura di Brescia per i reati di incendio, atti persecutori e lesioni. A partire dal novembre del 2010 - riferiscono gli investigatori - l'uomo teneva un comportamento vessatorio nei confronti del fratello gemello, che gli aveva offerto un posto di lavoro nel suo mobilificio, ed il socio 44enne.

Prima sono cominciate le minacce di morte e le aggressioni: in due occasioni l'uomo ha preso a pugni il socio del fratello, procurandogli anche la frattura del setto nasale; diversi, poi, gli episodi in cui l'arrestato ha minacciato di morte il fratello ed il suo collega. Un'escalation culminata nell' incendio che il 49enne, per gli investigatori, ha appiccato allo show room in allestimento della ditta del fratello, a Brescia, lo scorso 26 ottobre. Le fiamme provocarono danni per oltre 200 mila euro.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

*Sos frane: a Capo di Ponte massi sulla ferrovia***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

dopo il maltempo

Sos frane: a Capo di Ponte massi sulla ferrovia

Ore: 18:40 | lunedì, 5 novembre 2012

Disagi lunedì ungo la viabilità della provincia per alcune frane che hanno interessato la Valcamonica e il Garda: in particolare la terra soffre a Cimbergo, Capo di Ponte e a Limone sul Garda. Falso allarme invece a Temù, dove i lavori sull'Oglio hanno provocato rallentamenti alla circolazione.

Un episodio franoso lungo la provinciale 88 che collega Ceto con Cimbergo e Paspardo ha reso necessaria, nella notte fra domenica e lunedì, la chiusura temporanea della strada. Un deposito di acque e detriti sulla carreggiata è stato segnalato proprio sotto l'abitato di Cimbergo e si sta già lavorando per risolvere il problema: si prevede di riaprire la strada già entro stasera. Gli abitati di Cimbergo e Paspardo non sono comunque isolati: si possono raggiungere sempre attraverso la provinciale 88 passando da Capo di Ponte.

E proprio a Capo di Ponte si stanno registrando problemi alla linea ferroviaria, nel tratto di raccordo con Sellero. Qui nella notte sono franati detriti sui binari della linea Brescia-Iseo-Edolo, che era stata temporaneamente chiusa, è stata riaperta in mattinata alle 11.20.

Altri problemi sono stati segnalati a Temù, ma non si tratta dell'erosione del fiume Oglio, come inizialmente si credeva. Il fiume è ingrossato ma i rallentamenti sono provocati da alcuni lavori per la centralina.

L'Anas, invece, ha comunicato che a causa di una frana al km 111, è stata provvisoriamente chiusa la strada statale 45bis «Gardesana Occidentale» tra Limone del Garda, in provincia di Brescia e Riva del Garda (Trentino-Alto Adige).

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

*Disagi per frane a Temù, Cimbergo e Limone***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

si sta già operando

Disagi per frane a Temù, Cimbergo e Limone

Ore: 10:55 | lunedì, 5 novembre 2012

Tre episodi in poche ore, provocati dal maltempo dei giorni scorsi, hanno provocato disagi lungo le strade della provincia: a Cimbergo e Temù in Valcamonica e a Limone sul Garda.

La fuoriuscita di un torrentello lungo la provinciale 88 che collega Ceto con Cimbergo e Paspardo ha reso necessaria la chiusura temporanea della strada. Un deposito di acque e detriti sulla carreggiata è stato segnalato proprio sotto l'abitato di Cimbergo e si sta già lavorando per risolvere il problema: si prevede di riaprire la strada già nelle prossime ore. Gli abitati di Cimbergo e Paspardo non sono comunque isolati: si possono raggiungere sempre attraverso la provinciale 88 passando da Capodiponte.

Altri problemi sono stati segnalati a Temù a causa dell'esondazione del fiume Oglio.

L'Anas, invece, ha comunicato che a causa di una frana al km 111, è stata provvisoriamente chiusa la strada statale 45bis «Gardesana Occidentale» tra Limone del Garda, in provincia di Brescia e Riva del Garda (Trentino-Alto Adige).

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Troppo facile scaricare tutta la colpa sui tecnici

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

L'AQUILA

«Troppo facile
scaricare
tutta la colpa
sui tecnici»
e-mail print

lunedì 05 novembre 2012 **LETTERE**,

A latere della sentenza del giudice monocratico dell'Aquila sulla Commissione Grandi Rischi, desidero esprimere la mia opinione da esperto: per fatti così rilevanti e tragici come il terremoto dell'Aquila le responsabilità non possono essere solo dei tecnici, che sono bracci operativi delle Istituzioni e nello specifico della Protezione Civile, del governo e della politica che li esprime. Mi sembra francamente troppo facile dare responsabilità univoca ai tecnici e dimenticare la catena di comando e l'arte compromissoria politica ad ogni livello che la esprime.

Il tema invece che vorrei cogliere è quello più importante per tutti noi e che si chiama prevenzione. Prevenzione non significa prevedere i terremoti, ma invece prevenire i danni causali. È acclarato in campo scientifico: non si possono prevedere i terremoti, i disastri ambientali (molti ricorderanno il Vajont) e nemmeno le alluvioni nella loro forma più drammatica per il territorio e la gente (come è avvenuto anche nella nostra città più recentemente e nel passato). Se ne parla molto, ma si fa molto poco, per non dire nulla.

Ritengo invece che si potrebbe fare molto sulla prevenzione, agendo sulle priorità con coscienza civica, competenza ed efficienza attraverso lo strumento della programmazione. Gran parte del nostro Paese, ormai è noto, è ad alto rischio sismico: anche le aree dichiarate a più bassa sismicità come l'Emilia hanno dimostrato questo. Era stata proposta recentemente dall'attuale governo una legge che mettesse in sicurezza l'intero patrimonio immobiliare, purtroppo non ne sento più parlare. Credo che il motivo sia semplice: lo Stato e le pubbliche amministrazioni locali sono il primo proprietario di immobili, cui si aggiungano quelli storico-artistici, e le risorse per procedere in tal senso non ci sono. Ma se ragionassimo in termini seri di pianificazione e priorità anche lo Stato assieme agli enti locali potrebbe destinare in un piano pluriennale una parte delle risorse (per esempio Imu, fondi europei e mondiali che ci sono e che noi non utilizziamo oltre alle sponsorizzazioni) alla messa in sicurezza degli edifici strategici pubblici (ce la ricordiamo la sede della Prefettura dell'Aquila dopo il sisma), delle scuole (ci vanno i nostri figli in quegli edifici spesso fatiscenti), degli ospedali (quale è il costo umano delle evacuazioni?), delle università, creando inoltre un volano economico che aiuterebbe l'attuale disastroso momento dell'industria delle costruzioni.

Per i privati potrebbe essere interessante l'aumento delle detrazioni fiscali anche oltre la quota attuale del 50%.

L'alternativa è quella attuale con sconcertante ritualità: ad ogni disastro ambientale non prevedibile, drammi umani e tessuto sociale e storico compromesso, costi elevatissimi (30 miliardi per l'Irpinia, 20 per Umbria e Marche, 25 stimati per L'Aquila, 13 stimati per l'Emilia), concentrazione delle risorse pubbliche con i rischi collaterali connessi.

Giorgio Giacomini

Rinnovare l'impegno civico

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

SCHIO. All'Ossario della Ss. Trinità riposano le spoglie di 5 mila soldati della Grande Guerra

Rinnovare l'impegno civico

Elia Cucovaz

«La tenacia che ha permesso di ricostruire l'Italia sia di esempio in un momento di grave crisi»

e-mail print

lunedì 05 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Pietro Menegozzo La pioggia non ha fermato le celebrazioni per la giornata delle forze armate e dell'unità nazionale che si sono svolte ieri all'ossario della Ss. Trinità dove riposano oltre 5 mila soldati. Sotto il chiostro degli Eroi si sono radunate 200 persone per seguire la commemorazione del 94 anniversario della fine della Grande Guerra, organizzata dai comuni di Schio, Santorso e San Vito di Leguzzano. In prima fila le autorità politiche e militari, le associazioni d'arma e i volontari di soccorso alpino e protezione civile. «Oggi rendiamo gli onori a quanti hanno dato la vita per la patria - ha affermato il primo cittadino orsiano Pietro Menegozzo, incaricato di portare il saluto congiunto dei sindaci -. Ma è doveroso ricordare i reduci che sono tornati a lavorare partecipando alla ricostruzione del Paese». Secondo Menegozzo la situazione attuale sarebbe per certi versi simile, anche se all'emergenza bellica si è sostituita la crisi economica. «E la tenacia che ha permesso di rimettere in piedi un'Italia prostrato dalle bombe - ha concluso -, sia d'esempio per noi che oggi siamo chiamati tutti a rinnovare il nostro impegno per il bene della nazione in un momento di grave crisi». Dopo la deposizione di tre corone d'alloro nel chiostro-ossario, all'entrata della chiesa e sull'ara dei partigiani, l'orazione civile è stata pronunciata dal tenente Ruggero Rossato, membro dell'Ana. Egli ha rievocato le alterne vicende della Grande Guerra, in particolare la strenua resistenza condotta sul Pasubio, sui monti valleggrini e sull'Altipiano. «Quelle migliaia di giovani da tutta Italia hanno salvato la pianura dal dilagare del nemico - ha ricordato Rossato - A loro deve andare la nostra riconoscenza, come alle truppe che ancora oggi sono impegnate nei teatri bellici internazionali, per portare la pace anche a prezzo di supremi sacrifici». La mattinata di commemorazioni si è conclusa con la messa a suffragio dei caduti di tutte le guerre, officiata dal parroco di Santissima Trinità don Carlo Coriele.

Sul Cengio la più forte è Serafini

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Sul Cengio

la più forte

è Serafini

Renato Angonese

e-mail print

lunedì 05 novembre 2012 **SPORT**,

Era al suo esordio la Maratona Monte Cengio ma la "prima" garantisce alla manifestazione cogollese un record forse unico nel suo genere: la vittoria assoluta porta la firma di Silvia Serafini.

Campionessa italiana di sky-race, attualmente terza nel ranking mondiale, la ventitreenne di Oderzo, studentessa di bio-ingegneria, copre i 38 chilometri e mezzo del tracciato con traguardo sulla "montagna dei Granatieri", oltre milletrecentocinquanta metri di dislivello, in 3 ore e 41 minuti guadagnandosi così, a buon diritto, il titolo di "granatiera" ad honorem. Una grande impresa in un percorso duro, molto apprezzato da organizzatori e atleti.

Si lascia alle spalle non volentieri quanto rispettabili runners della domenica ma atleti del calibro di Franco Manzardo, vincitore della 100 e lode di quest'anno, giunto all'arrivo con 12' di ritardo e l'"enfant du pais", il finanziere Fabio Pellegrini, terzo con tempo superiore alle 4 ore.

I distacchi fatti segnare dalla ragazza del Team Salomon, già vincitrice in provincia del Trail delle Creste 2011, la dicono lunga sul suo "motore" come sulle sue capacità di affrontare con successo gare lunghe e dure come può essere quella presentata ai centosettanta partenti dagli organizzatori de "La Cogolana".

Sorto un paio d'anni fa il gruppo podistico alto-vicentino si è avvalso della collaborazione garantita da altre realtà del volontariato locale: Protezione Civile, Gruppo Alpini, Gec, Motoclub, Ciclisti, Sci Club, Gruppo Ricreativo Casale, Gruppo Parrocchiale, Bocciodromo "Val Camin". Una squadra ben assortita e funzionale a sostegno di concorrenti impegnati su un tracciato immerso nella storia della "grande guerra" con panorami di assoluto interesse per di più valorizzati al massimo da una giornata meteorologicamente ideale.

Con loro anche tanti altri volontari perché, altro primato, nello stesso giorno, si è anche corsa la 2a Marcia Cogolana, a carattere non competitivo, con ben tremila partenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Come affrontare il rischio sismico Esperti in cattedra

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

CHIAMPO. Alle 20.30 nella sala consiliare

Come affrontare

il rischio sismico Esperti in cattedra

Presentazione dei risultati di un'indagine sui pericoli del terremoto. Mappa provinciale dei rischi

e-mail print

martedì 06 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Il municipio di Chiampo Questa sera, tutti a lezione di terremoti. In sala consiliare del municipio di Chiampo è previsto un incontro sul rischio sismico, per informare i cittadini e discutere su vari aspetti legati a una tematica attuale dopo gli ultimi episodi a livello nazionale.

"Il rischio sismico nel vicentino: e se fosse capitato da noi?" è il titolo della serata voluta dall'Amministrazione comunale e organizzata assieme al gruppo di Protezione civile Ana Valchiampo.

L'inizio dell'incontro è fissato alle 20.30 e parteciperanno tecnici ed esperti che esporranno le valutazioni sulla sicurezza degli edifici pubblici e del territorio. Ma si parlerà anche delle modalità per il miglioramento del comportamento antisismico in ambito territoriale.

Dopo l'introduzione del sindaco Antonio Boschetto, interverrà il geologo Matteo Collareda che affronterà gli aspetti legati alla geologia sismica per le costruzioni partendo dalla storia dei terremoti che hanno caratterizzato l'Italia negli ultimi 100 anni.

Si passerà poi alla sismicità del vicentino, con la pericolosità sismica locale, e all'indagine sulla geosismica e sulla pianificazione territoriale per la riduzione del rischio sismico. L'ing. Michele Lain parlerà invece del comportamento degli edifici soggetti a sisma, affrontando le modalità e le criticità costruttive sul territorio, gli accorgimenti tecnici per migliorare gli edifici e gli elementi per una valutazione di massima della vulnerabilità ai sismi dei propri fabbricati.

Infine, il geologo Francesco Bazzolo chiuderà la serie di interventi affrontando le modalità di monitoraggio degli edifici, le metodologie di indagine per la verifica delle proprietà meccaniche dei materiali e delle strutture e, infine, le indagini sul territorio e in laboratorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È top secret il Tir delle scorie

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

IL CASO. Il convoglio arriverà da Vercelli scortato da Vigili del fuoco e carabinieri. Imbarco previsto al porto di Trieste

È top secret il Tir delle scorie

Eugenio Marzotto

Circa quaranta chili di materiale radioattivo sull'A4 transiteranno nei prossimi giorni. Chiusi tutti i caselli del tratto vicentino

e-mail print

martedì 06 novembre 2012 **CRONACA**,

In arrivo in provincia di Vicenza sull'autostrada A4 un carico con scorie nucleari. FOTO ... Il camion top secret sta per attraversare la provincia lungo l'autostrada A4. Quello che trasporta materiale radioattivo e che partirà da Vercelli per raggiungere il porto di Venezia per proseguire poi in nave verso gli Stati Uniti.

Eppure è giallo sulla comunicazione che i comuni avrebbero dovuto ricevere dalle prefetture dove sono specificati gli obblighi da rispettare, compreso quello di comunicare ai cittadini dei paesi coinvolti del passaggio del convoglio.

E sul transito del tir si sa poco o nulla. E quindi che tipo di comunicazione potranno fare i sindaci? Insomma un rebus tutto italiano con una normativa chiara per quanto riguarda il trasporto di uranio ma che in questi giorni è diventata un sudoku che vede coinvolte prefetture, Comuni, Arpav, protezione civile e forze dell'ordine.

Per ora filtrano solo poche notizie in un'operazione top secret dove «non si vuole creare inutile panico», fanno sapere fonti legate all'organizzazione del viaggio.

Si sa però che il convoglio attraverserà mezza provincia di Vicenza lungo l'A4 entro la settimana, forse già domani notte.

IL CARICO. Il convoglio partirà da Vercelli e trasporterà una scatola con 40 chili circa di scorie radioattive, materiale in disuso proveniente da ambienti di ricerca sanitaria abbandonati da almeno da una ventina d'anni.

La scatola sarà protetta da un cassone piombato trasportato da un tir che correrà al massimo fino ad 80 all'ora in autostrada. Una volta raggiunto il porto di Trieste il container verrà messo su una nave e da lì partirà per gli Stati Uniti dove la scatola verrà stoccata. Un viaggio dovuto ad un accordo internazionale in cui l'Italia partecipa al programma di rimpatrio negli Stati Uniti di materie nucleari.

Il materiale radioattivo consiste in dieci lamine di Mtr, un elemento combustibile irraggiato e proveniente da attività di ricerca denominate Petten. Attualmente è stoccato in uno stabilimento di Saluggia in provincia di Vercelli.

IL VIAGGIO. Il tir passerà di notte con un'imponente misura di sicurezza. Sarà scortato dai mezzi dei Vigili del fuoco, Arpav e carabinieri e durante il passaggio i caselli resteranno chiusi per poi essere riaperti subito una volta che il convoglio avrà superato i caselli di Montebello, Montecchio, Vicenza Ovest, Vicenza Est e Grisignano.

Il raggio di sicurezza sarà di cinquanta metri e i primi ad essere avvisati saranno proprio i residenti che distano a poca distanza dall'autostrada. In realtà pochissimi, ma il protocollo è rigido.

La prefettura capofila di tutto l'operazione-sicurezza è quella veneziana da cui non trapela nulla. Tantomeno da contrà Gazzolle a Vicenza dove la prefettura si limita a dire che «Tutti i passaggi che dovevano essere fatti sono stati compiuti. Tutte le fasi della procedura sono in via riservata».

VENEZIA. Due settimane fa un incontro alla prefettura di Venezia era servito a pianificare il passaggio del tir con il carico radioattivo, carico che doveva passare nel Vicentino domenica notte ma che invece è rimasto a Vercelli. Un ritardo dovuto alla protesta dei comuni veneziani lungo il passante di Mestre che in una nota si sono detti «stupiti di aver appreso la notizia solo grazie ai giornali». La notizia del passaggio del camion non sarebbe cioè stata data in via ufficiale dalla prefettura veneziana ai comuni. Stessa cosa nel Vicentino dove i comuni aspettano la comunicazione ufficiale

È top secret il Tir delle scorie

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piani urbanistici e aspetti ambientali Convegni in fiera

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

INCONTRI. Oggi la conferenza nazionale Asita

Piani urbanistici
e aspetti ambientali
Convegni in fiera

e-mail print

martedì 06 novembre 2012 **CRONACA**,

Un grande convegno dedicato all'ambiente con i tecnici che si occupano di informazioni territoriali, legate al paesaggio e alla programmazione urbanistica.

Un convegno dalla matrice tecnica ma che fornirà le indicazioni sul territorio che verrà e le opportunità legate all'ambiente. Si apre così oggi al centro congressi della Fiera di Vicenza la sedicesima conferenza nazionale Asita, la federazione costituita dalle principali associazioni scientifiche che si occupano in Italia di informazioni territoriali e ambientali.

Sarà presente anche la Regione del Veneto che, nell'ambito della manifestazione, nel corso di convegni, dibattiti e all'interno dello stand regionale, presenterà le iniziative e i progetti curati principalmente dall'Unità di progetto per il Sit e la cartografia, dalla Direzione pianificazione territoriale e strategica e dalla Direzione difesa del suolo, offrendo esempi di soluzioni di servizi e strumenti che utilizzano l'informazione territoriale nelle diverse componenti.

La Regione organizza anche tre sessioni speciali su tematiche di particolare interesse per promuovere e favorire lo sviluppo dell'informazione territoriale nelle strategie del governo del territorio.

In particolare, domani interverrà il vicepresidente della giunta regionale e assessore al territorio Marino Zorzato che aprirà, alle 11 in sala Palladio, la sessione dedicata al tema "L'Idt e i Database Topografici: strumenti per la gestione dell'Informazione Territoriale nella Regione del Veneto".

Le altre due sessioni speciali promosse dalla Regione sono in programma oggi (alle 14.30), sul tema "L'utilizzo dell'informazione geografica per il disegno del territorio e del paesaggio. Le iniziative della Regione del Veneto", e giovedì 8 novembre (alle 11.30), dedicata a "Geomatica e rischio idrogeologico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Val di Vara cinquanta sfollati Scuole chiuse a La Spezia e Sestri

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 05/11/2012

Indietro

Cronache

05-11-2012

NEL LEVANTE**In Val di Vara cinquanta sfollati Scuole chiuse a La Spezia e Sestri**

Scatta l'evacuazione a Borghetto Vara (La Spezia). L'allarme diramato sabato dalla Protezione civile regionale (dalle 12 di ieri alla stessa ora di oggi) è passato da livello 1 a livello 2, ha fatto scattare le procedure di sicurezza del piccolo comune della Val di Vara, uno dei centri più colpiti dall'alluvione dello Spezzino che nell'ottobre dell'anno scorso, provocò la morte di sette persone. Cinquantagliabitanti del paese che hanno dovuto lasciare le loro case, ed è la terza volta in dieci giorni che sono costretti a farlo. A Sestri Levante e alla Spezia le scuole oggi saranno chiuse.

Un anno dopo l'alluvione a Genova zero sicurezza

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 05/11/2012

Indietro

Cronache

05-11-2012

il reportagedi **Giulia Guerri****IL DISASTRO DEL 2011 Una ferita ancora aperta****Un anno dopo l'alluvione a Genova zero sicurezza*****La rabbia degli abitanti di via Fereggiano: «Una vergogna, il torrente non è stato pulito». Alle famiglie nessun risarcimento per i danni subiti*** «V

uole sapere l'unica cosa che è cambiata in un anno? È che adesso abbiamo tutti meno soldi. E lo scriva, per favore, della schifezza degli aiuti economici: qui, a parte una donazione di un privato, nessuno ci ha dato niente. Né Comune, né Provincia, né Regione. Non abbiamo visto un euro. Ma i fondi che hanno raccolto con le sottoscrizioni, con i concerti, con le partite di calcio, vorrei sapere, che fine hanno fatto». Genova, via Fereggiano, un anno dopo. Un anno dopo l'alluvione che spazzò via sei vite e mise in ginocchio la città intera, qui nell'androne del civico 2/b, la «casa della morte» dove l'onda di fango uccise cinque donne, Shiprese Djala, le sue due bambine di 1 e di 8 anni, Angela Chiaramonte ed Evelina Pietranera trascinandole nelle cantine del palazzo, il ricordo di quella tragedia brucia ancora come fosse ieri. Per il senso di abbandono a cui sono stati lasciati gli abitanti della via più flagellata dalla bomba d'acqua, per la rabbia nei confronti di un'amministrazione che in un anno non si è mai fatta vedere, né sentire: né con un sostegno economico, né con una vera e propria strategia preventiva per evitare una volta per tutte che il dramma si ripeta. E questo, nonostante i bollettini diramati dalla Protezione civile che più volte, in questi giorni, ha dichiarato lo stato di allerta 1 per Genova, e ieri l'allerta 2 per il Levante e lo Spezzino. «Non è cambiato nulla - racconta Remo De Bello - . Sicurezza? Niente. Hanno messo dei volantini generici, ma dopo l'esperienza dell'anno scorso la gente ci arriva da sola ormai. Con il buonsenso. Anzi, se dovesse venire di nuovo una piena, non so nemmeno se il nostro muro possa resistere o meno ». Il muro di cui parla Remo è quello del giardinetto condominiale che dà sulla via Fereggiano, e che l'anno scorso si sbriciolò sotto l'impeto del fiume. Sui cancelli, un lenzuolo con la scritta: «Il vuoto per le vittime fa ancora male. Ringraziamo le porcate della giunta comunale».

Il 4 novembre 2011 Remo stava rientrando a casa e solo per miracolo si è salvato. «Mi sono fatto aprire la porta, poi per istinto, ho cercato di trattenerla. Ho sentito una botta e l'acqua mi ha portato via. Mi sono attaccato alla ringhiera delle scale, ma ero col busto già dentro nel fango».

Giovanna Fontana ha visto tutto dal terrazzino, in diretta.

«C'erano due persone attaccate al nostro cancello che gridavano aiuto, ma come facevo a scendere? A un certo punto c'era una macchina ferma in mezzo al fango con una signora con due bambine. Sono scese, l'onda le ha portate verso l'altro portone e sono finite tutte e tre nelle cantine». Nel cortile del palazzo c'è ancora il cancello spaccato dalla piena in mezzo ai calcinacci, secchi, pale, carriole. «Abbiamo danni da 8/9 mila euro a testa - continua Giovanna - . Per avere il permesso di inizio lavori il Comune ci ha fatto fare mille pratiche burocratiche a pagamento. Abbiamo aspettato mesi perché l'assessore mettesse la firma».

Più in su, lungo la via Fereggiano i lavori per mettere in sicurezza il rio che l'anno scorso esondò, sono ben lontani dall'essere completati.

Sulla destra del fiume, c'è ancora la «casa rossa», di proprietà del Comune di Genova dove ha sede una ditta di

Un anno dopo l'alluvione a Genova zero sicurezza

serramenti che all'indomani del nubifragio si disse dovesse essere abbattuta subito, seduta stante. Tant'è, sono passati dodici mesi, e l'edificio è ancora lì. Sulle ringhiere del cantiere per allargare il letto del rio, uno striscione dice «Il Fereggiano non è stato pulito, il cittadino non è stato risarcito. Tu Comune non hai mosso un dito». Due ruspe occupano l'ingresso del cantiere, e poggiano su una grossa collina di terra. Più avanti, sotto al tunnel, l'acqua deve ancora aprirsi un varco tra detriti e pietre. E se venisse un'altra piena? «Se lavorano quattro giorni alla settimana è già tanto, il lunedì si vedono raramente». Il signor Fontana ha un forno proprio all'inizio di via Fereggiano. L'alluvione dell'anno scorso ce l'ha stampata negli occhi, «un muro d'acqua». Ripensa alle ultime inchieste giudiziarie sul nubifragio, ai verbali taroccati per mascherare le inadempienze del Comune, all'ex sindaco Marta Vincenzi che nei prossimi giorni verrà sentita anche lei dai pm. Ripensa a Serena, che lui conosceva, travolta dal fango mentre stava correndo con il fratello in motorino, in cerca di un riparo. E in cuor suo, sa che potrebbe accadere di nuovo. «Che vuole che le dica, è una vergogna».

DOLORE E PROTESTE

«Macché prevenzione, è tutto uguale. Nel cortile ci sono ancora macerie» **DRAMMA**

I lavori sul rio Fereggiano.

Nella foto tonda Evelina Pietranera, una delle vittime

Tra smottamenti e frane strade chiuse, binari in tilt**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Tra smottamenti e frane strade chiuse, binari in tilt"

Data: **06/11/2012**

Indietro

24 ORE pag. 10

Tra smottamenti e frane strade chiuse, binari in tilt La 45 bis resterà bloccata almeno fino a questa sera
PAURA Traffico fermo fra Riva del Garda e Limone, sulla 45 bis per lavori stradali cui si sono aggiunti gli effetti del cattivo tempo Come ha spiegato l'Anas, i mezzi in transito sono stati deviati per una piccola frana finita sull'asfalto di MILLA PRANDELLI NOTTE DI FRANE e smottamenti nel bresciano, dove la pioggia insistente delle scorse ore ha causato diversi disagi sia in Valcamonica sia sul Benaco. In Valcamonica l'erosione di un torrente che corre in prossimità della provinciale 88 che collega Ceto con Cimbergo e Papardo, ha causato la chiusura della strada, che è stata ricoperta da fango e detriti. Le due località non sono rimaste isolate perché raggiungibili da Capo di Ponte sempre tramite la provinciale 88. È stato necessario interdire il passaggio dei treni lungo la linea Brescia-Iseo-Edolo fino alle 11,40 di ieri, a causa di uno smottamento che ha fatto finire pietrisco e una roccia di discrete dimensioni sui binari. L'ha comunicato Trenord spiegando che il masso è stato avvistato dal macchinista del primo treno in transito da Edolo verso Brescia, attorno alle cinque del mattino. Trenord ha istituito una serie di corse sostitutive tramite il servizio autobus. La circolazione ferroviaria è ripresa regolarmente alle 14. Sono stati registrati dei rallentamenti anche lungo la strada 42 del Tonale e della Mendola, in Alta Valle, dove alcuni lavori stradali, unitamente alle cattive condizioni del tempo, hanno causato lunghe code. Il traffico si è fermato anche sulla strada 45 bis, tra Limone e Riva del Garda. A comunicarlo è stata l'Anas, che ha spiegato come sia stato necessario bloccare i mezzi in transito a causa di una piccola frana finita sull'asfalto. PER TUTTO il giorno i tecnici della società, dei comuni interessati e i vigili del fuoco hanno lavorato per riportare la situazione alla normalità. La 45 bis resterà chiusa almeno fino a questa sera. Non sono state fatte ancora previsioni per quanto concerne la provinciale 88. È stata riaperta ieri mattina, dopo cinque giorni, la strada rivierasca del versante bergamasco del lago d'Iseo che collega Sarnico con Lovere, chiusa al traffico giovedì 1 novembre per la caduta di due grossi massi sulla carreggiata. Le autorità avevano subito disposto la chiusura della strada, per provvedere alla rimozione dei massi caduti nel tratto tra Riva di Solto e Tavernola, in località Zù. Image: 20121106/foto/183.jpg

Perseguita gemello con botte e roghi**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Perseguita gemello con botte e roghi"*Data: **06/11/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 7

Perseguita gemello con botte e roghi Arrestato stalker: sua la mano che ha dato fuoco al mobilificio

TERRORE Nel riquadro, il fermo immagine del momento dell'incendio alla FR Arredamenti Sotto, al centro il capo della squadra Mobile Riccardo Tumminia

di BEATRICE RASPA BRESCIA MINACCE di morte, pestaggi ripetuti, e un rogo devastante appiccato all'azienda del fratello. Una vendetta. C'è una vicenda di screzi in famiglia dietro un incendio che il 26 ottobre ha distrutto il mobilificio FR Arredamenti, in via Labirinto a Brescia. A provocarlo, sono sicuri alla Mobile, è stato un 49enne bresciano, fratello gemello del titolare. L'uomo ora è in manette per incendio doloso, atti persecutori, lesioni gravi e minacce. Sul suo conto pende una sfilza di denunce. Dal novembre 2010 avrebbe tormentato lui e il suo socio in un crescendo di vessazioni e violenza. Proprio nei riguardi di chi lo aveva aiutato a uscire dal tunnel della disoccupazione. Rimasto senza lavoro il 49enne, di casa a san Felice, è sposato e con figli trova sulla sua strada la mano del fratello, che gli offre generosamente un impiego nel mobilificio. L'INIZIO della fine. Perché ben presto insorgono incomprensioni insormontabili. «Il nuovo arrivato sembra geloso della posizione di vertice occupata dal socio 44enne del familiare, che difende il collega e decide di licenziare il fratello - chiarisce il dirigente della Mobile Riccardo Tumminia - Risultato: una escalation di ritorsioni». Il primo a finire nel mirino del rancoroso dipendente è il socio. A novembre 2010 è a Puegnago del Garda in occasione di una fiera: scende da un furgone e si ritrova addosso l'uomo, che lo prende a pugni. Setto nasale fratturato. A gennaio 2011 sempre il socio è in vacanza con la famiglia a Trento. Passeggia per il centro e si palesa il suo incubo. «Gli sputa in faccia - racconta il numero uno della Mobile - e gli urla che gliela farà pagare». Nove mesi dopo, settembre 2011, le minacce coinvolgono il fratello, colpevole di averlo allontanato. Lui e socio sono fuori a cena con amici e si imbattono a sorpresa nel solito noto. Partono insulti, minacce - "Hai tre giorni di vita" - e arrivano i carabinieri. La sua AudiQ5 riporta i finestrini frantumati. E ancora: aprile 2012. Di nuovo il socio fa le spese della sua posizione di vertice. Il 49enne gli scampanella a casa: "So dove abiti, hai visto? Prima o poi ti uccido". A ottobre 2012 se lo ritrova in negozio. Ha infranto la vetrata con un oggetto pesante, e lo stende con un tirapugni. Prognosi, una costola fratturata e lesioni al viso, guaribili in un mese. L'epilogo va però in scena il 26 ottobre. Qualcuno si introduce nella ditta forzando gli ingressi, e appicca il fuoco con taniche di benzina. Duecentomila euro di danni. C'è un unico sospettato, che ha un alibi: "Quella mattina ero in montagna in cerca di funghi". Ma una immediata perquisizione domiciliare non dà traccia di gite nei boschi. Non solo. Le telecamere inquadrano la sua C3 con un fascione mancante proprio sulla parte anteriore. E lui che cerca di coprirsi il volto, inutilmente. beatrice.raspa@ilgiorno.net Image: 20121106/foto/120.jpg

Previsioni preoccupanti Con la pioggia aumenta il rischio smottamenti**Giorno, 11 (Legnano)**

"Previsioni preoccupanti Con la pioggia aumenta il rischio smottamenti"

Data: **06/11/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 7

Previsioni preoccupanti Con la pioggia aumenta il rischio smottamenti Allarme idrogeologico nella zona del lago di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO LE INTENSE piogge degli ultimi giorni alimentano il rischio di frane e smottamenti nella zona del Verbano: qualche segnale è già arrivato, in particolare sulla sponda piemontese dove si sono già registrati cedimenti e blocchi della viabilità. Per questo anche sulla riva lombarda l'attenzione resta alta. Le variazioni climatiche, poco percettibili nelle zone di pianura, sono amplificate nelle aree montane. Negli ultimi anni anche sul territorio varesotto, infatti, sono aumentate le cosiddette zone «rosse», vale a dire quelle a rischio idrogeologico. Siccità dei mesi primaverili e alluvioni sono legate inaridiscono il suolo, impedendo l'assorbimento delle acque, che impregnano il territorio provocando smottamenti anche a causa delle forti pendenze. L'informazione è fondamentale per prevenire ed educare. In questo contesto sono importanti le esercitazioni della Protezione Civile che, dicono i volontari in tuta gialla, dovrebbero coinvolgere maggiormente anche la popolazione. SUL FRONTE della prevenzione il governatore Roberto Formigoni ha recentemente annunciato il potenziamento di alcuni importanti strumenti di tutela idro-geologica. Si tratta dell'unificazione e della razionalizzazione delle funzioni di difesa idraulica, assegnate operativamente a Ersaf; del principio di «invarianza idraulica», per cui le nuove abitazioni non possono scaricare l'acqua piovana nei corsi d'acqua ma smaltirle in loco, rafforzando al contempo i compiti di «polizia idraulica». Prima importante novità è quella che vede l'individuazione di Ersaf (l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste) come soggetto che eserciti le funzioni attribuite dallo Stato alla Regione in materia di difesa del suolo. All'Ersaf vengono riassegnati i compiti che finora erano degli Ster, gli uffici regionali provinciali, con l'obiettivo di ottenere maggiore omogeneità di azione. L'Ersaf dovrà riorganizzarsi per esercitare incombenze come la difesa del suolo, la polizia idraulica e il servizio del pronto intervento sul territorio. Una necessità sentita da decenni per il Verbano che fra esondazioni, tracimazioni e franamenti si conferma zona ad alto rischio idrogeologico. Intanto si guarda il cielo: sono previste per i prossimi giorni altre piogge, dettaglio che non può non preoccupare. Image: 20121106/foto/894.jpg

Nuova sede per le tute gialle nella ex latteria di Bianzone**Giorno, Il (Sondrio)**

"Nuova sede per le tute gialle nella ex latteria di Bianzone"

Data: **06/11/2012**

Indietro

AGENDA pag. 15

Nuova sede per le tute gialle nella ex latteria di Bianzone PROTEZIONE CIVILE E CELEBRAZIONI

UNITI I 24 volontari del gruppo di Bianzone iscritto all'albo regionale

BIANZONE OLTRE A RICORDARE i caduti del paese nella giornata della Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate, la popolazione di Bianzone ha partecipato all'inaugurazione della nuova sede del gruppo comunale di Protezione civile. Uno spazio ricavato nella ex sede della Latteria turnaria, demolita e ricostruita insieme ad un ampio piazzale con parcheggio, accanto alla palestra della scuola primaria di via Roma. Una vera festa per il paese e per i 24 volontari del gruppo, iscritto ufficialmente all'albo regionale dal 2009. Venti uomini e quattro donne al servizio del proprio territorio, ma soprattutto molte facce giovani. «Un gruppo tra i più numerosi in provincia e da subito disponibile con la sua opera a favore della manutenzione e pulizia del territorio e dei sentieri ha spiegato il sindaco di Bianzone Franca Pini, responsabile del gruppo di volontari coordinato da Antonio Delle Coste alla regimazione idraulica e alla partecipazione attiva durante le manifestazioni. Persone, compaesani, che dedicano parte del loro tempo libero al bene comune». La nuova sede dotata di ampio garage, sala riunioni e due locali per le attrezzature e magazzino, insieme al parcheggio e al piazzale è costata 200.000 euro, con un contributo di 50.000 euro messo a disposizione dalla Comunità montana di Tirano. Dopo la benedizione del parroco don Giovanni Villa, il taglio del nastro è stato affidato ai bambini della scuola primaria di Bianzone, che sin dall'inizio dell'anno scolastico hanno seguito il progetto, con visita guidata alla nuova sede. Un'alunna ha infatti elencato le attività svolte dal gruppo comunale di Protezione civile: «Dalle uscite sul territorio con altri gruppi di Comuni vicini per il disboscamento degli argini dell'Adda, del Poschiavino e della valle di Bianzone, alla manutenzione del Sentiero Italia, del Sole e delle mulattiere che portano alle frazioni di Bratta e Piazzeda».

All'inaugurazione ha preso parte anche Graziano Simonini, comandante della Polizia provinciale e responsabile della Protezione civile. Presente alla cerimonia di commemorazione dei caduti e degli alpini di Bianzone, morti durante la guerra Mario Rumo, presidente della Sezione alpini di Tirano. In molti, dopo la Messa hanno raggiunto in corteo la via Roma per la tradizionale posa della corona di fiori ai piedi del monumento ai caduti, per non dimenticare gli alpini e i soldati caduti in guerra. Sempre nel mandamento da ricordare la cerimonia del IV Novembre ad Aprica. Eleonora Magro
Image: 20121106/foto/5101.jpg

Gerenzano Danneggiata jeep della Protezione civile**Giorno, 11 (Varese)**

"Gerenzano Danneggiata jeep della Protezione civile"

Data: **06/11/2012**

Indietro

BASSO VARESOTTO pag. 7

Gerenzano Danneggiata jeep della Protezione civile FURTO sulla jeep della Protezione civile. Un bottino di poca entità se si considera che il borsello rubato è stato abbandonato con tutto il suo contenuto. Rimangono però i danni alla vettura. Perché per mettere a segno il colpo infatti i malintenzionati hanno rotto un vetro dell'auto, parcheggiata in via Inghesina, proprio davanti alla sede del nucleo. L'allarme subito entrato in funzione ha fatto desistere i ladri, che prima di darsi alla fuga sono comunque riusciti a prelevare un borsello dai sedili. Le attrezzature in esso contenute però non erano d'interesse per i malintenzionati che hanno abbandonato il borsello poco lontano dal luogo in cui era parcheggiata l'auto. A raccogliere la denuncia sono stati i carabinieri di Cislago, cui sono state affidate le indagini.

Grave incendio a Codroipo

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Grave incendio a Codroipo"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Lunedì, 05 Novembre 2012 11:05

Grave incendio a Codroipo

Questa notte, un allevamento ha preso fuoco in seguito a un fulmine. Morti circa ottomila conigli

Nella notte, un allevamento di Codroipo è andato in fiamme a causa di un fulmine. Circa ottomila conigli sono morti nell'incendio, che si è sviluppato intorno alle 2. La società agricola di proprietà di Gabriele Gardisan, 48 anni è stata messa in ginocchio.

La causa - secondo quanto accertato dai Carabinieri e dai Vigili del Fuoco di Udine - è stato un fulmine che ha danneggiato l'intera struttura. Il danno stimato è di centomila euro.

5 novembre 2012

\$.m

Ultimo giorno bagnato'

Il Friuli - Ultimo giorno 'bagnato'

Il Friuli.it

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 05 Novembre 2012 09:29

Ultimo giorno 'bagnato'

Ancora per oggi previste piogge e temporali residui, ma da domani il tempo dovrebbe volgere al meglio

La buona notizia? Arriva dalle previsioni meteo che, dopo il weekend all'insegna delle precipitazioni e del forte vento di scirocco, finalmente lasciano intravedere spiragli di sereno. Una buona notizia soprattutto per le zone che, nel fine settimana e nella precedente 'tempesta di Halloween' erano state più colpite da piogge e temporali. Per rivedere il sole, però, bisognerà attendere fino a domani.

LA SITUAZIONE. Il nuovo fronte temporalesco ha causato, finora, meno danni. Il livello dei fiumi è sotto controllo, a cominciare dall'Isonzo, tra i più colpiti tra il 31 ottobre e il 1 novembre. Per motivi precauzionali, sono ancora chiusi tutti i guardi. I problemi più gravi si registrano in montagna, dove alcune strade sono parzialmente interrotte. Grazie anche all'impegno dei tantissimi volontari, infine, a Grado non si sono registrate le temute nuove mareggiate. La conta dei danni per l'Isola d'Oro, comunque, resta pesantissima. Il primo cittadino Edoardo Maricchio, che ha chiesto lo stato di calamità, stima in due milioni di euro il primo calcolo delle spese per ripristinare le zone più colpite, dalla spiaggia (quasi 60 mila metri cubi di sabbia sono stati 'rubati' dal mare) alla diga Nazario Sauro.

Allagamenti nella zona pedemontana del pordenonese e attenzione al livello del Tagliamento, sono le principali conseguenze delle copiose precipitazioni nella notte. La Protezione civile ha impiegato 50 volontari sul territorio per la pulizia e il controllo delle strade. Risulta chiusa, per la caduta di alcuni detriti, la Strada del Lago di Cavazzo, in direzione di Trasaghis. Nel pordenonese i disagi maggiori hanno riguardato la viabilità (con diversi incidenti senza conseguenze gravi) e la fornitura di energia elettrica, complice anche la caduta di due alberi che hanno interrotto temporaneamente la linea.

LE PREVISIONI. Ecco cosa dobbiamo attenderci nelle prossime ore in base alle rilevazioni dell'Osmer.

OGGI. La notte e al mattino maltempo con piogge intense anche temporalesche, molto intense sui monti, specie sulle Prealpi Giulie, e localmente a est, meno a sud-ovest. Vento da sud molto forte e caldo sulla costa con probabili mareggiate, forte in pianura. In giornata avremo ulteriori piogge sparse e locali temporali con vento di Libeccio sostenuto. Quota neve dai 3000 m al mattino a 1200 m circa la sera; verso sera venti da nord-est e il tempo migliorerà.

DOMANI. Cielo, in genere da poco nuvoloso a variabile; su costa e zone orientali possibile qualche locale rovescio. Al mattino sulla costa soffierà Bora moderata.

TENDENZA. Per mercoledì e giovedì avremo bel tempo.

5 novembre 2012

Ultimo giorno bagnato'

Lignano: ecco la spiaggia

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Lignano: ecco la spiaggia"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Lunedì, 05 Novembre 2012 18:02

Cronaca

Lignano: ecco la spiaggia

L'arenile friulano si presenta così dopo la mareggiata di ieri. E si teme per la nuova ondata di piena del fiume Tagliamento

Già provata dalla mareggiata di scirocco del 1 novembre, la spiaggia di Lignano è stata messa ko da quella di ieri. Non si sono registrati danni alle infrastrutture turistiche, ma circa 30.000 metri cubi di sabbia sono stati asportati dall'arenile in concessione, con punti di erosione più evidenti presso il Pontile a Mare di Lignano Pineta e davanti alla mezzaluna di piazza Marcello D'Olivo. Il camminamento in cemento che porta all'inizio del Pontile, infatti, per un lungo tratto ai lati non ha più sabbia ma acqua; il pennello frangiflutti davanti a piazza D'Olivo risultava questa mattina completamente sommerso dai marosi di scirocco (vedi foto allegate).

Necessari più che mai risultano i lavori della prossima primavera di spostamento sabbia dal mare alla foce del Tagliamento all'arenile di Lignano Pineta, già appaltati dalla Regione, con la collaborazione del Comune di Lignano Sabbiadoro, del Consorzio Marine Lignano e della Società Lignano Pineta.

"Fino alle 5 di stamani un forte vento di scirocco ha battuto il litorale con una forza di 80 km/h procurando ingenti danni soprattutto per l'erosione". Lo ha detto il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto. "Stiamo fronteggiando un'altra emergenza per la quale la Protezione Civile regionale ha decretato lo stato d'allerta: la piena del fiume Tagliamento attesa per le 18 di questa sera, che porterà un'ingente quantità di detriti di ogni genere". Riscontrata anche "una forte erosione in zona Punta Faro". Si sta valutando se chiedere lo stato di calamità. Stamani Fanotto ha riunito il Centro Operativo Comunale con Pc, Cc, Guardia Costiera, GdF, Polizia Municipale e funzionari Comune.

5 novembre 2012

Strade sotto controllo

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Strade sotto controllo"*Data: **05/11/2012**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 05 Novembre 2012 15:47

Cronaca

Strade sotto controllo

Maltempo: arterie provinciali transibili. Due interruzioni momentanee sulla sp di Flaibano e ad Amaro; interventi in Carnia, Val Canale per massi e ghiaia sulle strade, nelle valli del Torre e del Natisone per ramaglie

Arterie provinciali sotto controllo e transibili. Due le momentanee interruzioni al traffico risolte nella mattinata di oggi: ad Amaro per la fuoriuscita di un rio sulla provinciale del Sasso Tagliato e sulla sp di Flaibano dove è caduto un palo della linea telefonica e altri sono inclinati. Le abbondanti piogge di questi ultimi due giorni hanno alternato la funzionalità della rete idrografica minore (il sistema dei rii) riversando sull'asfalto acqua, materiale ghiaioso, sassi e ramaglie, criticità che non hanno provocato gravi disagi sulla rete viaria di competenza e che sono state monitorate dal servizio viabilità dell'ente e dalle ditte in collegamento con l'amministrazione provinciale.

“Tempestivi come sempre gli interventi di ripristino che si protrarranno in questi primi giorni della settimana – riferisce l'assessore alla viabilità Franco Mattiussi - pronta ed efficace la risposta alle situazioni di allerta da parte delle squadre di cantonieri. Uno sforzo non indifferente quello che ci troviamo ad affrontare vista anche la vastità del patrimonio infrastrutturale della nostra provincia (1.300 chilometri complessivamente, 250 i chilometri totali delle zone di Carnia-Val Canale–Canal del Ferro)”.

Sotto attenta osservazione in particolare la fascia montana. Qui le squadre della Provincia di Udine sono al lavoro sulla sp della Val Resia per la presenza di materiale ghiaioso su un tratto di strada in comune di Resia, tratto che ieri è stato prontamente transennato per consentire un deflusso del traffico a senso alternato. Intervento analogo anche sulla sp Val Raccolana lato Chiusaforte e Tarvisio (qui si sta effettuando un monitoraggio attento della situazione anche in considerazione dell'evolversi delle condizioni meteo) e in Val Aupa (Studena Alta, comune di Pontebba, nella foto) per ghiaia sulla sede stradale.

Alcuni massi, invece, sono caduti sulla sp di Pramollo in comune di Pontebba richiedendo l'intervento di rimozione e di verifica della sicurezza del versante. Simile criticità anche sulla sp dell'Incarojo in comune di Paularo. Materiale ghiaioso anche in località Pissebus (Amaro), prima dell'ingresso in galleria. Sempre ad Amaro si è verificata la fuoriuscita di un rio sulla provinciale del Sasso Tagliato che ha reso necessaria la chiusura al traffico per due ore nella mattinata di oggi. Operazione gestita dalla squadra comunale di Protezione Civile. Sulla sp del Cornappo tra Torlano (Nimis) e Taipana, sulla sp della Vall'Erbezzo in comune di Stregna e sulla sp della Val Cosiza a Drenchia, i tecnici della Provincia sono intervenuti per ripulire le strade da ramaglie e sassi presenti sulla sede stradale.

5 novembre 2012

\$:m

«Troppo facile scaricare tutta la colpa sui tecnici»

Il Giornale di Vicenza.it - Spazio dei lettori - Lettere

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Spazio dei lettori Lettere

«Troppo facile scaricare tutta la colpa sui tecnici» L'AQUILA. A latere della sentenza del giudice monocratico dell'Aquila sulla Commissione Grandi Rischi, desidero esprimere la mia opinione da esperto

05/11/2012 e-mail print

A latere della sentenza del giudice monocratico dell'Aquila sulla Commissione Grandi Rischi, desidero esprimere la mia opinione da esperto: per fatti così rilevanti e tragici come il terremoto dell'Aquila le responsabilità non possono essere solo dei tecnici, che sono bracci operativi delle Istituzioni e nello specifico della Protezione Civile, del governo e della politica che li esprime. Mi sembra francamente troppo facile dare responsabilità univoca ai tecnici e dimenticare la catena di comando e l'arte compromissoria politica ad ogni livello che la esprime.

Il tema invece che vorrei cogliere è quello più importante per tutti noi e che si chiama prevenzione. Prevenzione non significa prevedere i terremoti, ma invece prevenire i danni causali. È acclarato in campo scientifico: non si possono prevedere i terremoti, i disastri ambientali (molti ricorderanno il Vajont) e nemmeno le alluvioni nella loro forma più drammatica per il territorio e la gente (come è avvenuto anche nella nostra città più recentemente e nel passato). Se ne parla molto, ma si fa molto poco, per non dire nulla.

Ritengo invece che si potrebbe fare molto sulla prevenzione, agendo sulle priorità con coscienza civica, competenza ed efficienza attraverso lo strumento della programmazione. Gran parte del nostro Paese, ormai è noto, è ad alto rischio sismico: anche le aree dichiarate a più bassa sismicità come l'Emilia hanno dimostrato questo. Era stata proposta recentemente dall'attuale governo una legge che mettesse in sicurezza l'intero patrimonio immobiliare, purtroppo non ne sento più parlare. Credo che il motivo sia semplice: lo Stato e le pubbliche amministrazioni locali sono il primo proprietario di immobili, cui si aggiungano quelli storico-artistici, e le risorse per procedere in tal senso non ci sono. Ma se ragionassimo in termini seri di pianificazione e priorità anche lo Stato assieme agli enti locali potrebbe destinare in un piano pluriennale una parte delle risorse (per esempio Imu, fondi europei e mondiali che ci sono e che noi non utilizziamo oltre alle sponsorizzazioni) alla messa in sicurezza degli edifici strategici pubblici (ce la ricordiamo la sede della Prefettura dell'Aquila dopo il sisma), delle scuole (ci vanno i nostri figli in quegli edifici spesso fatiscenti), degli ospedali (quale è il costo umano delle evacuazioni?), delle università, creando inoltre un volano economico che aiuterebbe l'attuale disastroso momento dell'industria delle costruzioni.

Per i privati potrebbe essere interessante l'aumento delle detrazioni fiscali anche oltre la quota attuale del 50%.

L'alternativa è quella attuale con sconcertante ritualità: ad ogni disastro ambientale non prevedibile, drammi umani e tessuto sociale e storico compromesso, costi elevatissimi (30 miliardi per l'Irpinia, 20 per Umbria e Marche, 25 stimati per L'Aquila, 13 stimati per l'Emilia), concentrazione delle risorse pubbliche con i rischi collaterali connessi.

Giorgio Giacomini

Frana sulla Gardesana occidentale, chiusa tra Riva del Garda e Limone

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Frana sulla Gardesana occidentale,
chiusa tra Riva del Garda e Limone
05/11/2012 e-mail print

Un tratto della Gardesana compreso tra Limone e Riva del Garda (ARCHIVIO) La Gardesana occidentale, interrotta da questa mattina per una frana da Limone fino a Riva del Garda, potrebbe restare chiusa per due o tre giorni. A spiegarlo è la polizia stradale, che riferisce come sia stato tolto il materiale franato, ma siano necessari lavori di disgaggio per il materiale che ancora rischia di riversarsi sulla sede stradale. L'ipotesi al momento è di apertura al traffico a finestre orarie. Interrotta per una frana a causa delle intense piogge della notte anche la statale del Brennero all'altezza di Ala, nello stesso punto in cui nell'aprile scorso piombò un masso da 65 tonnellate, che causò anche il momentaneo fermo della linea ferroviaria.

Lecco, il povero Gerenzone ormai è solo una discarica

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Lecco, il povero Gerenzone ormai è solo una discarica"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Lecco, il povero Gerenzone
ormai è solo una discarica

[Tweet](#)

5 novembre 2012 Cronaca [Commenta](#)

LECCO - Il Gerenzone, trascurato e sporco (Foto by Menegazzo)

LECCO - Una foresta pluviale. Un bosco pieno di infestanti. Una discarica abusiva. Stiamo descrivendo il letto del torrente Gerenzone lungo tutto il suo percorso tra case, condomini, ditte abbandonate e vecchie industrie ormai arrugginite (come i loro scarichi e le loro chiuse).

Il Gerenzone è stato da sempre uno "strumento di lavoro" per tante ferriere che captavano le sue acque per raffreddare le macchine o per svolgere i loro processi produttivi. Si sperava che, alla fine di questo sfruttamento, il Gerenzone tornasse a essere quel che era: un suggestivo torrente che scorre in mezzo alla città.

Invece è una discarica, tanto che in questi anni abbiamo segnalato più volte scarichi abusivi (dai dilavamenti di masse di letame agli scarichi di cromo esavalente, fino alla pulizia di cisterne), ricorrenti. Ma non è solo l'inquinamento il suo problema. È soprattutto il rischio idrogeologico a cui l'incuria sta portando.

© riproduzione riservata

piena del bacchiglione apprensione, niente danni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Piena del Bacchiglione apprensione, niente danni

I Comuni lambiti dal fiume hanno monitorato la quota raggiunta dall'acqua che fortunatamente non ha mai toccato livelli d'emergenza

di Sergio Sambi wSELVAZZANO Allarme per la piena del fiume Bacchiglione ieri pomeriggio. La notizia che a Vicenza il livello era salito di quattro metri ha fatto il giro dei Comuni lambiti dal corso d'acqua, creando un evidente stato di ansia. Il ricordo dell'alluvione di due anni fa è ancora molto alto, e il timore che possa ripetersi un simile evento fa mantenere alta la guardia. Già dall'alto della passerella che unisce Cervarese e Veggiano, la massa d'acqua scorreva limacciosa e rapida. Molti rami portati a valle dalla furia delle acque. Lungo le sponde del Bacchiglione a Saccolongo molti cittadini commentavano lo scorrere vorticoso rivivendo nella memoria scene inquietanti. Fortunatamente il livello si è mantenuto a filo di letto, senza lambire gli argini. Stessa situazione rilevata sul ponte di Tencarola, punto di osservazione più gettonato dai cittadini di Selvazzano. Assiepati sulle balaustre in ferro molti residenti hanno tenuto monitorato il livello, seguendo l'innalzarsi continuo già dalle 15 e fino alle 17.30 momento in cui si è rilevato il picco maggiore. «Già dal primo mattino gli uffici comunali e la Protezione civile erano in contatto con il Genio civile per tenere sotto controllo la situazione», ha detto il sindaco Enoch Soranzo. «Alle 14 abbiamo messo in movimento le squadre per rilevare ogni possibile rischio per la popolazione, ma fortunatamente il fiume non ha invaso le aree golenali». Nessun allarme e nemmeno preallarme a Ponte San Nicolò. «Il livello del fiume domenica era bassissimo», racconta il responsabile della Protezione civile, Roberto Marchioro, «dunque la poca acqua in più è passata tranquillamente. Questa piena è passata in maniera indolore come quella della scorsa settimana. Come Protezione civile, comunque, siamo sempre pronti ad agire in caso di necessità». La piena del Bacchiglione è arrivata a Bovolenta in serata ma non ha minacciato il fragile centro storico e gli argini. Ieri il livello del fiume è salito di oltre un metro e mezzo in 24 ore, ma non è scattata l'emergenza. Nessun problema nemmeno in località Ponta, alla confluenza dei canali Roncjette e Cagnola. L'acqua ha superato la passerella dell'approdo delle imbarcazioni ma si è tenuta ben al di sotto del primo livello di guardia. «Il contatto con la Protezione civile e la prefettura c'è sempre», spiega il sindaco Vittorio Meneghello, «ma siamo tranquilli anche se sempre vigili». Tutto bene anche a Casalserugo, dove il livello del fiume non ha impensierito e non c'è stato bisogno di mobilitare uomini e mezzi per monitorare gli argini. (hanno collaborato Andrea Canton e Nicola Stievano)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

riprendono gli incontri dell'università tempo libero

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

MONSELICE

Riprendono gli incontri dell'Università tempo libero

MONSELICE Riparte questa settimana l'Università del Tempo Libero: 22 incontri, che si terranno tutti i giovedì alle 15.30 al centro "La Ginestra", al prezzo complessivo di appena 15 euro. Si comincia parlando di alimentazione, con una lezione di storia della cultura alimentare; la settimana successiva Filippo Zaccaria de "La Biolca" parlerà della dieta mediterranea. Si passa all'arte il 22 e il 29 novembre con due lezioni sul Settecento veneziano, docente Felice Gambarin. Emilio Mainini terrà invece le due lezioni di letteratura, il 6 e il 13 dicembre. «Siamo anziani, trattateci bene» è il tema della lezione dedicata al sociale, il 20 dicembre, con Alberto Castello e Susanna Falchero. Si prosegue il 10 e il 17 gennaio con due incontri dal titolo "Invecchiare senza diventare vecchi", relatori Nunzia Giorando e Maria Valeria Pes. Si parlerà poi di salute con Lucio Conforto, di storia e numismatica con Nicol Ranci, di viaggi e del cammino di Santiago con Riccardo Ghidotti, che terrà anche una lezione su Alda Merini. Più avanti lezioni di difesa del consumatori, arte, ambiente, protezione civile. Iscrizioni a "La Ginestra", 042974074. (f.se.)

protezione civile al lavoro a forgaria e anche a castelnuovo nel pordenonese

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Protezione civile al lavoro a Forgaria e anche a Castelnuovo nel Pordenonese

A Forgaria dalle 5 di ieri mattina e per tutta la giornata i volontari della squadra della Protezione civile hanno lavorato assieme agli operai del comune per ripristinare la transitabilità di alcune arterie comunali tra cui quelle per Cornino e per Flagogna. Le piogge intense hanno infatti riversato sull'asfalto acqua, materiale ghiaioso, sassi e ramaglie. Gli interventi effettuati hanno permesso di ripristinare la percorribilità laddove era momentaneamente interrotta. Allerta maltempo anche a Castelnuovo del Friuli nel pordenonese. I volontari della protezione civile hanno fronteggiato fronteggiare alcuni problemi, non di grave entità, ma capaci di creare disagio ai residenti. «Siamo intervenuti per liberare dall'acqua due cantine allagate in località Rizzos ha spiegato il coordinatore locale Antonio Lotta - e abbiamo riscontrato in alcuni punti molta acqua sulle strade. Inoltre, abbiamo rimosso piccole frane che erano comunque state circoscritte da vasche create ad hoc. Ne resta una in località Celante, ora monitorata. Si tratta comunque di un'area isolata». Piccoli inconvenienti sono stati riscontrati anche in altre aree: in località Molino, si è resa necessaria una riparazione del manto stradale, che ha ceduto a causa della troppa acqua. (a.c.)

una "marea fangosa" invade i campi a savogna

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Una marea fangosa invade i campi a Savogna

Il fiume è parzialmente esondato ma l'acqua si è fermata lontano dalle abitazioni. Creati sbarramenti di fortuna con sacchi di sabbia. In serata l'allarme è rientrato.

SAVOGNA Il Vipacco ritorna a far paura a Savogna, otto giorni dopo l'esondazione che aveva semi-sommerso Rupa e Gabria. L'Isonzo che alle 15 ha raggiunto la portata massima, di 2.401 metri cubi al secondo, per poi calare a poco a poco fino ai 2.169 metri cubi al secondo delle 18.30 è dilagato nei campi e il Vipacco non è riuscito ad assorbirne l'enorme flusso d'acqua. Stavolta è stata la parte bassa dell'abitato di Savogna, come è successo nel natale del 2009, a tremare di fronte all'avanzare delle acque, che si sono però fermate lontano dalle case, arrivando a filo dei giardini e allagare parte della carreggiata di via XXIV maggio, all'altezza del civico 7/A. La strada è stata chiusa per ragioni di sicurezza. La parte finale, sterrata, è completamente invasa dalla marea fangosa. I residenti, ieri sera, camminavano lungo la strada osservando i campi allagati e rincuorandosi l'un l'altro per lo scampato pericolo. Al civico 35 sono tutti in allerta, ma fortunatamente il giardino di Alessandro Paolin è rialzato rispetto al livello dell'acqua. Al civico 33 Fabio Devetak ha creato uno sbarramento di sacchi di sabbia davanti alla vetrata del salotto. «Grazie al cielo esclama Devetak l'acqua si è fermata e sembra che la piena dell'Isonzo stia rientrando. La Protezione civile ci ha detto, però, che l'allerta durerà ancora 5 o 6 ore. Purtroppo qui è arrivata proprio sull'orlo, l'acqua, e la cosa peggiore è che non sai mai quando finisce. Per fortuna da qualche anno esiste la copertura assicurativa». Sono le 19 quando al coordinatore della squadra comunale di protezione civile di Savogna, Orlando Murenec, arriva la telefonata rassicurante dalla sala operativa di Palmanova: «La piena si è stabilizzata, ora il livello dell'acqua dovrebbe scendere». A bordo della sua auto il sindaco di Savogna Alenka Florenin ha effettuato un giro di ricognizione nelle zone a rischio esondazione, via XXIV maggio e la frazione di Gabria. In quest'ultima località, però, il Vipacco è distante ancora un centinaio di metri dalle case, circondate per fortuna da ampi giardini. Tutti i residenti, però, si sono attrezzati al peggio, con barricate di sacchetti di sabbia davanti ai portoni di garage e cantine, memori di quanto avvenuto otto giorni fa. Guardia alta anche a Farra, dove la squadra comunale di protezione civile ha monitorato costantemente la roggia dei mulini: se fosse tracimata, le due abitazioni nel salet sarebbero state allagate. Ilaria Purassanta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

smottamento, strada chiusa a clauzetto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Smottamento, strada chiusa a Clauzetto

Attenzione al livello dei fiumi a Spilimbergo. Sfollata una famiglia in località Mulinars per rischio frana
SPILIMBERGO Movimenti franosi soprattutto in Val Cosa, allagamenti in alcune aree dello Spilimberghese per l'esondazione del torrente Cosa e attenzione al livello del Tagliamento. Spilimbergo. La preoccupazione è tutto sommato contenuta nella città del mosaico, come ha fatto sapere il vicesindaco e assessore alla Protezione civile Marco Dreosto. Qui il torrente Cosa ha raggiunto la piena massima intorno alle 10.30 di ieri con una leggera esondazione nella zona a sud del ponte di Provesano e nell'area golenale di Gaio, rimanendo comunque sotto controllo. «Attualmente rassicurava Dreosto nel tardo pomeriggio di ieri le acque stanno rientrando nell'alveo». Anche il Tagliamento, sempre nei pressi di Spilimbergo, ha raggiunto l'onda di piena intorno alle 11.30, fuoriuscendo nella zona dei campi sportivi e raggiungendo alcuni terreni coltivati, senza provocare danni alle abitazioni. «A Gradisca continuava l'assessore le acque hanno lasciato l'alveo arrivando sino a 350 metri dalle prime abitazioni, per poi ritirarsi intorno alle 12». Nottata di lavoro per il gruppo dei volontari della Protezione civile comunale che, tra domenica e lunedì, ha monitorato l'evolversi della situazione, allertando alle 8 di ieri la Protezione civile regionale e attivando le procedure di emergenza con il controllo sistematico dei punti critici di Tagliamento e Cosa e sorvegliando il tratto di argine del torrente a nord di Gradisca. Anche gli abitanti delle zone a rischio sono stati messi in preallarme e sono stati allontanati dal Tagliamento cacciatori e curiosi. «Danni alle cose conclude Dreosto potranno essere verificati soltanto al termine dell'emergenza». Clauzetto. Situazione ben più critica a Clauzetto, con superlavoro per i volontari della Protezione civile e per i vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo. Come segnalato dal sindaco Flavio Del Missier, «è rimasta chiusa, per diverse ore, per la caduta di alcuni detriti e sassi, la strada comunale che collega Celante al capoluogo, una frana si è verificata in località Triviat e l'esondazione del rio dell'Agnello ha reso difficoltoso il transito in località Rope e all'ingresso dell'abitato di Pradis di Sopra». Durante la notte tra domenica e lunedì inoltre i vigili del fuoco di Spilimbergo, precauzionalmente, per pericolo frana, hanno sfollato una famiglia che risiede in località Mulinars, ospitata da parenti.(g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la piena è passata senza pericoli

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

La piena è passata senza pericoli

A LATISANA

Come da protocollo l'allerta è scattata. E dalle 18 alle 22 gli uomini della Protezione civile comunale hanno monitorato gli argini, in attesa che la piena del fiume Tagliamento, che ha raggiunto la punta massima di 8 metri e 50, defluisse oltre Latisana, per altro con facilità vista la bassa marea in corso e l'assenza di vento di scirocco, che già da diverse ore aveva smesso di spazzare la costa. Una bella ondata di piena della portata di 3200 mc/s che grazie ai lavori di diframmatura degli argini e al sollevamento del ponte ferroviario, non è stata attesa con la preoccupazione che avrebbe provocato fino a qualche anno fa. Lo conferma lo stesso sindaco Salvatore Benigno, che già in mattinata aveva riunito i diversi attori del Centro operativo misto, Protezione civile regionale, forze dell'ordine e amministrazione comunale, come previsto dall'apposito protocollo di emergenza. Quella di ieri pomeriggio è stata anche la prima ondata di piena seria dopo i lavori di innalzamento del ponte ferroviario. (pa.ma.)

\$.m

lo scirocco scioglie la neve nella notte scatta l'allarme

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Lo scirocco scioglie la neve Nella notte scatta l'allarme

Rii e torrenti ingrossati nel Tarvisiano, segnalati danni per oltre 400 mila euro A Cave del Predil detriti sulla strada e pericolo esondazione per il Rio del Lago

TARVISIO La prevista intensa precipitazione piovosa, incrementata dallo scioglimento delle nevi favorito dall'arrivo dello scirocco, ha ingrossato rii e torrenti nel Tarvisiano creando criticità in diversi punti del territorio. L'allarme in piena notte, verso le 3. Su segnalazione dei Carabinieri, infatti, sono usciti i volontari del Gruppo comunale della Protezione civile, comandati da Egon Concina. Non ci sono stati gravi pericoli per gli abitanti delle frazioni interessate, ma l'entità dei danni potrebbe aggirarsi, come risulta da una prima indagine, sui 400 mila euro. Nell'abitato di Cave del Predil un rio ha portato detriti sulla strada Ss 54 trasformandolo in torrente e interessando le abitazioni vicine e le acque hanno anche invaso l'incrocio all'ingresso del paese. Inoltre, all'ex centro minerario c'è stata anche preoccupazione per il rischio d'esondazione del rio del Lago che era al massimo livello. Problemi alla viabilità, poi - come spiega il vice sindaco Renzo Zanette -, al bivio della Ss54 per località Oltreacqua, invaso dall'acqua e lungo la strada comunale che porta al borgo noto anche come San Antonio. I detriti hanno ostruito i tombotti impedendo il deflusso dell'acqua che ha invaso la sede stradale rovinando in diversi punti il manto bituminoso. Inoltre, da un'escarpata laterale si è aperto anche un movimento franoso. L'intervento dei mezzi comunali, come anche a Cave del Predil, ha rimediato a queste problematiche. Cantine invase dall'acqua a Rutte Piccolo e a Tarvisio Centrale. E i vigili del fuoco sono intervenuti in località Poscolle dove un sommovimento franoso ha riversato materiale sulla strada comunale che porta all'abitazione di Giuseppe Plesin. A rimediare ad alcune situazioni critiche (pure ghiaie e detriti sulla viabilità minore che potevano mettere a rischio l'abitato) che si erano verificate a Riofreddo hanno provveduto i mezzi del Corpo forestale dello Stato. Piena disponibilità è stata poi offerta dal sindaco Renato Carlantoni (che ha già chiesto alla Protezione civile un sopralluogo per la valutazione dei danni), al suo collega di Bovec, Sinisa Grm, soprattutto per eventualmente agevolare il transito per il Passo del Predil di urgenze, come pazienti bisognosi di dialisi dato che il comune sloveno era completamente isolato dagli altri versanti.

Giancarlo Martina ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA www.messaggeroveneto.it

decine di smottamenti da pontebba a resia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Decine di smottamenti da Pontebba a Resia

Problemi alla strada per Pramollo, allagamenti a Chiusaforte, Ucea raggiungibile solo da Tarcento

CHIUSAFORTE Nel Canal del ferro, anche ieri, l'ondata di maltempo ha causato decine di frane, allagamenti e danni alla viabilità. I problemi maggiori si sono registrati in comune di Chiusaforte. Nel capoluogo, in via Culturis, un garage e uno scantinato sono finiti sott'acqua a causa del malfunzionamento delle pompe esistenti. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Pontebba, che hanno dovuto liberare oltre un metro e mezzo di acqua accumulatasi negli scantinati.

Come informa il vicesindaco Giorgio Pozzecco, la squadra comunale di Protezione civile ha operato per gran parte della notte per monitorare la situazione e intervenire nelle situazioni più critiche. Nelle frazioni alcuni corsi d'acqua sono parzialmente esondati lasciando del materiale ghiaioso sulla carreggiata. È accaduto a Piani di Là con il rio Montasio e a Raccolana con il rio San Giacomo. Problemi anche a causa del vento forte, con un edificio che è stato scoperchiato a Chiout Michieli e il lucernaio dell'ex canonica che è stato danneggiato a Saletto. È andata meglio in comune di Malborghetto-Valbruna, dove il sindaco Alessandro Oman segnala un po' di ghiaia lungo la strada della Val Saisera e alcuni alberi caduti sulla viabilità di Ugovizza verso il rifugio Nordio. A Pontebba le criticità maggiori arrivano dalla strada provinciale verso Passo Pramollo, dove sono caduti alcuni massi sulla carreggiata. I tecnici della Provincia stanno valutando la sicurezza dei versanti. Qualche smottamento c'è stato anche in Val Aupa, all'altezza di Studena Alta. A Resia la frana che ha parzialmente invaso la provinciale, ha costretto all'istituzione di un senso unico alternato. Qui, come informa il sindaco Sergio Chinese, si sono verificati problemi a causa del torrente Barman, che ha eroso una serie di scogliere a difesa della centrale idroelettrica del Cosint oltre al ponte della viabilità comunale. L'acqua ha allagato le cucine del nuovo albergo in località Tigo, che avrebbe dovuto essere inaugurato a breve. Provvidenziale si è rivelato l'intervento della squadra comunale di Protezione civile, che ha provveduto ad eliminare l'acqua per salvaguardare il mobilio e le attrezzature già presenti nella struttura. Interrotta in diversi punti inoltre, a causa di smottamenti, la strada che collega Lischiazze a Ucea, località che è raggiungibile solo dal versante di Tarcento. Alessandro Cesare

il Natisone straripa in due punti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 06/11/2012

Indietro

- Gorizia

Il Natisone straripa in due punti

I problemi principali a Stupizza, tutte le valli messe a dura prova dalle piogge

PULFERO Ondata d acqua, sulle Valli. Il maltempo ha ingrossato fiumi e torrenti fino al limite di guardia e addirittura oltre, in Comune di Pulfero: il Natisone è straripato in due punti, all altezza di Stupizza e riempito di cascate i fianchi delle montagne. A Cividale, invece, nessuna conseguenza: solo lo spettacolo di una piena impressionante, flusso fangoso carico di tronchi e sterpaglie. I maggiori danni si sono verificati sul Matajur, sul territorio comunale di Savogna: «Le abbondantissime piogge rende noto l assessore cividalese alla protezione civile Davide Cantarutti hanno causato cedimenti di parti di carreggiata nel tratto compreso fra Tercimonte e Masseris. E crollato, fra l altro, un guardrail (già compromesso), e si sono verificati vari smottamenti, che hanno fatto rotolare sulla strada diversi massi». Nella mattinata di ieri, per fortuna, i rovesci hanno concesso una tregua: «I torrenti Cosizza e Alberone fa sapere sempre Cantarutti sono rimasti entro gli argini, ma per poco. Facevano paura. Tutto questo in un clima assolutamente anomalo: anche in alta montagna si registravano 14/16°&». Conferma il sindaco di Savogna, Germano Cendou, sul campo fin dal primo mattino insieme alla locale squadra di Protezione civile e ad un gruppetto di lavoratori socialmente utili: «Agli scrosci racconta si è unito un vento violentissimo, che ha sradicato parecchi fusti. In tilt il sistema fognario: il 50% dei tombini non è riuscito a far fronte alla mole d acqua, intasandosi. Stiamo operando senza sosta per riportare la situazione sotto controllo». Problemi non da poco, come detto, anche nel bacino del Natisone, sul tracciato che porta in Slovenia: «Il livello dell acqua era di gran lunga superiore a quello di una piena ordinaria commenta il primo cittadino di Pulfero, Piergiorgio Domenis . In alcune zone, così quelle in cui vi è la minor distanza tra l alveo e la carreggiata , la statale si è trovata sommersa. Il traffico, comunque, non è stato interrotto; i mezzi, pur con cautela e con fatica, hanno continuato a transitare. Allagamenti sulla viabilità principale si sono verificati pure in località Brischis. Il Natisone non c entra, nel caso: sull arteria si è riversata, creando un ampia pozza, la mole d acqua che scendeva dal versante della montagna. E non è certo la prima volta che capita: sono anni che sollecitiamo l Anas a porre in essere un intervento di salvaguardia, ma finora le nostre istanze sono cadute nel vuoto». Lucia Aviani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

straccis, passerella a rischio per la corrente

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Straccis, passerella a rischio per la corrente

È stato necessario chiuderla precauzionalmente. Impressionante la forza dell'acqua a Piedimonte

Dalla passerella di Piedimonte, che collega Straccis a via IV novembre, l'Isonzo è uno spettacolo tanto affascinante quanto spaventoso. Un magma di acqua fangosa e vorticante che divora le sponde e i declivi sui quali si affacciano le case. A Gorizia, fortunatamente, le abitazioni vicine alla piena si trovano parecchi metri più in alto dalla furia del fiume, che ha lambito soltanto le sponde. L'Isonzo scorre minaccioso nell'abitazione a fianco della passerella, è avanzato di qualche metro nel giardino, ma comunque lontano dalla casa. Il ponte asfaltato invece è stato chiuso da entrambi i lati. I cartelli sopra le transenne segnalano il divieto di transito ai pedoni, illuminati dai lampi che sbucano dalla nera coltre di nuvole temporalesche. Fino a mezzogiorno in città sono caduti 30 millimetri di pioggia. Nulla a che vedere con il diluvio che ha investito la Slovenia, pochi metri dopo il confine. Nella vicina Repubblica i danni della piena sono stati ingenti. Numerose abitazioni sono finite sott'acqua a Tolmino e Caporetto, venti case soltanto a Kanal, dove il fiume ha allagato anche una scuola. La strada che collega Nova Gorica alla valle dell'Isonzo, all'altezza della pizzeria Jogica è stata chiusa, come la strada fra Tolmino e Bovec. La furia del maltempo, invece, stavolta ha risparmiato il capoluogo isontino. «A Piedimonte sottolinea l'assessore alla Protezione civile, Francesco Del Sordi hanno funzionato le contromisure che abbiamo adottato. Durante la notte sono rimaste in allerta meteo, in previsione dei problemi che avrebbe potuto causare il vento di scirocco unito al maltempo, la squadra comunale di Protezione civile e la squadra del cantiere stradale, pronte a intervenire con le ruspe e i sacchi di sabbia. La situazione è però rimasta sempre sotto controllo». (i.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'onda di acqua e fango è passata con tanta paura

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

L'onda di acqua e fango è passata con tanta paura

Il Tagliamento si è ingrossato come non accadeva dalla piena del 1996. Alle 7 di ieri il colmo con una portata di 3.200 metri cubi al secondo a Venzone.

VENZONE Situazione di ordinaria emergenza nella pedemontana gemonese per quanto riguarda il rischio idrico determinato dalle consistenti piogge cadute negli ultimi giorni. Ieri, a vederlo dal ponte di Braulins, il Tagliamento era un enorme mare di fango che scorreva impetuoso: secondo i dati della Protezione Civile regionale, proprio in quel punto a Trasaghis, il fiume ha raggiunto il colmo alle 7, con una portata di circa 3.200 metri cubi al secondo. E il fiume nella zona di Redenzicco e Turrída di Sedegliano si è allargato nell'argine come non succedeva dal 1996. Nel campo Gemona-Osoppo a esondare, e ad avvicinarsi alla condizione limite sulle sponde, sono stati soprattutto i rii affluenti del fiume. I tecnici del Consorzio Ledra-Tagliamento hanno fatto sapere che la situazione è sotto controllo alle prese di Pioverno e Ospedaletto pur con le rituali difficoltà nel gestire la grande mole di detriti, ma la situazione più impegnativa si è avuta sul canale Ledra tra Buja e Osoppo: «Abbiamo dovuto mettere il canale Ledra fuori servizio - spiega Pierino Goi del Ledra-Tagliamento - per una questione di sicurezza: in pratica tutte le centraline, comprese quelle Edipower e Fantoni, sono disattivate fino a Farla di Majano. Non è la prima volta che capita. L'arrivo di 2 mila metri cubi di acqua domenica ci ha costretto ad attivare la sospensione: la situazione è stata comunque sotto controllo, in genere questo tipo di fenomeni capita 4-5 volte all'anno in queste zone». Proprio il canale ieri sera poco dopo le 19 è tracimato nella zona di Gemona. Alcune cantine allagate si sono avute probabilmente dalle parti di Osoppo e a Campo di Sotto, tra Campo G e San Floreano nel comune di Buja, dove le acque del Garzolino erano ai limiti e in molti punti hanno straripato allagando i campi. Proprio la zona di Campo di Sotto sembra sia rimasta isolata in tutte e tre le sue entrate come hanno segnalato dal Bed&Breakfast locale: «È un problema con il quale ci confrontiamo - dice l'assessore alla protezione civile Giovanni Calligaro - ogniqualvolta capitano queste calamità, e di fatto già nei mesi scorsi abbiamo avviato l'iter per la realizzazione di un intervento da 250 mila euro per rialzare il manto stradale e lasciare allo stesso tempo che l'acqua scorra». Oggi il tempo migliorerà ma intanto le prime stime parlano di 355 millimetri di pioggia caduta ieri in 24 ore nella zona di Ucea, e i 316 a Resia e i 316 a Chiusaforte. Poi quell'acqua è diventata il mare di fango del Tagliamento. Piero Cargnelutti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

allagamenti a fanna costabeorchia isolata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- Pordenone

Allagamenti a Fanna Costabeorchia isolata

Esondati il ruogo Mizza e il rio Rampan, cedimenti del fronte collinare Disagi si sono registrati anche a Castelnuovo e a Montereale Valcellina

FANNA Allagamenti e smottamenti nella zona montana e pedemontana, piena del fiume Tagliamento: sono le principali conseguenze delle intense precipitazioni registrate l'altra notte e ieri mattina nel Friuli occidentale. In particolare una frana ha bloccato l'accesso a Costabeorchia, frazione di Pinzano. Notevoli danni si sono avuti anche a Fanna e a Clauzetto, uno dei comuni della regione ad avere registrato i livelli più alti di precipitazioni. Fanna. Smottamenti, erosioni del manto stradale, acqua sulla carreggiata e allagamenti hanno impegnato per tutta la notte, e sino al primo pomeriggio di ieri, i volontari della Protezione civile di Fanna, che hanno arginato i danni provocati dalla pioggia incessante caduta nella notte tra il 4 e il 5 novembre. Ricevuta l'allerta meteo regionale, a mezzanotte cinque volontari sono usciti per monitorare le zone più a rischio. «L'acqua dei nostri fiumi ha spiegato Marziale Vallar, assessore alla protezione civile aveva raggiunto livelli preoccupanti. Abbiamo così allertato la centrale di Palmanova e cominciamo a seguire la situazione». A preoccupare maggiormente è stato il ruogo Mizza che, gonfiato dalle acque del ruogo Storto, ha esondato allagando campi e strade e lasciando segni visibili sino a molte ore dopo il rientro dell'emergenza. In via Mistris, all'altezza del ristorante Edelweiss, era ancora presente una grande pozza d'acqua, che poche ore prima aveva invaso la provinciale che porta al centro di Fanna. In centro, invece, è stata un'abitazione in via Amati a essere invasa dalle acque. «Nella cantina c'erano circa 30 centimetri di acqua», hanno spiegato i volontari. Il rischio di allagamento era alto anche per i locali del centro, nei quali sono stati distribuiti alcuni sacchi di sabbia da porre davanti alle porte. Le zone da sorvegliare a Fanna sono molte, nonostante la riqualificazione dei corsi d'acqua svolta in questi anni. Su via Mazzaroli, al confine con Frisanco, ci sono frane, a causa dell'alluvione del 2004. «Qui i pendii argillosi che si affacciano sul Mizza non riescono più a contenere l'acqua, che si riversa sulla carreggiata erodendola ha spiegato Vallar. Inoltre, c'è il rischio che il terreno frani poiché l'acqua si insinua tra lo strato di argilla e la pietra, facendo scivolare le zolle». Un'altra zona di confine ha presentato alcuni problemi: a ridosso di Cavasso Nuovo, è franata la collina. Chiusa, infine, via Arba, per lo straripamento del rio Rampan che ha eroso la carreggiata. Pinzano. A Pinzano, come riferito dal vicesindaco Raffaele Millin, momenti di paura si sono avuti a Costabeorchia, dove il cedimento del terreno ha quasi isolato la frazione. Lo smottamento si trovava all'ingresso del paese impedendo il transito dei veicoli. Bimbi e ragazzi sono stati fatti scendere ieri mattina a piedi e, superato l'ostacolo grazie a un passaggio pedonale, sono stati caricati sullo scuolabus per raggiungere gli istituti della zona. L'unica via di accesso, utilizzabile eventualmente dai mezzi di soccorso, era un'arteria tortuosa e piena di insidie, attraverso Castelnuovo. Sul posto hanno operato i tecnici della Protezione civile regionale, gli operai comunali e i vigili del fuoco di Spilimbergo, che hanno permesso di riaprire la carreggiata prima di sera. Castelnuovo del Friuli. I volontari della Protezione civile si sono resi operativi per fronteggiare alcuni problemi, non di grave entità, ma capaci di creare disagio ai residenti di Castelnuovo. «Siamo intervenuti per liberare dall'acqua due cantine allagate in località Rizzos ha spiegato il coordinatore locale Antonio Lotta e abbiamo riscontrato in alcuni punti molta acqua sulle strade. Inoltre, abbiamo rimosso piccole frane che erano comunque state circonscritte da vasche che avevamo creato in precedenza. Ne resta una in località Celante, che stiamo tenendo monitorata. Si tratta comunque di un'area isolata». Piccoli inconvenienti sono stati riscontrati anche in altre aree: in località Molino, si è resa necessaria una riparazione del manto stradale, che ha ceduto a causa della troppa acqua. Più a nord, in località Nanis, il torrente Cosa ha straripato, portando sulla strada detriti e ramaglie. Montereale Valcellina. La pioggia incessante della notte ha causato un allagamento, circonscritto ad alcune stanze, in un'abitazione di largo Garibaldi, nella zona alta di Malnisio. Le acque del Ruc che scendono dalle colline di Tesis verso Cao Malnisio sono state da diverso tempo costrette in apposite condotte. Le precipitazioni incessanti hanno

allagamenti a fanna costabeorchia isolata

messo a tal punto in pressione le condotte da fare scopperciare un tombino, con la conseguenza di allagare i vani di una casa costruita sotto il livello di transito della condotta forzata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL NOSTRO SITO www.messaggeroveneto.it

paura per l'isonzo in piena

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Paura per l'Isonzo in piena

Ore di angoscia dalla tarda mattinata di ieri. Allagamenti a Gradisca, chiusa la Sp 8

È stata una giornata di autentica preoccupazione, quella di ieri, in provincia di Gorizia. Ore di paura per la piena dell'Isonzo che fin dalla prima mattinata ha fatto segnare livelli di portata tali da far temere per il rischio esondazione. Anche nel capoluogo il fiume faceva indubbiamente impressione, specialmente nella zona di Piedimonte, ma come accade ormai da anni le aree dove si sono riscontrati i livelli di tensione più alti sono state quelle di Savogna, Sagrado e, soprattutto, Gradisca. Proprio a Gradisca, nonostante gli interventi compiuti dal drammatico Natale del 2009 (quando si verificò l'esondazione più grave degli ultimi anni), il fiume continua a rivelarsi un problema ad ogni precipitazione di una certa consistenza, com'è accaduto nella convulsa giornata di ieri, fra interventi d'urgenza, strade chiuse e scantinati allagati. Già nelle prime ore del mattino il livello dell'Isonzo, vicinissimo a quota 9 metri, ha destato preoccupazione, ma è nel pomeriggio che è scattata l'emergenza. In località Salet le ruspe della ditta Edilfognature sono entrate in azione d'urgenza al buio delle tenebre per la seconda volta nel giro di dieci giorni. L'argine innalzato in fretta e furia sabato 27 ottobre sotto la pioggia battente rischiava di non reggere l'urto e si è provveduto a rinforzarlo ulteriormente, con i cittadini del Salet perplessi non tanto per l'operazione, bensì nel constatare che i lavori, interrotti in agosto per le ferie, non sono mai ripresi, lasciando alcune centinaia di metri d'argine incompiute. Sempre in Salet, intervento d'urgenza per chiudere la paratia del ponticello nell'area ex Smeriglio. Sul posto sono sopraggiunti il sindaco Tommasini insieme agli assessori Giuliani e Bressan per un sopralluogo e un colloquio con gli uomini della Edilfognature. Il gran via vai di residenti della zona, le luci blu lampeggianti dei Vigili del fuoco e i mezzi della Protezione civile hanno riportato alla memoria il Natale del 2009, ma per fortuna stavolta il pericolo esondazione è stato scampato. Non hanno evitato il fenomeno delle risorgive e l'allagamento di cortili e scantinati gli abitanti di due condomini di via Gorizia che si affacciano sulla roggia dei Mulini, stessa sorte per la cantina dell'osteria Mulin vecchio, già sott'acqua nel dicembre di tre anni fa. La Protezione civile gradiscana è intervenuta poco prima delle 17 nella zona dell'ex Macello, per posizionare sacchi di sabbia nel cortile del palazzo di via Battisti che si affaccia sulle antiche mura venete: circa 30 centimetri di acqua e fango, spostate con urgenza le automobili dei residenti. Sacchi di sabbia anche nel torrione del Portello, invaso dall'acqua proveniente dalla roggia. Numerosi i cittadini armati di macchina fotografica che si sono recati in prossimità del ponte di Sagrado e della passerella di Poggio Terzarmata, dove l'Isonzo è arrivato a lambire la carreggiata dei due manufatti. A Sagrado la presenza di curiosi in strada e l'andamento a passo d'uomo di molte vetture, con i guidatori intenti a gettare un occhio alla marea color caffelatte ha provocato code chilometriche in direzione Gradisca, anche in virtù del fatto che la provinciale 8 per Savogna è stata chiusa al traffico, a partire dalle 16, nel tratto Sagrado-Poggio. Transenne anche a Gradisca in via San Michele, dove poco dopo le 17 è stata chiusa la passerella per Poggio: un albero trasportato dal fiume in piena è andato a sbattere contro il ponte, vista l'importante massa di sterpaglie e detriti, si è preferito evitare possibili rischi per l'incolumità dei passanti. Situazione sotto controllo lungo l'argine di via Lugh Isonzo, costantemente monitorato dai volontari di Protezione civile. Nel tardo pomeriggio il livello del fiume ha superato di poco i 9 metri, ma l'innalzamento dell'argine ha evitato il rischio di rivivere l'incubo del Natale 2009. Qualcosa, però, bisognerà fare, soprattutto per eliminare sterpaglie e vegetazione incolta che certamente non giova il regolare deflusso del fiume in piena. Giuseppe Pisano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sghiaiamiento del varma: una "corsia" per i camion

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- Pordenone

Sghiaiamiento del Varma: una corsia per i camion

Sarà realizzato un ponte a valle del lago di Barcis e modificata la viabilità. Innalzamento della strada regionale 251 troppo costoso. Disponibili 4 milioni

BARCIS No all innalzamento della strada regionale 251, ma via libera alla realizzazione di un ponte, a valle del lago di Barcis, e alla rettifica della viabilità esistente sulla destra orografica del bacino, per consentire il transito dei mezzi pesanti, senza penalizzare il centro di Barcis. Questo l'impegno dell'assessore regionale alla Viabilità, Riccardo Riccardi, preso nel vertice di ieri con il vicepresidente del consiglio regionale Maurizio Salvador, i tecnici di assessorato e Fvg strade e i sindaci della valle, per realizzare le opere indispensabili alla messa in sicurezza della strada 251 dalle esondazioni del Varma e risolvere un problema cruciale per la Valcellina. Sul piatto un investimento di 4 milioni di euro, per circa la metà derivanti dai fondi europei Fas e per il resto dal bilancio regionale, e 36 mesi di tempo tra progetto, procedure e gara d'appalto. Dopo l'esame delle varie ipotesi progettuali relative a un innalzamento della 251, con tempi che vanno dai 20 ai 65 mesi e costi che variano a seconda dei progetti dai 20 ai 40 milioni di euro, Riccardi ha proposto la soluzione all'annosa questione, riprendendo uno studio del 2003, inerente alla realizzazione di un nuovo ponte all'ingresso di Barcis, in passato licenziato dalla conferenza dei servizi, ma poi bloccato perché i finanziamenti sono stati impiegati in altre emergenze di Protezione civile. Una proposta, quella di Riccardi, che guarda a un risparmio in termini non soltanto economici, ma anche di tempo. Nello specifico, tra gli interventi figurano l'allargamento del terrapieno a Ponte Antoi, la correzione di alcune curve sulla destra del lago di Barcis, un bypass all'esterno della galleria, nei pressi della diga, e la realizzazione di una rampa, seguita da una pista sul greto del fiume, nelle vicinanze della strada che porta in Val Pentina. I camion contenenti la ghiaia estratta dai torrenti Varma e Cellina potranno, quindi, transitare sino ai tunnel di ingresso alla valle e, una volta giunti a Montereale, svolteranno a sinistra per raggiungere la zona del cimitero, dove una seconda pista forestale li metterà in collegamento con l'area di stoccaggio prevista nei pressi di Ravedis. «Con l'assenso dei sindaci interessati ha affermato Riccardi siamo in grado di partire subito con le procedure per finanziare l'opera, affidandola in delegazione amministrativa a Fvg strade». Grande soddisfazione è stata espressa da Salvador. «Dal 2003 attendiamo quest'opera e per motivi vari il finanziamento non era mai arrivato ha commentato il vicepresidente del consiglio regionale. Ora è giunto il momento della concretezza. Il mio auspicio è che i tempi previsti si possano accorciare». «Non sarà il rimedio a tutti i mali, ma è l'unico per ora possibile, dato che Regione e Unione europea hanno già messo a disposizione i fondi ha affermato il sindaco di Claut, Gionata Sturam, a nome pure dei colleghi. Da parte nostra, salutiamo con favore l'avvicinarsi della fine dell'incubo legato alla chiusura al traffico della strada, ma anche il fatto di avere scongiurato nuovi sghiaiamientos verso la parte alta della Valcellina». Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

\$.m

fulmine e corto circuito, strage di conigli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

Fulmine e corto circuito, strage di conigli

Pesanti conseguenze del maltempo anche nell'Udinese. La sciroccata si divora la spiaggia di Lignano

CAMINO AL TAGLIAMENTO Sono morti intossicati dal fumo dentro le loro gabbie in un incendio divampato la scorsa notte a causa di un fulmine. Per oltre 8 mila conigli di allevamento della società agricola di proprietà di Gabriele Gardisan, a Camino al Tagliamento, non c'è stato nulla da fare. Erano circa le 2 quando le fiamme hanno cominciato a propagarsi all'interno dell'edificio. La causa è stata una saetta che ha centrato la centralina dell'Enel nella vicina frazione codroipese di Biauzzo. L'energia si è propagata lungo tutta la linea sino a colpire il quadro elettrico generale dell'azienda provocando il rogo. Pochi istanti e il fuoco ha invaso gli uffici e il magazzino. L'allarme, collegato con il telefono cellulare del proprietario, è subito scattato, tanto che è stato lo stesso Gardisan il primo a giungere sul posto e a chiamare i soccorsi. Alcuni minuti dopo sono giunte due squadre dei vigili del fuoco di Codroipo. Una ha immediatamente provveduto a spegnere il fuoco cercando di proteggere la parte della struttura non ancora intaccata dalle fiamme, la seconda è entrata nell'area centrale dell'edificio da dove ha portato fuori due bombole di gas poi raffreddate. Subito, grazie al supporto di due squadre dei colleghi di Udine, si è cercato di mettere in salvo i conigli.

Venezia. Situazione di ordinaria emergenza nella Pedemontana gemonese per quanto riguarda il rischio idrico determinato dalla consistenti piogge cadute negli ultimi giorni. Ieri, a vederlo dal ponte di Braulins, il Tagliamento era un enorme mare di fango che scorreva impetuoso: secondo i dati della Protezione civile regionale, proprio in quel punto a Trasaghis, il fiume ha raggiunto il colmo alle 7, con una portata di circa 3.200 metri cubi al secondo. Sul fronte della viabilità, l'interruzione più rilevante ha interessato la statale 512 in comune di Trasaghis, che ieri mattina era chiusa per i detriti portati dal torrente Leâl, ma la strada è stata liberata nel giro di poco tempo.

Lignano. Problemi anche a Lignano, dove la sciroccata si è divorata parte della spiaggia. A patire le conseguenze peggiori è stata la zona di Punta Faro. Le onde hanno colpito duro, tanto che la località turistica è pronta a chiedere lo stato di calamità naturale.

gradisca e sagrado, allagamenti e paura

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Gradisca e Sagrado, allagamenti e paura

L'isonzo

Ore di paura ieri pomeriggio per la piena dell'Isonzo. Si sono registrati allagamenti a Gradisca dove la protezione civile è intervenuta per rinforzare gli argini e il fiume è stato attentamente monitorato fino alla tarda serata. Chiuse precauzionalmente la strada provinciale 8 da Sagrado a Poggio Terza Armata, il ponte a una corsia tra Gradisca e Poggio e una passerella ciclopedonale a Gorizia, nel quartiere di Piedimonte. Allagamenti nella zona di Savogna.

piena del tagliamento, l'acqua invade i campi a carbona

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- Pordenone

Piena del Tagliamento, l'acqua invade i campi a Carbona

L OSSERVATO SPECIALE

Giornata di apprensione, ieri, guardando al Tagliamento che cresceva in pianura, con un'occhiata a possibili ulteriori precipitazioni, soprattutto in montagna. Il letto del fiume, all'altezza di San Vito al Tagliamento, è molto ampio e ciò fa sì che i livelli dell'acqua non arrivino a essere un problema: la vista sul fiume, a ogni modo, era impressionante. A San Vito i sopralluoghi si sono protratti per gran parte della giornata: alle 6 del mattino il fiume aveva cominciato a crescere e così è stato sino al primo pomeriggio. Il picco, in zona, è giunto poco dopo le 14, quando in località Ponte della Delizia l'acqua aveva raggiunto i 2,10 metri. Poi aveva cominciato a scendere: alle 15 il livello era di 1,60 metri. Nei sopralluoghi sono stati impegnati sei volontari della Protezione civile, agenti della polizia locale e, al mattino, anche il sindaco, Antonio Di Bisceglie. «Non è accaduto il peggio ha osservato il coordinatore comunale della Protezione civile, Augusto Spadotto : l'acqua è uscita dal suo letto, invadendo i campi, soltanto nella zona di Carbona, che è la più bassa, e in certi punti nei pressi della pista di aeromodellismo». Già al mattino le rampe di accesso al fiume sono state chiuse. «Si è trattato di una misura precauzionale conclude Spadotto per evitare che i curiosi si avventurino nel greto e rimangano intrappolati negli isolotti che si formano una volta scesa la piena», cosa già avvenuta nel recente passato.

le onde risparmiano grado alle prese con i detriti da smaltire

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Le onde risparmiano Grado alle prese con i detriti da smaltire

GRADO Sull'isola d'oro si contano ancora i danni dell'ondata di maltempo che ha colpito Grado tre volte in una settimana. Fortunatamente la mareggiata di domenica non ha creato altri problemi. Questa mattina, alle 10, è in programma un altro sopralluogo. Il sindaco, accompagnato dal coordinatore della Protezione civile, Giuliano Felluga, farà un giro in laguna per verificare altri eventuali danni causati dal maltempo. La Grado Impianti Turistici, nel frattempo, chiede un intervento urgente al comune per togliere il materiale spiaggiato ed è polemica. «La mareggiata spiega il vicepresidente Git, Ruggero Marocco per fortuna è stata inferiore rispetto a quelle precedenti. Questa volta non ci sono stati grossi danni. Ci sono stati solo problemi di ristagno dell'acqua sulla spiaggia. Ora stiamo definendo i tempi per lo smaltimento dei detriti e delle alghe. Abbiamo chiesto un intervento urgente da parte del comune per risolvere il problema del materiale spiaggiato che ha ricoperto completamente alcuni tratti di spiaggia». Aggiunge Marocco: «Se le alghe e le piante acquatiche vengono seppellite dalla sabbia può cedere il materasso sabbioso. Il materiale organico, inoltre, può trasformarsi in concime e questo significherebbe un proliferare di piante lungo la spiaggia, cosa che non è consentita nelle aree in concessione. Terza e ultima cosa la spiaggia Git non è ben visibile perché coperta da alghe e detriti, va subito ripulita. Noi abbiamo l'obbligo di togliere il materiale spiaggiato da maggio a settembre ma in questo periodo dell'anno non è più un dovere. Chiediamo aiuto al Comune di Grado anche perché mi è stato riferito che c'è un finanziamento della Provincia di Gorizia per effettuare questo tipo di intervento». Conclude Marocco: «Se dobbiamo pulire noi dovremo chiamare una squadra esterna di operatori ma a quel punto chi paga?». Interpellato, il sindaco di Grado, Edoardo Maricchio, risponde: «Stiamo prendendo accordi con il presidente della Git, Marino De Grassi, e tutto all'insegna della massima collaborazione. Faremo quello che è nelle nostre possibilità e competenze. Invito Marocco ad interpellarmi prima di rilasciare dichiarazioni di questo tipo alla stampa. Non rispondo al vicepresidente della Git, mi rapporto direttamente con il presidente». Elisa Michellut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il torre esonda a casali birri

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Il Torre esonda a Casali Birri

Attimi di paura ieri mattina, fortunatamente solo lambite un gruppo di case

MANZANO Momenti di apprensione, ieri verso le 12, in località Casali Birri a Manzano, dove il Torre è esondato interessando alcune strade di transito secondario. Nessun allarme, però: fortunatamente l'acqua ha solo lambito il gruppo di case dove risiedono alcune famiglie. Volontari di Protezione Civile, assieme ai tecnici e operai comunali, su avviso della sala operativa erano già all'opera di prima mattina per la vigilanza nelle zone più esposte dei fiumi Torre e Natisone, al fine di verificare la tenuta degli argini e sorvegliare sugli eventuali superamenti dei livelli di guardia. «Tutto tranquillo rassicura il consigliere comunale alla PC Paolo Balutto fino alla tarda mattinata, quando le acque del Torre hanno invaso il piano di campagna lambendo la zona di Casali Birri. Dopo un paio di ore la situazione è rientrata e il livello di piena ha iniziato ad abbassarsi». Il responsabile comunale David Trentin, in contatto diretto con la Sala Operativa e con il Servizio di Idraulica della Regione, ha tenuto il punto durante tutta la giornata. Rosalba Tello

il comune pronto a chiedere lo stato di calamità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Il Comune pronto a chiedere lo stato di calamità

Quasi certamente per le forti mareggiate del 1 e 5 novembre il comune di Lignano chiederà un aiuto alla Regione per il ripascimento e lo stato di calamità. La seconda mareggiata in pochi giorni si pone, per gli effetti, sul piano di quella di 2 anni fa. Lignano poi è interessata anche al deflusso delle acque del Tagliamento. Ieri mattina la Protezione civile ha compiuto un sopralluogo all'altezza della Vecchia Finanza, a Riviera, dove si potevano notare cumuli di tronchi portati dal fiume e dal mare assieme. All'estuario lo spettacolo delle onde del mare che si infrangono sul letto del fiume, ricacciando l'acqua all'indietro, è stato ammirato da alcuni curiosi giunti in macchina o in bicicletta, in particolare lignanesi. Sul passaggio della piena del Tagliamento si è registrata la massima collaborazione tra i comuni di San Michele, Latisana e Lignano. In ambito di emergenza quello tra le amministrazioni è un ottimo esempio di cooperazione interregionale. (r.p.)

chiusa per frana la strada per la frazione di porzûs

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/11/2012

Indietro

ATTIMIS

Chiusa per frana la strada per la frazione di Porzûs

ATTIMIS È rimasta infatti chiusa per tutta la mattinata di ieri la strada che da Attimis capoluogo porta alla frazione montana di Porzus, il blocco del traffico è stato deciso a causa di uno smottamento, avvenuto nella notte, che aveva ostruito la carreggiata. Ad intervenire, su questo che da sempre è uno degli elementi più delicati nella viabilità della zona, sono stati, fin dalla primissima mattina, gli operai del Comune e un gruppo di sei elementi dei volontari di protezione civile di Attimis, guidati dal coordinatore Daniele Poiana. Sul posto è intervenuto anche il vicesindaco, Ennio Del Fabbro. Lo smottamento, avvenuto a circa due chilometri dal capoluogo comunale, è stato causato principalmente dalla ceppaia di un gruppo di castagni, verso le 12 la strada è stata comunque riaperta. Sempre gli stessi volontari della protezione civile sono stati chiamati a operare, ieri, ancora nella parte alta del comune, sulla strada che da Subit porta a Prossenico, per alberi caduti sulla carreggiata. Barbara Cimbaro

copernico? un dilettante al tempo del tablet

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- Gorizia

COPERNICO? UN DILETTANTE AL TEMPO DEL TABLET

davanti alla lavagna

di PAOLO PATUI Quella copernicana è niente se confrontata alla rivoluzione che potrebbe mettere sottosopra la scuola, stante il Decreto legge sulla crescita in vigore da pochi giorni. Azzeramento totale dei libri di testo e via libera agli eBook, persino obbligatori in ogni classe dal prossimo anno scolastico. Platone come Nerone, la trigonometria come la psichiatria, la partita doppia come quella di pallavolo: tutto verrà studiato, spiegato, dimostrato, simulato sui tablet elettronici. Gettato il vecchio libro in soffitta piuttosto che nel giusto cassonetto, si taglieranno così in modo spietato i costi fin troppo elevati dei libri di testo, vere sanguisughe per il reddito di molte famiglie italiane. Anche se poi i tablet - sempre stante il testo del Decreto legge - saranno a carico delle famiglie e qui i costi sono variabili, volatili e forse non sempre sostenibili. In ogni caso si tratta di un bel terremoto scolastico quello che il Decreto potrebbe provocare. E, come tutti i terremoti e le buone e sane rivoluzioni, si lascerà dietro vinti e vincitori, sopravvissuti e sopravvivent. Sebbene circoscritto per ora alle scuole superiori, l'utilizzo obbligatorio dell'eBook strapperà dalle mani delle giovani generazioni il vecchio solido libro. D'accordo: non che i manuali scolastici emanino il fascino discreto della letteratura: sono patinati e schematizzati; impongono sequenze di capitoli e argomenti a modo loro; sono zeppi di esercizi a volte decisamente comici, la maggior parte dei quali intonsi fino alla fine dell'anno. Comunque i libri, seppur scolastici, rimandano pur sempre al rumore della pagina da sfogliare, all'odore della carta, alla possibilità di scarabocchiarci sopra magari facendo i baffi alla Primavera di Botticelli piuttosto che alla regina Elisabetta. Sulle pagine di un libro ci si può appuntare considerazioni, le gaffe di un prof, il pensiero di un attimo ridotto a un disegno commosso, piuttosto che a una parolaccia rabbiosa. D'altra parte l'eBook ha un appeal diverso, perché figlio di una generazione figlia di quella virtualità che ti ammicca con tecnologia, animazioni, simulazioni. E tutto lì in una tavoletta che pare sostituire la bacchetta magica di Merlino. Ciò che è certo è che il tablet è il contenitore. Che ci starà dentro? E qui che Copernico pare un dilettante, perché nel tablet ci saranno di certo le edizioni digitali dei vecchi libri, ma non è detto che una classe trovi dentro solo quella tipologia di materiale didattico. Perché gli stessi insegnanti potranno cimentarsi nella creazione dei contenuti delle proprie discipline e finalmente noi docenti avremo il diritto di non considerarci solo degli esecutivi, ma dei creativi. Ci potrò mettere in quel tablet i brani che piacciono a me e gli esercizi saranno i miei e mirati a quella classe e il linguaggio non sarà quello inafferrabile di certi libri di filosofia. Ma avete mai provato a studiare Kant su un libro di testo? Ben venga quindi Copernico a scuola, solo che questa volta mi vesto da cancelliere Ferrer e non dimentico l'adelante, Pedro, ma con juicio che Manzoni gli mise in bocca. La tecnologia è irrinunciabile, ma come ogni innovazione la lama è a doppio taglio. In una scuola superiore di Udine, come ormai si è costretti a fare, l'insegnante di latino prima della versione in classe raccoglie i cellulari (che ormai sono palmari, minitab, e chi più ne ha più ne metta), poi tranquilla osserva dalla cattedra i suoi ragazzi che faticano su Tacito. Non può immaginare che qualcuno dei suoi studenti abbia in saccoccia un secondo cellulare, regolarmente connesso a uno dei siti che propongono versioni già tradotte (non sempre correttamente!), che tutta la classe poi copierà in bello stile. Che farà l'insegnante? Avviserà i genitori? Mica detto che le diano ragione. Ma soprattutto che ci sarà nei futuri tablet che le nostre famiglie acquisteranno l'anno prossimo? Quali e quante informazioni saranno disponibili e/o raggiungibili? In definitiva servirà ancora insegnare se tutto sarà a portata di mano? Confermo: Copernico era un dilettante.

\$.m

fulmine e corto circuito sterminati ottomila conigli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 06/11/2012

Indietro

- Gorizia

Fulmine e corto circuito sterminati ottomila conigli

In tilt una centralina di Codroipo, poi le fiamme sono divampate nell'azienda di Camino Solo il rapido intervento dei vigili del fuoco ha consentito di salvare duemila esemplari

MALTEMPO»ALLAGAMENTI E FRANE

CAMINO AL TAGLIAMENTO Sono morti intossicati dal fumo dentro le loro gabbie in un incendio divampato la scorsa notte a causa di un fulmine. Per oltre 8 mila conigli di allevamento della società agricola di proprietà di Gabriele Gardisan, non c'è stato nulla da fare. Erano circa le due quando le fiamme hanno iniziato a propagarsi all'interno dell'edificio, in località Casali San Zenone. La causa - secondo quanto accertato dai carabinieri e dai vigili del fuoco di Udine - è stata una saetta che ha centrato la centralina dell'Enel nella vicina frazione codroipese di Biauzzo. L'energia si è propagata lungo tutta la linea fino a colpire il quadro elettrico generale dell'azienda provocando il rogo. Pochi istanti e il fuoco ha invaso gli uffici e il magazzino. L'allarme, collegato con il telefono cellulare del proprietario, è subito scattato, tanto che è stato lo stesso Gardisan il primo a giungere sul posto e a chiamare i soccorsi. Alcuni minuti dopo sono giunte due squadre dei Vigili del Fuoco di Codroipo. Una ha immediatamente provveduto a spegnere il fuoco cercando di proteggere la parte della struttura non ancora intaccata dalle fiamme, la seconda è entrata nell'area centrale dell'edificio da dove ha portato fuori due bombole di gas poi raffreddate. Subito, grazie al supporto di due squadre dei colleghi di Udine, si è cercato di mettere in salvo i conigli. All'interno del capannone però era possibile entrare. L'ingresso principale era bloccato dalle fiamme mentre dalla porta laterale usciva troppo fumo. Era necessario farlo uscire e rendere respirabile l'aria. Da lì la decisione di sfondare tutte le finestre. Una decisione che si è rivelata fondamentale in quanto ha consentito di salvare almeno 2 mila esemplari. Sul luogo sono arrivati i carabinieri di Codroipo e di Campofornido. Le operazioni di soccorso sono andate avanti fino all'alba e sono terminate solo verso le 5.30. Ieri è stato il giorno della conta dei danni. L'intera struttura dell'allevamento, dichiarata inagibile, è stata interessata dalle fiamme, i soffitti e le pareti sono annerite. Al lavoro, già, squadre di elettricisti e di tecnici. Il primo obiettivo è stato quello di salvaguardare i conigli rimasti in vita. Di primo mattino, infatti, c'è stata la visita di controllo del veterinario mentre le carcasse saranno smaltite seguendo la prassi prevista dalla normativa in materia dopo aver ricevuto l'ok dall'Asl. Al momento, le bestie sopravvissute, le quali possono disporre di acqua e cibo, rimarranno all'interno della struttura e solo successivamente saranno trasferite in un altro capannone della società. Insieme agli operai, ieri, c'era anche il titolare Gabriele Gardisan a cui ha fatto visita il sindaco di Camino Beniamino Frappa per esprimergli la vicinanza di tutta l'amministrazione comunale in questo momento così difficile. Guarda il suo allevamento bruciato, frutto di anni di lavoro e di sacrifici. «È un duro colpo afferma - quello che è accaduto stanotte ma bisogna superarlo e ora dobbiamo solo pensare a rimboccarci le maniche e ad andare avanti. È ancora troppo presto per fare la conta dei danni, che comunque sono ingentissimi». Il danno stimato inizialmente è di centomila euro circa ma è una cifra che è destinata a crescere. A causa del fulmine la frazione di Biauzzo è rimasta per diverse ore al buio. Il maltempo ha provocato danni non solo nella zona di Codroipo ma anche nel comune di Rivignano dove si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco. Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Nazione, La (La Spezia)***"Senza titolo"*Data: **06/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Senza titolo BORGHETTO LA FORESTALE «PROTEGGERÀ» I BIMBI «Scuolabus sotto scorta»

UNA scorta delle forze dell'ordine per consentire al pulmino della scuola di transitare lungo le strade del paese a rischio frana, e permettere così al Comune di non chiudere la scuola in caso di «allerta 1» e agli studenti di non perdere le lezioni. E' quanto studiato dalla Prefettura e dal Comune di Borghetto all'indomani dell'ennesima allerta. A tenere in ostaggio il paese in questi casi è infatti la situazione in cui versano i tanti movimenti franosi lungo le strade , con il Comune che in via precauzionale ha sempre sospeso le attività didattiche. Un obbligo, quello «dettato» dal piano di protezione civile adottato dal Comune , che però mette a rischio la validità dell'anno scolastico. Troppe chiusure. La questione, già emersa a margine della visita del Prefetto a Borghetto, è stata discussa anche ieri al Palazzo del Governo. La soluzione individuata «è quella senza dubbio migliore commenta il sindaco borghettino, Fabio Vincenzi . La collaborazione delle forze dell'ordine potrà aiutarci». Sul tema nei prossimi giorni l'assessore regionale all'istruzione Pippo Rossetti organizzerà una riunione con genitori ed insegnanti. M.M. \$:m

In azione le ruspe, via ai lavori dell'outlet Arriva anche Freeport**Nazione, La (La Spezia)**

"In azione le ruspe, via ai lavori dell'outlet Arriva anche Freeport"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

VAL DI VARA pag. 10

In azione le ruspe, via ai lavori dell'outlet Arriva anche Freeport BRUGNATO

SONO iniziati ufficialmente ieri, con l'ingresso delle prime ruspe e dei primi operai, i lavori (nella foto) per la realizzazione dell'outlet di Brugnato. Con un anno di ritardo rispetto al programma iniziale, sconvolto dal dramma dell'alluvione, ieri mattina la società San Mauro dell'avvocato Marina Acconci e Coopsette, rispettivamente nella qualità di committente e di «general contractor», hanno dato inizio alla realizzazione di un progetto unico nella provincia della Spezia, anche nei numeri: un investimento di circa 75 milioni di euro ne ricadranno circa un terzo sulle aziende spezzine, per effetto dell'accordo sottoscritto con l'Ance porterà alla realizzazione di oltre 22mila metri quadri di superficie totale, 105 esercizi commerciali (di cui cento negozi e cinque ristoranti), duemila posti auto e 3500 metri quadrati di verde, oltre ad un percorso commerciale integralmente coperto. Messa da parte gli scontri politici ed il ricorso al Tar dei commercianti spezzini che da tempo pende sulla realizzazione del progetto, e in attesa di conoscere le decisioni dell'Autorità di bacino sullo studio idraulico commissionato dal Comune di Brugnato per analizzare il rischio idrogeologico lungo il torrente Gravegnola (con l'amministrazione fiduciosa sul buon esito della vicenda) i lavori hanno riguardato unicamente la pulizia dell'area e l'installazione dei «box di cantiere». L'inizio dei lavori coincide sia con l'ufficializzazione dell'accordo che porterà il colosso inglese del settore Freeport a gestire il complesso assieme alla San Mauro, sia del convegno su moda, lusso e design organizzato per oggi da Pambianco ed Intesa San Paolo, di cui la San Mauro e «18Montenapoleone» (società milanese incaricata per Shopinn della commercializzazione) sono main sponsor. M.M. Image: 20121106/foto/2330.jpg

esondazione, chiusa la strada per cesarolo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- PROVINCIA

Esondazione, chiusa la strada per Cesarolo

Il canale Cavrato ha tracimato. Il vicesindaco Carrer rassicura: «Situazione sotto controllo»

SAN MICHELE Oltre alle mareggiate è forte la preoccupazione in tutto il territorio di San Michele per la piena del Tagliamento, il cui passaggio era previsto nel corso della notte tra ieri e oggi. Chiusa la strada d'accesso a Cesarolo per l'esondazione del canale scolmatore Cavrato. Per raggiungere Cesarolo da San Filippo occorre fare un giro più largo, attraverso il viadotto. L'allagamento della strada e della golena rappresenta però un'ancora di salvezza per la stessa San Michele e le vicine Latisana e Lignano. Aperta per poche ore anche una chiusa che collega il Tagliamento alla laguna di Bibione. Il fatto che non abbia piovuto per tutta la mattinata, e che anzi sia spuntato il sole, è stata una fortuna. Il peggio è quasi alle spalle e oggi verranno tirate probabilmente le conclusioni di questi intensi giorni di emergenza. Al lavoro a San Michele, in tutto il territorio da nord, al confine con Mussons di Morsano, a sud e quindi a Bibione, molti attori: tecnici comunali, protezione civile di San Michele e polizia locale. Ieri mattina attorno alle 10, dopo aver seguito costantemente la situazione da casa, il vicesindaco di San Michele e Bibione, Gianni Carrer, ha organizzato un vertice in municipio per disporre alcuni accorgimenti per il monitoraggio del Tagliamento. Alla riunione ha preso parte anche l'assessore al commercio Robertino Driusso, che durante le alluvioni del 1965 e 1966 fu tra gli sfollati. «La piena del Tagliamento era la nostra prima preoccupazione», ha osservato il vicesindaco Gianni Carrer, «per questo ci siamo anche confrontati con le amministrazioni friulane di Latisana e Lignano. L'opera di monitoraggio è durata tutto il giorno». Per il momento non c'è alcun rischio di evacuazione. «È tutto sotto controllo», tranquillizza Carrer, «alcuni accorgimenti però andavano presi e abbiamo agito secondo quanto fosse opportuno». La mareggiata di ieri notte non ha inciso più di tanto invece sull'arenile di piazzale Zenith, dove l'acqua il 1 novembre raggiunse addirittura le scalinate. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

spinea, pronto il piano per l'emergenza neve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Spinea, pronto il piano per l'emergenza neve

SPINEA Comune pronto per l'inverno: nei giorni scorsi è stato approntato il piano neve per la stagione alle porte e far fronte così in maniera coordinata alle possibili nevicate previste in pianura. L'assessorato alla Viabilità ha acquistato 25 tonnellate di sale per uso stradale, che andranno a integrare le scorte già presenti. Gli interventi saranno coordinati dal magazzino comunale: verranno utilizzati cinque spargisale e, in caso di necessità, anche le livelle spazzaneve. Da quest'anno il Comune può contare anche su 9 volontari di protezione civile che hanno da poco concluso la formazione per l'utilizzo di una pala meccanica in grado di sgomberare strade e marciapiedi, grazie alla scuola Edile di Venezia abilitata alla formazione dalla Regione. Tutto è pronto dunque per la prima nevicata stagionale, ma anche i cittadini dovranno fare la loro parte: il Comune ha ricordato l'obbligo di provvedere allo sgombero della neve dai marciapiedi di fronte agli edifici, rompere e coprire con materiale antisdrucciolevole il ghiaccio formato e il divieto di scarico su suolo pubblico della neve sgomberata dai cortili. (f.d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scorie nucleari in a4, piano d'emergenza

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Scorie nucleari in A4, piano d'emergenza

Il carico radioattivo passerà entro il 14 novembre: le ipotesi incidente e sversamento esaminate in Prefettura a Venezia in quel caso avvenne in segreto

Un anno fa transito di scorie dalla Francia

Non è il primo transito di materiale radioattivo che interessa l'A4. Di sicuro un anno e mezzo fa, un carico simile, partito dalla Francia è finito in Croazia. Quel carico e altri simili non vennero certamente resi noti come sta avvenendo per le dieci barre irradiate che devono essere caricate sulla nave a Trieste. Impressionante era la scorta al carico. Una scorta che vide impiegati decine e decine di automezzi che occupavano un tratto di autostrada lungo tre chilometri e largo l'intera carreggiata. Era aperto dalle auto della Società autostrade che a pettine occupavano tutte le corsie. Nel convoglio trovavano posto pattuglie della Digos, vigili del fuoco del Nucleo Nbc, sanitari del Suem pure loro con addestramento per intervenire e prestare soccorso in caso in cui ci siano sostanze contaminate e polizia stradale. Le pattuglie di quest'ultima forza dell'ordine avevano il compito di chiudere il convoglio e di volta in volta di bloccare l'accesso all'A4 dai vari caselli. Inoltre sopra ogni cavalcavia che attraversava l'A4 pattuglie dei carabinieri, della guardia di finanza e delle polizie locali con i lampeggianti accesi impedivano il transito di veicoli e persone nel momento in cui passava il convoglio. All'interno del convoglio le comunicazioni avvenivano solo via telefono. Anche in questo caso il dispositivo sarà simile anche se con numeri diversi. In quel caso il materiale contaminato finì in Croazia dove venne sepolto in una miniera ad una profondità di un chilometro e chiuso in un sarcofago di cemento. (c.m.)

di Carlo Mion wMESTRE Domani ci sarà l'ultimo incontro tecnico prima del transito di materiale radioattivo, sempre coordinato dalla Prefettura, mentre ieri, nella centrale operativa comune in caso di calamità ed emergenze di Mestre, si è svolta la riunione della Protezione Civile coordinata dal vicario del Prefetto. Riunioni simili si svolgono nelle varie Prefetture delle province attraversate dal convoglio che deve trasportare dieci barre di materiale irradiato da un deposito in provincia di Vercelli al porto di Trieste dove saranno imbarcate su una nave con destinazione gli Stati Uniti. Proseguono le attività connesse alla pianificazione provinciale di emergenza, adottata il 31 ottobre scorso, d'intesa della Regione Veneto, per il trasporto delle scorie dal deposito di Avogadro di Saluggia, in provincia di Vercelli, al porto di Trieste, piano che è stato contemporaneamente inviato ai sindaci dei Comuni interessati dal passaggio per l'informazione preventiva alla popolazione. Il piano è stato messo a punto dalla Prefettura di Vercelli ed è uguale per tutte le singole province toccate dal trasporto che avverrà lungo l'A4. Cambia sicuramente l'attuazione nelle varie realtà attraversate. Nel corso della riunione di ieri sono stati affrontati argomenti tecnici che riguardano la sicurezza del transito. O meglio sono state prospettate le possibili emergenze che dovranno essere affrontate nel caso il trasporto venga coinvolto in un incidente stradale o per l'incendio del tir che trasporta le barre irradiate. Quest'ultima evenienza è quella che comporterebbe lo sgombero della zona attorno al punto in cui scoppia l'incendio. Se nel caso dell'incidente la zona da evacuare, per un fatto di prevenzione, si limita ad un massimo di cento metri, ben più ampio è il raggio entro il quale la popolazione sarà fatta spostare se l'imprevisto è un incendio. Scenari che vengono prospettati ogni qualvolta avviene un transito di materiale pericoloso lungo un'autostrada. Sempre durante la riunione sono stati esaminati anche i problemi di viabilità collegati al transito. Infatti durante il passaggio gli accessi in autostrada saranno limitati, di conseguenza è possibile che per brevi periodi i caselli vengano chiusi. Le auto in transito al momento del passaggio del convoglio saranno tenute a debita distanza dalle pattuglie della polizia stradale di scorta al carico. Domani è previsto un nuovo incontro per definire gli ultimi dettagli dell'operazione, nel corso del quale sarà completata l'informazione ai sindaci dei Comuni interessati dal passaggio del convoglio. Sempre domani è possibile che venga comunicata la data del transito che non avverrà di sicuro oltre il 14 novembre. Il giorno e l'orario scelti sicuramente riguarderanno momenti in cui il traffico

scorie nucleari in a4, piano d'emergenza

commerciale lungo l A4 non è intenso, anzi è praticamente nullo.

\$.m

maltempo sul litorale È stato di calamità

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Maltempo sul litorale «È stato di calamità»

I sindaci parlano di almeno dieci milioni di danni lungo la costa veneziana «Ci vuole uno studio per affrontare tutti insieme il problema dell'erosione»

la polemica a Jesolo

Materiale spiaggiato, una pulizia costosa

JESOLO. Il vento non dà tregua al litorale e Jesolo, stretta tra le foci di Piave e Sile, sta per essere invasa da tonnellate di rifiuti. Il presidente di Alisea, la società che gestisce la raccolta rifiuti sul litorale, Renato Meneghel, si è dato 48 ore prima di decidere come intervenire. «La conta dei danni prosegue», dice Chirstofer De Zotti di Jesolo Bene Comune, «come un paio d'anni fa, si ripresenta il problema dello smaltimento del materiale spiaggiato e vista l'eccezionalità dell'evento non possano essere ancora gli jesolani a pagare il salato conto che si presenterà ad Alisea. Dovrà essere la Regione a garantire un adeguato stanziamento di risorse straordinarie, come negli anni precedenti. Sulle dichiarazioni del sindaco sulla possibilità di ottenere le competenze sul Demanio marittimo, riteniamo si rischi di andare in una direzione sbagliata. Gli interventi ordinari e straordinari di ripristino e salvaguardia della costa hanno un costo elevatissimo che solo gli enti di livello superiore sono in grado di sopportare». (g.ca.)

di Giovanni Cagnassi wBIBIONE Stato di calamità naturale, i sindaci del litorale pronti a rivolgersi alla Regione. Non lo faranno con il cappello in mano, ma forti della consapevolezza dei loro diritti, visto che queste sono oggi le competenze e loro sono "inquilini" sul Demanio che come tali pagano un affitto e non devono pagare le spese straordinarie. Si parla di oltre dieci milioni di euro di danni nelle varie località, da Chioggia Sottomarina fino a Bibione. Chi più chi meno, le varie città turistiche hanno subito una massiccia erosione, particolarmente grave a Jesolo, ma anche a Bibione, Caorle e soprattutto Eraclea mare, che da sola ha perso 500 mila metri cubi di sabbia, vedendo sparire la vasta spiaggia libera verso Duna Verde. Il nuovo gruppo di rappresentanza dei sindaci della costa veneziana, il cui portavoce è il sindaco di Bibione, Pasqualino Codognotto, sta programmando una serie di incontri itineranti per discutere di tassa di soggiorno con gli albergatori e della direttiva europea Bolkenstein e le gare per le concessioni, e adesso anche l'erosione. Il 14 novembre a Cavallino Treporti, per il primo incontro, si aprirà ufficialmente il dibattito sull'erosione inserita nei giorni scorsi. «Anche Bibione si unisce alle spiagge che hanno subito gravi danni», dice il sindaco Codognotto da Bruxelles, dov'è volato con altri sindaci per parlare di ambiente, «ci sono punti in cui lo scalino è di un metro. La parte Est della spiaggia ha subito una massiccia erosione nella zona delle terme e verso il faro. Poi ci sono Jesolo, Eraclea, Caorle. I danni riteniamo che superino i dieci milioni e per questo stiamo discutendo la richiesta di stato di calamità per la costa veneziana».

Codognotto annuncia anche futuri studi per un sistema di protezione della costa. «Non possiamo più ragionare come singoli Comuni in questo contesto», aggiunge, «ci vuole uno studio generale sul litorale che interessi tutta la costa punteggiata dalle varie località turistiche, ognuna con i suoi problemi e le sue esigenze in fatto di protezione dalle mareggiate». Un Mose anche per la costa veneziana? Oppure delle barriere coralline artificiali sul modello australiano, realizzate con le carcasse delle auto. O ancora scogli longitudinali, tripodi in cemento e chi più ne ha più ne metta. Ci sarà da spendere ancora. E infatti a Jesolo qualcuno sta già raccogliendo materiale per la Corte dei Conti. «Quanto abbiamo speso in questi anni, diciamo dalla fine dei Novanta», si chiede Daniele Bison della lista civica Jesolo, «cento milioni? Temo siano pochi. La Corte dei Conti avrà materiale sul quale indagare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

graziano busatto il pat prevede troppo cemento

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

SALZANO

Graziano Busatto «Il Pat prevede troppo cemento»

SALZANO Consumo del suolo agricolo, rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale. Questi sono i tre punti toccati dalle osservazioni al Piano d assetto del territorio (Pat) da Bene Comune e presentati nei giorni scorsi. Lo strumento, adottato dal Consiglio lo scorso 29 giugno immagina un territorio da 15 mila abitanti nei prossimi dieci anni, via Roma a Salzano e via XXV Aprile a Robegano liberate dal traffico di attraversamento grazie alle tangenziali collegate al Passante e le future piste ciclabili. Inoltre si punterà sulle ex cave Villetta come cuore verde del territorio e ristrutturazioni. «Ma il Pat», osserva il capogruppo Graziano Busatto, «prevede anche 150 mila metri cubi, che si andranno ad aggiungere ai 300 mila ancora da fare e inseriti nell'ultimo Piano regolatore. L'80 per cento degli italiani è proprietario della prima casa e, vista la difficile congiuntura economica, si deve ridurre il valore della Superficie agricola utilizzata (Sau ndr)». Poi ci sono i problemi idrogeologici e la sostenibilità ambientale. «Si deve costruire laddove stabilito dal Piano delle acque», dice Francesco Loro, «perché ci sono delle zone a rischio come quelle vicino ai corsi d'acqua». (a.rag.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Risparmia energia

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 06/11/2012

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » Risparmia energia

Risparmia energia

SESTO AL REGHENA Il Comune

Il Servizio Tecnico del Comune di Sesto al Reghena ha monitorato i consumi di energia elettrica, degli edifici comunali e degli impianti sportivi, del triennio 2009-2011. Il risultato del monitoraggio, che prosegue, evidenzia un risparmio, dal 2009 al 2011, di circa 5.350 euro, pari al 6,9%. Mentre in termini di KW il minor consumo arriva all'11,8%. La non proporzionalità, tra i due dati percentuali, deriva dall'aumento del costo dell'energia. Se la diminuzione è elevata nei fabbricati adibiti ad uffici e centri sociali è, invece, modesta negli impianti sportivi. Nel dettaglio per gli uffici il calo è del 13,8%, per i centri sociali e la sede della Protezione Civile del 44,8%, per le scuole del 5,8% e di un 6,5% negli impianti sportivi. Però, nell'ultimo anno (2010-2011), nel caso dell'impianto tennis di Bagnarola, si registra un aumento dei consumi del 63,2% (nel triennio + 14%) e, nell'impianto sportivo del Capoluogo, nel confronto tra maggio, giugno e luglio 2010 e 2011, si rilevano aumenti del +112,5%, +86,5% e +130,9% (nel triennio + 2,1%), dovuti soprattutto all'utilizzo di apparecchiature elettriche energivore: impianti di refrigerazione, in particolare. Nella palestra di Bagnarola l'incremento triennale è stato del 1,7%.

Nelle scuole i consumi si sono alleggeriti di un 31,7% nella scuola dell'infanzia di Ramuscello e del 4,3% nella secondaria di Bagnarola, mentre nella primaria del Capoluogo sono lievitati del 3,5%, probabilmente per l'uso della palestra annessa, in orario extrascolastico. A proposito di edifici scolastici, c'è da ricordare che in tre di essi sono installati dal 2011 altrettanti impianti fotovoltaici e, quindi, si va sicuramente verso un contenimento della spesa. Un altro aspetto rilevato è l'incidenza "eccessiva", in alcuni edifici e impianti, della potenza impegnata, rispetto al reale fabbisogno di energia. (U. C.)

la piena gonfia l'isonzo chiuse strade e passerelle

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

L EMERGENZA

La piena gonfia l'Isonzo Chiuse strade e passerelle

di Francesco Fain e Stefano Bizzi wGORIZIA L attenzione era rivolta tutta al Vipacco. E, a sorpresa, è arrivata la piena dell'Isonzo che, per poco, non ha raggiunto i livelli dell'alluvione del 2009. Quella di ieri è stata una giornata campale, tutta vissuta sul filo dell'apprensione nei paesi dell'Isontino attraversati dal fiume Sacro alla patria. A mezzanotte, a Gradisca, l'Isonzo superava di 17 centimetri i 6 metri di piena, era cioè molto lontano ai livelli di pericolo. Alle 8.30, ieri mattina, aveva già raggiunto gli 8 metri per arrivare, alle 16.30, a 9 metri e 4 centimetri e alle 18 a 9.15 metri. Un ora più tardi il livello era sceso di 6 centimetri. In occasione della piena di Natale l'acqua era arrivata fino a quota 9.47. Criticità si sono presentate soprattutto a Sagrado con la Strada provinciale 8 per Savogna che è stata precauzionalmente chiusa al traffico perché la carreggiata è stata invasa dall'acqua in diversi punti, in particolare all'altezza del sottopassaggio per il cimitero. Chiuse anche le passerelle tra Gradisca d'Isonzo e Poggio Terza Armata (grossi tronchi d'albero s'erano ammassati sui piloni) e di Straccis a Gorizia: quest'ultima per la sua vetustà. Intorno alle 19 le imponenti masse d'acqua hanno spinto i vigili del fuoco a valutare anche l'opportunità di chiudere, sempre in via precauzionale, il ponte di Sagrado. Ipotesi poi scartata. A Gradisca timori nella zona del Salet, dove si trovano gli insediamenti abitativi già pesantemente colpiti dall'alluvione del Natale del 2009. Per tutta la serata e la notte, volontari e tecnici della Protezione civile hanno sorvegliato gli argini. Alle 19 il primo sospiro di sollievo: il livello dell'Isonzo ha iniziato ad abbassarsi gradualmente. Diversi sono stati gli scantinati allagati anche nella zona del Mulin Vecio con gli interventi dei vigili del fuoco e della Protezione civile. A Poggio Terza Armata il tubone drenante di via 2 Giugno ha funzionato. Non si sono registrati allagamenti fino alle 19. Quando poi il livello del fiume ha cominciato a scendere, nell'area di via Isonzo ha iniziato a salire la risorgiva. Anche qui, per tutta la notte e nel corso della giornata le squadre di Protezione civile hanno presidiato gli argini. Allertati dalla centrale operativa di Palmanova anche i volontari dei comuni limitrofi. Per l'intera giornata, l'attenzione è stata catalizzata dai valori mostruosi che si registravano alla diga di Salcano, a poche decine di metri dal confine con la Slovenia: alle 15 la portata misurata era di 2.401 metri cubi al secondo (che è stato il picco) contro un valore di 849 metri cubi al secondo registrati nella notte alle 4. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY SUL NOSTRO SITO WEB WWW.ILPICCOLO.IT

\$.m

scontro sulla pulizia della spiaggia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Scontro sulla pulizia della spiaggia

La Git sostiene che fuori stagione l'intervento spetta al Comune. Il sindaco: «Polemica inopportuna» di Antonio Boemo La paura è passata. Almeno per questa volta. Del resto a Grado la gente è abituata ad avere a che fare con il mare. Nel bene (è il turismo balneare che dà da vivere) e anche nel male come nei casi delle mareggiate, dell'acqua alta o addirittura nel caso di vere e proprie alluvioni. La temuta ondata di ieri notte è passata senza particolari problemi, se non per la nuova erosione degli arenili, anche se decisamente in minore quantità rispetto a cinque giorni orsono. La mareggiata di questi ultimi tempi hanno lasciato come sempre una vera e propria montagna di alghe e detriti che hanno ricoperto gli arenili. Il problema è ora lo smaltimento. Ma a chi compete? Ai concessionari o al Comune? E la questione che è emersa ieri e per la quale non c'è ancora una risposta. Nello specifico parliamo della spiaggia principale, quella gestita dalla Git. «Il problema non è chi porta via il materiale spiaggiato, ma chi paga, in quanto si tratta di costi non indifferenti» afferma il vicepresidente della Git, Ruggero Marocco, che dopo le verifiche effettuate mette in evidenza che sull'arenile sono stati depositati qualcosa come mille metri cubi di alghe e altro materiale. Il che significa un costo di smaltimento che non sarà troppo distante dai 100mila euro. «Quanto è stato depositato dice ancora Marocco equivale quasi al quantitativo che si deposita nell'arco di un intero anno. A ogni modo la questione è semplice: noi della Git abbiamo il compito di portare via le alghe durante il periodo della balneazione, cioè fino a settembre. Poi spetta al Comune». La risposta del sindaco, Edoardo Maricchio è secca: «In questo momento è fuori luogo pensare a chi spetta asportare le alghe. Ora è necessario fare una precisa relazione tecnica di tutto quanto avvenuto da presentare all'assessore regionale alla Protezione civile, Luca Ciriani». «Passata l'emergenza e ultimati gli iter burocratici valuteremo le competenze, le priorità e anche le possibilità economiche disponibili». Intanto ieri alcuni dipendenti della Git hanno provveduto, per renderlo transitabile, a pulire il vialetto che costeggia l'arenile che era ricolmo di alghe. Per quanto riguarda la temuta acqua alta della notte scorsa c'è da dire che fortunatamente è arrivata a lambire soltanto il manto stradale nelle zone più basse e che quindi non è uscita poiché lo scirocco, pur forte, non ha avuto l'intensità di giovedì scorso. Si diceva che questo è il periodo durante il quale di consueto si possono verificare fenomeni di questo genere ma, come ha evidenziato l'assessore regionale alla Protezione civile, Ciriani, oggi si scatenano con violenza nettamente più forte rispetto al passato. E proprio alla Protezione civile o meglio ai volontari gradesi va un plauso poiché anche la notte scorsa hanno vigilato costantemente lungo tutto il territorio comunale. Fino alle 2.15 della notte tutte le squadre sono rimaste in servizio. Considerata la situazione fortunatamente non pericolosa, il coordinatore Giuliano Felluga ha quindi ridotto le squadre che hanno proseguito in ogni caso il servizio sino alle 5.30 di ieri mattina. Dopo questo vero tour de force i volontari dovranno provvedere alla manutenzione delle varie attrezzature affinché siano pronte per altre eventuali necessità che si spera non avvengano ma che tuttavia potrebbe accadere ancora in occasione del passaggio di una nuova perturbazione, probabilmente di minore intensità, che potrebbe avvenire il prossimo fine settimana o nei primi giorni di quella successiva. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un fulmine stermina ottomila conigli

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Regione*

Un fulmine stermina ottomila conigli

Incendio in un allevamento di Codroipo. Paesino del Pordenonese isolato a causa di una frana

TRIESTE Circa 8mila conigli sono morti nell'incendio causato da un fulmine caduto la domenica notte su un allevamento a Codroipo. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle due nella società agricola di proprietà di Gabriele Gardisan, 48 anni. La causa - secondo quanto accertato dai Carabinieri e dai Vigili del Fuoco di Udine - è stato un fulmine, scaricatosi a terra nel corso per il maltempo sulla zona, e che ha danneggiato l'intera struttura dell'allevamento. Il danno stimato è di centomila euro circa. Ma non è l'unico danno provocato dal maltempo in regione. Una frana causata dalle forti precipitazioni di domenica, ha bloccato da ieri mattina l'accesso a Costabeorchia, frazione di Pinzano al Tagliamento. Lo smottamento all'ingresso del paese e ha impedito il transito con qualunque veicolo. Bimbi e ragazzi sono stati fatti scendere a piedi e, superato l'ostacolo grazie a un passaggio pedonale, sono stati caricati sullo scuolabus per raggiungere gli istituti della zona. L'unica via di accesso, utilizzabile eventualmente dai mezzi di soccorso, è stata per tutta la giornata un'arteria molto tortuosa e piena di insidie, in mezzo alle montagne, attraverso Castelnovo del Friuli. Circa 300-400 millimetri di pioggia sono caduti fra domenica 24 ore sulla fascia delle Prealpi Giulie, a causa della perturbazione accompagnata da vento di scirocco in Friuli Venezia Giulia. Lo ha reso noto l'Osservatorio Meteo dell'Arpa regionale, sottolineando la «notevolissima quantità» delle precipitazioni nella zona orientale della regione. Nelle altre aree, come la Carnia e le Alpi friulane, in 24 ore sono caduti circa 100 millimetri. E allagamenti nella zona pedemontana del pordenonese e attenzione al livello del Tagliamento sono state le principali conseguenze delle copiose precipitazioni. La Protezione civile ha impiegato 50 volontari su tutto il territorio regionale per la pulizia e il controllo delle strade. È stata chiusa, per la caduta di alcuni detriti, anche la Strada regionale 512 del Lago di Cavazzo, in direzione di Trasaghis. Durante la notte - informa la Protezione civile regionale - i venti di scirocco hanno provocato mareggiate e acqua alta a Lignano e Grado. Per l'Isonzo e il Vipacco, fiumi transfrontalieri, la Sala Operativa Regionale è in contatto con le prefetture della regione.

costi della politica verso la fiducia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Attualit`*

Costi della politica verso la fiducia

il decreto

Impasse per il decreto legge sui costi della politica: il blitz messo a segno dalla maggioranza, con il sostegno anche della Lega, in commissione alla Camera e che prevede tra l'altro la proroga della sospensione del pagamento delle tasse per i comuni colpiti dal terremoto dell'Emilia lascia il provvedimento senza le adeguate coperture. Il governo, che è pronto a mettere la fiducia già oggi sul testo all'esame dell'aula della Camera, sta valutando come procedere e si profila anche il rischio di un nuovo passaggio in commissione. Tre i principali capitoli rimasti aperti: l'allungamento al 30 giugno 2013 del regime speciale concesso ai territori terremotati, la possibilità per i Comuni che estinguono i mutui anticipatamente di non pagare le penali nonchè lo slittamento per la presentazione delle dichiarazioni Imu. Governo e maggioranza sono a lavoro per cercare di trovare una mediazione e rispondere alle esigenze contabili e politiche allo stesso tempo.

Maltempo: piogge abbondanti, attenzione al Tagliamento

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Maltempo: piogge abbondanti, attenzione al Tagliamento"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Maltempo: piogge abbondanti, attenzione al Tagliamento](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Precipitazioni diffuse soprattutto nel Pordenonese e in Carnia

Immagine:

PORDENONE - Allagamenti nella zona pedemontana del pordenonese e attenzione al livello del Tagliamento, sono le principali conseguenze delle copiose precipitazioni nella notte del 4 novembre in Fvg, conseguenti all'arrivo di una perturbazione e del forte vento di scirocco.

La Protezione civile ha impiegato 50 volontari su tutto il territorio regionale per la pulizia e il controllo delle strade. Risulta chiusa, per la caduta di alcuni detriti, la Strada regionale 512 del Lago di Cavazzo, in direzione di Trasaghis (Udine). Il livello del Tagliamento a Venzone (Udine) è di 3,81 metri, in aumento, ed è prevista l'attivazione del servizio di piena. Nelle prossime ore sono previste ancora piogge sulla zona orientale delle Prealpi Giulie e sul bacino dell'Isonzo, che però al momento si mantiene al di sotto del livello di guardia.

Pubblicato Lunedì, 05/11/2012

votate l'associazione preferita

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

IL NOSTRO GIOCO

Votate l'associazione preferita

PAVIA Quest'anno si torna a giocare insieme, e tocca di nuovo a voi lettori raccontarci l'associazione che più amate votandola attraverso il tagliando che ogni giorno pubblichiamo sul nostro giornale. Quella delle varie associazioni è una vera e propria missione: portano aiuto e solidarietà a chi ne ha bisogno, regalano sorrisi e speranze, stanno accanto agli anziani, garantiscono interventi di soccorso, si occupano della protezione civile, assistono i bisognosi, ma si mettono a disposizione anche per iniziative legate a cultura, divertimento e animazione. Tutti i giorni, in modo più o meno evidente, lavorano accanto alla popolazione pavese, lomellina e oltrepadana. Per valorizzare tutto questo e dare così visibilità ad un mondo in continuo movimento verso gli altri, riproponiamo dunque ai lettori l'iniziativa "L'associazione più amata". Si vota compilando il coupon e inviandolo alla nostra redazione di Pavia, in viale Canton Ticino 16. Al termine del gioco è previsto un galà di premiazione con tanti riconoscimenti per i gruppi che otterranno il maggior numero di consensi. I premi, che regaleremo alle associazioni più votate, aiuteranno i volontari a lavorare sempre meglio.

pieve, assessore lascia l'incarico

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Pieve, assessore lascia l'incarico

Silvia Razzini se ne va dopo il voto contrario in Consiglio. Minoranza: ora elezioni

PIEVE PORTO MORONE Dopo il voto contrario sull'Imu, l'assessore lascia la maggioranza. Silvia Razzini, responsabile del Personale, che nel corso dell'ultimo consiglio comunale si era schierata contro la giunta al momento della votazione sull'aliquota Imu sui terreni agricoli, dà l'addio definitivo alla squadra del sindaco Angelo Cobianchi. «Non voglio commentare la mia decisione», dice laconicamente l'ex assessore. «Dico solo che sono contenta così». L'uscita di scena della Razzini dalla giunta, per la verità, era nell'aria. «Prima di tutto non abbiamo aumentato l'Imu per i cittadini, semmai l'abbiamo abbassata», precisa il sindaco di Angelo Cobianchi. «Forse anche lei ha frainteso il provvedimento contro il quale ha votato. Ma se si fosse presa la briga di venire in giunta, cosa che ormai non faceva più da tempo, avrebbe forse deciso in maniera diversa al momento di esprimere un parere. Di sicuro la maggioranza, non tanto io, è rimasta sempre più sbigottita davanti a questo atteggiamento incomprensibile della Razzini. Alla fine sembrava facesse a posta ad essere contro ogni provvedimento o decisione venisse presa». Cobianchi, comunque, non ha perso tempo e ha nominato al suo posto Alberto Cerati, ora responsabile della Protezione civile. Chi giudica arrivata al capolinea l'esperienza amministrativa della giunta Cobianchi è il capogruppo di Pieve Civica, Federico Moro. «Dopo il siluramento dell'ex assessore Claudio Massari Cobianchi perde un altro pezzo. Sarebbe meglio, a questo punto, andare al voto». (g.s.)

allerta 2, scuole chiuse nel tigullio e spezzino

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Pagina IV - Genova

L'allarme

Allerta 2, scuole chiuse nel Tigullio e Spezzino

LA PROTEZIONE civile regionale ha elevato ad Allerta 2, quello massimo, lo stato di attenzione per le zone del Tigullio e dello Spezzino. Nella notte attese precipitazioni con quantitativi anche elevati nelle zone del Levante ligure. Previsto anche l'arrivo di un fronte freddo associato alla perturbazione. Il sistema transitato sulla Liguria nelle ore notturne, oggi in giornata dovrebbe spostarsi verso Est.

E a causa dell'innalzamento dell'allerta per le precipitazioni ore nel Tigullio e nello spezzino, i sindaci di Sestri Levante e della Spezia, Andrea Lavarello e Massimo Federici, hanno deciso di sospendere l'attività didattica nelle scuole che oggi restano chiuse. A Sestri Levante sono oltre 2 mila gli studenti interessati mentre nello spezzino le scuole che rimangono chiuse sono sei.

Analogia decisione è stata presa dal sindaco di Chiavari Roberto Levaggi e dalla sua collega di Carasco Laura Remezzano.
\$:m

alluvione, l'appello di doria al governo - nadia campini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 05/11/2012

Indietro

Pagina IV - Genova

Alluvione, l'appello di Doria al governo

"Per mettere in sicurezza il territorio servono centinaia di milioni"

NADIA CAMPINI

«SERVIREBBE un grande piano nazionale per mettere al centro il riassetto idrogeologico del territorio: a livello nazionale è stato calcolato che ci vorrebbero 9 miliardi di euro, solo a Genova siamo nell'ordine di diverse centinaia di milioni, il Comune fa tutto il possibile, ma di fronte ad un impegno di queste dimensioni è evidente che occorrono fondi diversi». Lo sostiene il sindaco Marco Doria, che in Val Bisagno ha deposto una corona di alloro alla targa che ricorda le vittime dell'alluvione: Gioia e Janissa di 8 e 1 anno, la loro madre Shpresa

Djala, Angela Chiaramonte, Evelina Pietranera e Serena Costa. Niente discorsi ufficiali, solo un momento di silenzio e di raccoglimento: «Le parole in momenti come questi servono sempre molto poco - ha detto Doria - esprimo il cordoglio personale, della città e dell'amministrazione comunale per quello che è accaduto un anno fa. Oggi c'è poco da parlare, si resta in silenzio e si pensa». Alla cerimonia, nell'aiuola tra corso De Stefanis e via Monticelli, hanno partecipato l'assessore al Bilancio della Regione Sergio Rossetti, il prefetto Francesco Antonio Musolino e il presidente del Municipio Bassa Val Bisagno Massimo Ferrante. «E' giusto esserci - conferma Rossetti - in segno di solidarietà alle persone e con una tristezza infinita». Pochi gli abitanti della zona, visto anche l'ora scelta per la cerimonia, domenica mattina presto, ora che ha fatto storcere il naso a qualcuno nel quartiere. «Sono stato anche alla messa di commemorazione - è la risposta del sindaco - questo voleva solo essere un momento di raccoglimento, il dialogo con i cittadini c'è ed è sempre aperto, ma in altre occasioni ».

Qui in via Fereggiano e nei dintorni la paura si avverte ancora, se non fosse altro perché ovunque si vedono i cartelli con la scritta "Area allagabile", il cartellone luminoso della Protezione civile del comune lampeggia all'inizio di via Fereggiano, solo pochi giorni fa sei scuole hanno chiuso per l'allerta 1. E in giro si vedono gli striscioni con le scritte di denuncia, come "Il vuoto per le vittime fa ancora male, ringraziamo le porcate della giunta comunale", riferito ovviamente alla precedente giunta.

«La verità deve venire fuori - è il commento a questo proposito di Doria - da parte nostra c'è la massima disponibilità a collaborare con la magistratura, ma il lavoro di accertamento non compete a noi. Quello che ci compete e che più mi impegna in questo momento è il lavoro sulla prevenzione e sulla gestione del rischio», Secondo il sindaco tanti lavori sono stati fatti, «tutti i soldi che ci arrivano vengono impegnati in lavori che sono utili, servono, ma necessariamente non sono sufficienti. Il territorio italiano è a rischio idrogeologico per tre cause: l'espansione edilizia degli anni '50 e '60, l'abbandono

delle colline e il problema dei cambiamenti climatici, è stato calcolato che a livello nazionale servirebbero nove miliardi di euro, esiste un problema di scelte politiche a livello nazionale, di politica economica, di lavori pubblici». Di fronte alla proposta di lanciare obbligazioni comunali per realizzare lo scolmatore del Fereggiano il sindaco non esclude la possibilità, ma invita alla cautela. «Si può anche ragionare su obbligazioni di scopo per realizzare l'opera - dice - ma devono essere remunerate e bisogna trovare i sottoscrittori, mentre i vincoli del Patto di Stabilità sul Comune sono stringenti

».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' iniziata ieri la collaborazione dei Rangers d'Italia per il campionato di calcio non vedenti

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"E' iniziata ieri la collaborazione dei Rangers d'Italia per il campionato di calcio non vedenti"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

SPORT | lunedì 05 novembre 2012, 07:44

E' iniziata ieri la collaborazione dei Rangers d'Italia per il campionato di calcio non vedenti

[Condividi](#) |

Con la prima giornata del Campionato Italiano di calcio a 5 (Cat. B1) presso il campo sportivo Comunale in via Monte Ortigara a Coldirodi di Sanremo.

Ieri mattina si è svolta la prima giornata del Campionato Italiano di calcio a 5 (Cat. B1) presso il campo sportivo Comunale in via Monte Ortigara a Coldirodi di Sanremo.

Ha avuto inizio, così, una proficua collaborazione e condivisione d'esperienza di vita personale tra la squadra della Liguria Calcio non Vedenti (associazione aderente al CIP, Comitato Italiano Paraolimpico) e i volontari dei Rangers d'Italia nucleo di Imperia, coordinati dall'ufficio di Protezione Civile del Comune di Sanremo, che sono intervenuti per dare una mano alle operazioni logistiche necessarie.

Paura per l'Entella, l'allarme è rientrato

Notte di grande apprensione per il maltempo nel Tigullio: a Chiavari il fiume è esondato intorno alla mezzanotte. Il sindaco di Sestri difende la decisione di chiudere le scuole. Protezione Civile della Regione per l'offensiva del maltempo: le abbondanti precipitazioni della giornata si sono intensificate verso sera, mettendo in apprensione i sindaci soprattutto per le condizioni dei corsi d'acqua, il cui livello continuava a crescere. A Chiavari, in particolare, si è temuto per la piena del fiume Entella - costantemente monitorato dalle squadre di emergenza della Protezione Civile, da vigili...

Allerta meteo, la "rivolta" dei sindaci

Arriva dall'estremo levante della Liguria, la protesta contro i continui messaggi di allarme. Nel video, la risposta dell'assessore Briano. Initi «eccessivi»: la polemica arriva il giorno dopo la dichiarazione di allerta 2, il livello massimo, fatta dalla Protezione Civile regionale appunto per lo spezzino e anche per il vicino Tigullio. Secondo i primi cittadini, «non si può giustificare con l'allerta meteo il mancato arrivo dei denari in grado di risollevare il territorio dal dissesto», dicono i sindaci della val di Vara, pesantemente colpita dall'alluvione dell'ottobre 2011 che causò...

musica e solidarietà per l'emilia

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Musica e solidarietà per l'Emilia

Montalto Dora, premiati i volontari della Protezione civile del Com 7 di Ivrea

MONTALTO DORA Non avrebbe potuto avere debutto migliore, la 17° edizione della Sagra del cavolo verza, di quello all'insegna della solidarietà, tradottosi nel bel concerto per l'Emilia, eseguito all'anfiteatro Burbatti dall'Arsonova Orchestra, diretta da Andrea Morello. Le offerte libere raccolte nella serata saranno infatti completamente devolute alla ripresa dell'attività di didattica musicale alla Scuola di musica di Mirandola, lesionata dal terremoto. «Le donazioni ha spiegato il sindaco Renzo Galletto - finanzieranno borse di studio per la frequenza gratuita agli allievi le cui famiglie hanno perso casa e lavoro». La Fondazione scuola di musica Carlo e Guglielmo Andreoli, a cui fanno capo oltre 800 allievi, rappresenta infatti una consolidata realtà per tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla musica o approfondirne la conoscenza e ad essa fanno capo non solo i giovani di Mirandola ma anche quelli residenti sul territorio dell'Unione comuni modenese dell'Area nord. Un'iniziativa encomiabile quella dell'amministrazione montaltese che ha avuto gradito ospite all'anfiteatro Burbatti il direttore della scuola, Marco Biasutti. La serata ha anche accolto la prima edizione del premio nazionale Utili e umili, quest'anno destinato ai volontari della Protezione civile canavesana, spesso distintisi anche sul territorio nazionale per l'aiuto alle popolazioni in difficoltà, come accaduto di recente in Emilia. Il premio ai volontari dei 56 comuni facenti parte del Centro operativo misto (Com) numero 7, di cui il servizio di Protezione civile del Comune di Ivrea è capofila, è stato consegnato dal sindaco Galletto al collega Gildo Marcelli, sindaco di Albiano e responsabile del Volontariato di Protezione civile del com di Ivrea. Visibilmente commosso, Marcelli ha ricevuto la targa dedicata al gruppo del Com di Ivrea per il suo instancabile impegno al servizio degli altri e ai suoi volontari utili al prossimo e umili nel rivendicarlo e ha tenuto a ricordare come sia ancora aperta alle offerte la sottoscrizione con cui i 60 comuni canavesani del Com hanno raccolto già 22.000 euro che andranno a finanziare la ricostruzione di un centro civico a Gavello, una frazione di Mirandola. Alla serata montaltese, oltre a 28 sindaci canavesani, sono intervenuti anche Umberto Ciancetta, presidente del coordinamento provinciale della Protezione civile e il vescovo Edoardo Aldo Cerrato. (fr.fa.)
GUARDA LA FOTOGALLERY E I VIDEO www.lasentinella.it

protezione civile, incontri con le scuole

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

CUORGNÈ

Protezione civile, incontri con le scuole

CUORGNÈ Prosegue l'impegno del Comune di Cuorgnè in qualità di Centro operativo misto V^a zona della provincia di Torino, in collaborazione con il Servizio Protezione civile del medesimo ente provinciale, finalizzato a migliorare la struttura di coordinamento che in situazioni di emergenza ha il delicato compito di prestare servizi di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi. Dopo i tavoli tecnici con i 32 Comuni facenti parte del Com, le Comunità montane e le associazioni di volontariato operanti nel territorio organizzati in settembre, i Comuni sono stati invitati ad aderire ad alcuni progetti ed iniziative quali la condivisione della cartografia digitale della Provincia, l'esame e la verifica delle potenziali zone a rischio e la programmazione di specifici sopralluoghi. Inoltre, il Com è stato impegnato in prove radio, ha partecipato a momenti di coordinamento ed aggiornamento in Prefettura e Regione e sarà impegnato oggi, lunedì 5 novembre, nell'organizzazione della giornata regionale della Protezione civile che a Cuorgnè vedrà in mattinata una prova di evacuazione con simulazione di incendio alla scuola elementare Aldo Peno. Sono previsti anche incontri didattici alla media Cena ed all'istituto di istruzione superiore 25 Aprile per far conoscere agli studenti il mondo del volontariato e fare un minimo di prevenzione sui pericoli quotidiani e sui rischi ambientali. (c.c.)

aiuti a borghetto raccolti 10mila euro

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

PRASCORSANO

Aiuti a Borghetto raccolti 10mila euro

PRASCORSANO Continua a battere forte il grande cuore del Canavese. Grazie alla sensibilità di amministrazioni comunali, associazioni e privati cittadini, ha totalizzato circa 10mila euro la raccolta fondi Forza Borghetto, iniziativa promossa dalla Protezione civile di Prascorsano a sostegno della popolazione di Borghetto di Vara, centro della Liguria duramente provato dalla drammatica alluvione dell'autunno 2011. I fondi verranno utilizzati per ripristinare l'area circostante il parco giochi. In occasione dell'anniversario dell'evento calamitoso che ha seminato morte e distruzione, il Comitato canavesano si è recato in Liguria per chiudere ufficialmente l'iniziativa. «Sappiamo che può risultare una piccola somma se confrontata a quanto è stato fatto ed a quanto rimane ancora da fare - afferma Alessandro Boldini, vicesindaco di Prascorsano e volontario Aib distaccamento Area 32 -, ma con tanti piccoli gesti si può arrivare ad ottenere buoni risultati. Il Comitato ringrazia i Comuni di Prascorsano, Pratiglione, San Colombano, Canischio, Rivara, Levone, Forno, Cuorgnè, Pertusio, Pro loco, le associazioni, i commercianti, il mondo del volontariato, chiunque si è prodigato». I volontari altocanavesani hanno partecipato al consiglio comunale di Borghetto di Vara. Il sindaco, Fabio Vincenzi, durante il conferimento della cittadinanza onoraria al comandante del Corpo forestale ed al vice prefetto di La Spezia, ha affermato: «Idealmente questa cittadinanza onoraria è per ognuno di voi. Borghetto vi porterà sempre nel cuore». Nel pomeriggio, la delegazione ha assistito alla messa di suffragio ed alla benedizione delle lapidi in ricordo delle vittime dell'alluvione. (c.c.)

musica per l'emilia e un premio per i volontari

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Musica per l'Emilia e un premio per i volontari

MONTALTO DORA

Orchestra Arsnova diretta da Andrea Morello solidale con l'Emilia. Le donazioni serviranno alla ripresa dell'attività didattica alla scuola di musica di Mirandola. Sul palco, anche Marco Biasutti, direttore della scuola emiliana. Premiati i volontari della Protezione civile del territorio. n SERVIZIO A PAG. 6

SEGUE A PAGINA 6

*"Dopo l'alluvione Alba ha saputo ripartire subito"::C'erano il sindaco ...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

COMMEMORAZIONE. I DISASTRI DEL TANARO NEL NOVEMBRE 1994

"Dopo l'alluvione Alba ha saputo ripartire subito"

Le vittime della furia delle acque ricordate ieri dal sindaco dell'epoca e da quello in carica ISOTTA CAROSSO ALBA
Il tradizionale lancio della corona di fiori nel Tanaro [FOTO MURIALDO]

C'erano il sindaco di oggi e il sindaco di allora a commemorare le vittime dell'alluvione di 18 anni fa.

A pochi passi dal ponte vecchio sul Tanaro, Maurizio Marelo ed Enzo Demaria, circondati dai volontari delle associazioni di Protezione civile, hanno ricordato gli eventi di tanti anni fa, ma ancora ben impressi nella memoria di tutti. «Vorrei ringraziare le organizzazioni del settore - ha detto Marelo - perché fanno sentire il territorio sicuro e, aiutando le popolazioni colpite da calamità naturali, restituiscono un po' di quella solidarietà che abbiamo ricevuto nel 1994».

«È giusto anche ricordare - ha detto l'ex sindaco Demaria - quello che Alba è stata capace di fare dopo quei tragici giorni. Gli albesi reagirono, la nostra città fu una delle prime a risorgere, la Ferrero riprese l'attività solo dopo poche settimane e fummo i primi ad approvare il piano di Protezione civile. Eravamo impreparati, ma l'alluvione, purtroppo a caro prezzo, ci insegnò molto».

Non a caso, proprio ieri, nell'ambito della Fiera del Tartufo, Alba ha deciso di promuovere e far conoscere le realtà di questo settore, riunite in piazza Cagnasso, per «Volontariato in piazza».

Sotto un cielo plumbeo e di fronte alle acque ieri relativamente tranquille del fiume, con cui la città negli anni ha imparato a costruire un rapporto più sereno e rispettoso, la cerimonia si è conclusa con il tradizionale lancio della corona di fiori nel Tanaro, in memoria delle nove vittime di Alba - Maria Magliano Sobrino, Riccardo Sobrino, Caterina Giobergia, Felicità Bongiovanni, Daniele Vola, Daniela Mascarello, Emiliano Rossano, Carmine Iannone e Maria Di Paola - e delle settanta di tutta la Regione.

\$:m

Previsioni meteo Torna il bel tempo nel Ponente Ancora stato d'allerta nel Levante::E' finita. Da oggi ...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Previsioni meteo Torna il bel tempo nel Ponente Ancora stato d'allerta nel Levante [G.GA.]

E' finita. Da oggi sulla Riviera torna il sole. La perturbazione che per tutta la giornata di ieri ha interessato la Riviera ormai è cosa passata (il totale della pioggia caduta in provincia varia tra i 30 e i 40 mm). L'abbandono progressivo della Liguria da parte del maltempo ha portato la Protezione civile a mantenere comunque lo stato di Allerta idrogeologico 2 sul Levante (fino a mezzogiorno). Le temperature oggi saranno in calo, ma non vertiginoso. Achille Pennellatore da Meteo Portosole Sanremo annuncia per i prossimi giorni poco nuvoloso con intensificazione della nuvolosità tra giovedì e venerdì. La temperatura del mare è stata di 19,1 gradi, più di quella a terra.

A un anno dall'alluvione polemiche a Genova::Striscioni contro la ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

CONTESTATO L'EX SINDACO

A un anno dall'alluvione polemiche a Genova GENOVA

Striscioni contro la ex giunta comunale, silenzio e fiori alla targa che ricorda le 6 vittime dell'alluvione del 4 novembre 2011. È trascorso così il primo anniversario dell'inondazione che seminò lutti e danni a Genova. Anche lo stadio ha ricordato quel giorno e quelle vittime: durante Sampdoria-Atalanta, i tifosi blucerchiati hanno esposto uno striscione con scritto «4-1-11 nessuno dimentichi» e lo speaker ha letto i nomi dei morti: Gioia e Janissa di 8 e 1 anno, la loro madre Shpresa Djala, poi Angela Chiaramonte, Evelina Pietranera e Serena Costa di 19 anni. Sei vite portate via dall'esondazione del rio Fereggiano, un piccolo torrente quasi nascosto tra i palazzoni dei quartieri popolari, diventato tempestoso per la pioggia intensa.

In attesa dei fondi e di una nuova politica per la difesa del territorio, un grande striscione contro l'ex giunta comunale sbuca, a poche decine di metri dalla cerimonia: «Il vuoto per le vittime fa ancora male, ringraziamo le porcate della giunta comunale». Lo striscione attacca l'ex giunta guidata da Marta Vincenzi dopo l'apertura di varie inchieste sull'alluvione tra cui una per falso e calunnia.

Maltempo, ancora pioggia e temperature in picchiata::Continua l'ondata d...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 05/11/2012

Indietro

La prefettura ieri ha lanciato una nuova allerta meteo

Maltempo, ancora pioggia e temperature in picchiata [C. V.]

Continua l'ondata di maltempo. Una nuova perturbazione con piogge e temporali da ieri sta interessando anche il Savonese e la prefettura, raccogliendo le indicazioni del servizio meteo della Liguria, ha lanciato una nuova allerta, coinvolgendo protezione civile e vigili del fuoco che dovranno monitorare le zone a pericolosità di frane molto elevata. Oggi, nelle prime ore della mattinata, sono previste residue precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale «localmente ancora forti». Poi la situazione dovrebbe migliorare visto che dalla tarda mattinata o metà pomeriggio, dovrebbe verificarsi «un esaurimento dei fenomeni precipitativi». Previsti ancora venti forti da sud, sud, ovest, con raffiche di venti-quaranta chilometri orari sulla costa e di cinquanta-settanta chilometri orari sui rilievi e «capi esposti». Da domani, secondo i meteorologi, è inoltre atteso su tutta l'Italia un calo termico di sette, otto gradi, dovuto a una massa d'aria più fredda proveniente dal Nord Europa che lambirà l'Italia facendo scendere i valori. «Ma - precisano gli esperti - non è ancora il grande freddo».

Maltempo in Liguria Allerta massima::La Protezione civile ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

SCUOLE CHIUSE NELLO SPEZZINO**Maltempo in Liguria Allerta massima LA SPEZIA**

La Protezione civile regionale della Liguria ha elevato ad Allerta 2, quello massimo, lo stato di attenzione per le zone del Tigullio e dello Spezzino. Questa notte si sono verificate precipitazioni con quantitativi di pioggia elevati nelle zone del Levante ligure. Previsto per oggi anche l'arrivo di un fronte freddo associato alla perturbazione. Il sistema è transitato sulla Liguria nelle ore notturne e stamattina si sposterà verso Est.

A causa dell'innalzamento dell' allerta, i sindaci di Sestri Levante e della Spezia, Andrea Lavarello e Massimo Federici, hanno deciso di sospendere l'attività didattica nelle scuole che oggi resteranno chiuse. A Sestri Levante sono oltre 2 mila gli studenti interessati mentre nello spezzino le scuole che rimarranno chiuse sono sei.

L'allerta ha portato all'evacuazione di altre abitazioni oltre a quelle già sgomberate nei giorni scorsi per il timore del ripetersi delle condizioni che portarono all'alluvione dello scorso anno. In tutto sono 65 le persone che hanno dovuto lasciare le abitazioni, una decina delle quali saranno ospitate nel centro di assistenza allestito dal comune di Borghetto Vara. I tecnici di Comune e Protezione civile stanno monitorando le frane in movimento a causa delle forti piogge che si sono abbattute in zona da oltre 24 ore. Una ventina di queste sono vicino al centro abitato.

Cambia il clima, la montagna ora teme alluvioni invernali::Le parole di Luca Mer...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Cambia il clima, la montagna ora teme alluvioni invernali

A Bard summit di esperti sui cambiamenti che coinvolgono le Alpi GIULIO CRIVELLARI BARD (Aosta)

La scarsità di pioggia durante l'autunno e le alte temperature mettono a rischio anche le stazioni sciistiche

Le parole di Luca Mercalli devono fare riflettere, abbracciano tutto il territorio e ne dobbiamo fare tesoro». Il presidente della Regione Augusto Rollandin è intervenuto a Bard a MeteoLab, il corso di meteorologia e climatologia delle Alpi che ha riunito 200 partecipanti, organizzato dall'associazione Forte di Bard con la Società meteorologica Italiana e l'Equipe Arc-enciel. «A 12 anni dall'alluvione che ha gravemente colpito la Valle d'Aosta, a un anno dal nubifragio di Genova e a pochi giorni dagli allagamenti di New York, dobbiamo essere consapevoli e informati di quanto il clima possa influire sulle risorse alla base dell'economia» ha detto Rollandin, che poi ha espresso anche una forte preoccupazione: «Bisogna prendere in considerazione che le piene tipicamente autunnali potrebbero verificarsi anche in inverno. Inoltre, altri problemi che ci toccano direttamente, evidenziati da Mercalli, sono la scarsità di precipitazioni autunnali e le alte temperature che non consentono l'innevamento artificiale, creando difficoltà alle stazioni sciistiche».

«Noi - ha continuato il presidente valdostano - dobbiamo tenere conto dell'influenza che le precipitazioni hanno sull'agricoltura e sull'edilizia. Le variazioni climatiche, poco percettibili nelle zone di pianura, vengono amplificate nelle aree montane. L'acqua, nel bene e nel male, è fondamentale per le coltivazioni e può diventare antiproduttiva per lo sviluppo dell'edilizia. L'ampliamento di zone "rosse" a rischio idrogeologico, ad esempio, dove non è possibile costruire, crea limiti nello sviluppo dell'edilizia». Rollandin ha posto l'accento in particolare sulle peculiarità del territorio montano: «La Valle d'Aosta è sensibile nei settori del turismo e dell'energia idroelettrica, i nostri fiori all'occhiello che reggono gran parte dell'economia. Le precipitazioni sono importanti anche per l'innevamento artificiale e la presenza di bacini, che possono alimentare questo sistema, oltre a essere riserva idrica, è sempre più importante e cruciale per la sopravvivenza del settore».

A sottolineare le responsabilità umane sul clima è stato Mercalli. «Il problema dei cambiamenti climatici è dovuto all'inquinamento - ha detto il climatologo -. Siccità e alluvioni sono legate tra loro, in quanto l'aridità del suolo impedisce l'assorbimento delle acque, che dilavano il territorio, creando eventi alluvionali, soprattutto in montagna a causa delle forti pendenze. L'informazione è fondamentale per prevenire ed educare. In questo contesto sono importanti le esercitazioni della Protezione Civile, ma dovrebbero coinvolgere anche la popolazione».

Augusto Rollandin presidente Regione Valle d'Aosta

Maltempo, allerta in Liguria e Friuli. Frane in Trentino: grave un automobilista

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Maltempo, allerta in Liguria e Friuli. Frane in Trentino: grave un automobilista"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Maltempo, allerta in Liguria e Friuli. Frane in Trentino: grave un automobilista

Commenta

Allerta maltempo in diverse regioni della penisola. A cominciare dalla Liguria, dove tra la serata di ieri e le prime ore della notte si sono abbattute forti piogge, senza creare particolari danni o disagi. Le zone più colpite dalla nuova ondata di maltempo sono state la provincia di Genova e quella di La Spezia, dove i vigili del fuoco hanno fatto una quarantina di interventi per rimuovere alberi e rami caduti a causa del vento e mettere in sicurezza tegole e cornicioni pericolanti. Nel Tigullio e nello Spezzino molte scuole sono rimaste chiuse dopo che la Protezione Civile regionale ha innalzato al livello due l'allerta meteo.

Emergenza anche in Friuli - Una frana causata dalle forti precipitazioni della notte scorsa, blocca da stamani l'accesso a Costabeorchia, frazione di Pinzano al Tagliamento (Pordenone). Lo smottamento si trova all'ingresso del paese e impedisce il transito con qualunque veicolo. Bimbi e ragazzi sono stati fatti scendere a piedi e, superato l'ostacolo grazie a un passaggio pedonale, sono stati caricati sullo scuolabus per raggiungere gli istituti della zona. L'unica via di accesso, utilizzabile eventualmente dai mezzi di soccorso, resta un'arteria molto tortuosa e piena di insidie, in mezzo alle montagne, attraverso Castelnovo del Friuli. Sul posto stanno operando i tecnici della Protezione civile regionale, gli operai comunali e i vigili del fuoco di Spilimbergo. Si punta a riaprire almeno una porzione di carreggiata prima di sera, per permettere il rientro alle proprie abitazioni a studenti e pendolari.

In Trentino Gardesana chiusa per alcuni giorni - La Gardesana occidentale, interrotta da stamattina da Limone fino a Riva del Garda, in Trentino, potrebbe restare chiusa per due o tre giorni. A spiegarlo è la polizia stradale, che riferisce come sia stato tolto il materiale franato, ma siano necessari lavori di disaggio per il materiale che ancora rischia di riversarsi sulla sede stradale. L'ipotesi al momento, ma sono ancora in corso valutazioni, è di apertura al traffico a finestre orarie, per consentire i lavori. Interrotta per una frana a causa delle intense piogge della notte anche la strada statale del Brennero all'altezza di Ala.

Grave un automobilista per una frana - Una delle frane causate dalla forti piogge della notte in Trentino ha causato il ferimento grave di un automobilista. Si tratta di quella che ha interessato la strada statale 12 del Brennero ad Ala. Alcuni massi sono caduti sulla carreggiata, ostruendola e contro uno dei massi è finita un'auto alla cui guida si trovava un uomo. Nell'impatto il conducente della vettura è rimasto seriamente ferito ed è ricoverato in rianimazione. Sul luogo stanno intervenendo, anche con l'ausilio di un elicottero, i geologi della Provincia e i rocciatori che stanno verificando le condizioni del versante. La caduta dei massi non ha interessato la ferrovia del Brennero, ma in via precauzionale nel tratto interessato i treni stanno viaggiando a velocità ridotta. Il traffico automobilistico è deviato sulla strada provinciale 90. Paura in Lucchesia per l'ondata di piena del Serchio transitata all'altezza della città. La piena è stata di 1000 metri cubi al secondo (nel corso dell'alluvione del 2009 fu di 1800 metri cubi). Il livello di allerta è fissato a 1100 metri cubi. Nelle prime ore della mattina il Comune di Lucca ha inviato ai cittadini una chiamata telefonica preregistrata che avvertiva di una possibile allerta per il fiume. Nell'aretino un gruppo di turisti è rimasto bloccato all'interno di un agriturismo a Castiglion Fibocchi per lo straripamento di un torrente, mentre nel pistoiense la notte scorsa un forte temporale accompagnato da vento nella notte ha scoperchiato il tetto della scuola media di Cutigliano, ma stamani le lezioni si sono potute svolgere regolarmente.

Forti venti nelle Marche, e caldo record in provincia di Ancona, con temperature che stamani hanno raggiunto i 23-25

Maltempo, allerta in Liguria e Friuli. Frane in Trentino: grave un automobilista

gradi, molto al di sopra delle medie autunnali. Nella zona di Fabriano e Sassoferrato il vento ha sradicato alberi e piante e fatto volare tegole e insegne. In tutta la regione il cielo è nuvoloso e minaccia pioggia. Un passante è rimasto ferito in modo non grave ad Ascoli Piceno per il crollo di un pezzo di cornicione smosso dal forte vento di garbino da un palazzo di via Pesaro. L'area è stata poi transennata dai vigili del fuoco. Crolli di calcinacci e alberi stanno tenendo impegnati i vigili del fuoco anche nell'Ascolano, come in altre zone delle Marche.

Attenzione al livello del Tagliamento - Allagamenti nella zona pedemontana del pordenonese e attenzione al livello del Tagliamento, sono le principali conseguenze delle copiose precipitazioni nella notte in Friuli Venezia Giulia, conseguenti all'arrivo di una perturbazione e del forte vento di scirocco. La Protezione civile ha impiegato 50 volontari su tutto il territorio regionale per la pulizia e il controllo delle strade. Risulta chiusa, per la caduta di alcuni detriti, la Strada regionale 512 del Lago di Cavazzo, in direzione di Trasaghis (Udine). Il livello del Tagliamento a Venzone (Udine) è di 3,81 metri, in aumento, ed è prevista l'attivazione del servizio di piena. Nelle prossime ore sono previste ancora piogge sulla zona orientale delle Prealpi Giulie e sul bacino dell'Isonzo, che però al momento si mantiene al di sotto del livello di guardia.

In Veneto chiusa la SS45bis - L'Anas comunica che a causa di una frana al km 111, in Trentino-Alto Adige, è stata provvisoriamente chiusa la strada statale 45bis "Gardesana Occidentale" tra Limone del Garda, in provincia di Brescia (Lombardia) e Riva del Garda (Trentino-Alto Adige). Ancora per frana è provvisoriamente chiusa anche la NSA 215 "Variante tra Castello Lavazzo e Macchietto" (ex strada statale 51) dal km 53,300 al km 60,200, in provincia di Belluno, (Veneto). Il traffico è deviato sulla strada statale 51 "di Alemagna".

Le previsioni - Martedì un pò di tregua, poi mercoledì e giovedì nuove piogge al Centrosud. Temperature in calo a metà settimana. E' il quadro tracciato dal Centro Epsos. Per oggi le previsioni sono di una prevalenza di tempo bello all'estremo Nordovest. Ancora nuvole sul resto d'Italia: piogge sparse su alta Lombardia, Triveneto, regioni tirreniche, zone interne del Centro e Sardegna. Temperature in crescita in gran parte d'Italia anche grazie a intensi ma miti venti di libeccio. Il clima continuerà a essere decisamente mite per il periodo: temperature gradevoli con valori al di sopra delle medie stagionali in tutta Italia, grazie ai tiepidi venti di Libeccio di origine sud-occidentale. Le temperature massime saranno superiori ai 20 gradi al Centrosud con punte anche vicine ai 25 gradi nelle regioni meridionali e in Sicilia. Picco del clima molto mite al Centrosud: temperature massime anche al di sopra dei 25 gradi, in particolare su Puglia e Sicilia. Per quanto riguarda il Nord, valori per lo più compresi tra 17 e 19 gradi.

05 novembre 2012

Redazione Tiscali

Maltempo, allerta in Liguria e Friuli. Frane in Trentino: grave un automobilista

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Maltempo, allerta in Liguria e Friuli. Frane in Trentino: grave un automobilista"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Maltempo, allerta in Liguria e Friuli. Frane in Trentino: grave un automobilista

Commenta

Allerta maltempo in diverse regioni della penisola. A cominciare dalla Liguria, dove tra la serata di ieri e le prime ore della notte si sono abbattute forti piogge, senza creare particolari danni o disagi. Le zone più colpite dalla nuova ondata di maltempo sono state la provincia di Genova e quella di La Spezia, dove i vigili del fuoco hanno fatto una quarantina di interventi per rimuovere alberi e rami caduti a causa del vento e mettere in sicurezza tegole e cornicioni pericolanti. Nel Tigullio e nello Spezzino molte scuole sono rimaste chiuse dopo che la Protezione Civile regionale ha innalzato al livello due l'allerta meteo.

Emergenza anche in Friuli - Una frana causata dalle forti precipitazioni della notte scorsa, blocca da stamani l'accesso a Costabeorchia, frazione di Pinzano al Tagliamento (Pordenone). Lo smottamento si trova all'ingresso del paese e impedisce il transito con qualunque veicolo. Bimbi e ragazzi sono stati fatti scendere a piedi e, superato l'ostacolo grazie a un passaggio pedonale, sono stati caricati sullo scuolabus per raggiungere gli istituti della zona. L'unica via di accesso, utilizzabile eventualmente dai mezzi di soccorso, resta un'arteria molto tortuosa e piena di insidie, in mezzo alle montagne, attraverso Castelnovo del Friuli. Sul posto stanno operando i tecnici della Protezione civile regionale, gli operai comunali e i vigili del fuoco di Spilimbergo. Si punta a riaprire almeno una porzione di carreggiata prima di sera, per permettere il rientro alle proprie abitazioni a studenti e pendolari.

In Trentino Gardesana chiusa per alcuni giorni - La Gardesana occidentale, interrotta da stamattina da Limone fino a Riva del Garda, in Trentino, potrebbe restare chiusa per due o tre giorni. A spiegarlo è la polizia stradale, che riferisce come sia stato tolto il materiale franato, ma siano necessari lavori di disaggio per il materiale che ancora rischia di riversarsi sulla sede stradale. L'ipotesi al momento, ma sono ancora in corso valutazioni, è di apertura al traffico a finestre orarie, per consentire i lavori. Interrotta per una frana a causa delle intense piogge della notte anche la strada statale del Brennero all'altezza di Ala.

Grave un automobilista per una frana - Una delle frane causate dalla forti piogge della notte in Trentino ha causato il ferimento grave di un automobilista. Si tratta di quella che ha interessato la strada statale 12 del Brennero ad Ala. Alcuni massi sono caduti sulla carreggiata, ostruendola e contro uno dei massi è finita un'auto alla cui guida si trovava un uomo. Nell'impatto il conducente della vettura è rimasto seriamente ferito ed è ricoverato in rianimazione. Sul luogo stanno intervenendo, anche con l'ausilio di un elicottero, i geologi della Provincia e i rocciatori che stanno verificando le condizioni del versante. La caduta dei massi non ha interessato la ferrovia del Brennero, ma in via precauzionale nel tratto interessato i treni stanno viaggiando a velocità ridotta. Il traffico automobilistico è deviato sulla strada provinciale 90. Paura in Lucchesia per l'ondata di piena del Serchio transitata all'altezza della città. La piena è stata di 1000 metri cubi al secondo (nel corso dell'alluvione del 2009 fu di 1800 metri cubi). Il livello di allerta è fissato a 1100 metri cubi. Nelle prime ore della mattina il Comune di Lucca ha inviato ai cittadini una chiamata telefonica preregistrata che avvertiva di una possibile allerta per il fiume. Nell'aretino un gruppo di turisti è rimasto bloccato all'interno di un agriturismo a Castiglion Fibocchi per lo straripamento di un torrente, mentre nel pistoiese la notte scorsa un forte temporale accompagnato da vento nella notte ha scoperchiato il tetto della scuola media di Cutigliano, ma stamani le lezioni si sono potute svolgere regolarmente.

Forti venti nelle Marche, e caldo record in provincia di Ancona, con temperature che stamani hanno raggiunto i 23-25

Maltempo, allerta in Liguria e Friuli. Frane in Trentino: grave un automobilista

gradi, molto al di sopra delle medie autunnali. Nella zona di Fabriano e Sassoferrato il vento ha sradicato alberi e piante e fatto volare tegole e insegne. In tutta la regione il cielo è nuvoloso e minaccia pioggia. Un passante è rimasto ferito in modo non grave ad Ascoli Piceno per il crollo di un pezzo di cornicione smosso dal forte vento di garbino da un palazzo di via Pesaro. L'area è stata poi transennata dai vigili del fuoco. Crolli di calcinacci e alberi stanno tenendo impegnati i vigili del fuoco anche nell'Ascolano, come in altre zone delle Marche.

Attenzione al livello del Tagliamento - Allagamenti nella zona pedemontana del pordenonese e attenzione al livello del Tagliamento, sono le principali conseguenze delle copiose precipitazioni nella notte in Friuli Venezia Giulia, conseguenti all'arrivo di una perturbazione e del forte vento di scirocco. La Protezione civile ha impiegato 50 volontari su tutto il territorio regionale per la pulizia e il controllo delle strade. Risulta chiusa, per la caduta di alcuni detriti, la Strada regionale 512 del Lago di Cavazzo, in direzione di Trasaghis (Udine). Il livello del Tagliamento a Venzone (Udine) è di 3,81 metri, in aumento, ed è prevista l'attivazione del servizio di piena. Nelle prossime ore sono previste ancora piogge sulla zona orientale delle Prealpi Giulie e sul bacino dell'Isonzo, che però al momento si mantiene al di sotto del livello di guardia.

In Veneto chiusa la SS45bis - L'Anas comunica che a causa di una frana al km 111, in Trentino-Alto Adige, è stata provvisoriamente chiusa la strada statale 45bis "Gardesana Occidentale" tra Limone del Garda, in provincia di Brescia (Lombardia) e Riva del Garda (Trentino-Alto Adige). Ancora per frana è provvisoriamente chiusa anche la NSA 215 "Variante tra Castello Lavazzo e Macchietto" (ex strada statale 51) dal km 53,300 al km 60,200, in provincia di Belluno, (Veneto). Il traffico è deviato sulla strada statale 51 "di Alemagna".

Le previsioni - Martedì un pò di tregua, poi mercoledì e giovedì nuove piogge al Centrosud. Temperature in calo a metà settimana. E' il quadro tracciato dal Centro Epson. Per oggi le previsioni sono di una prevalenza di tempo bello all'estremo Nordovest. Ancora nuvole sul resto d'Italia: piogge sparse su alta Lombardia, Triveneto, regioni tirreniche, zone interne del Centro e Sardegna. Temperature in crescita in gran parte d'Italia anche grazie a intensi ma miti venti di libeccio. Il clima continuerà a essere decisamente mite per il periodo: temperature gradevoli con valori al di sopra delle medie stagionali in tutta Italia, grazie ai tiepidi venti di Libeccio di origine sud-occidentale. Le temperature massime saranno superiori ai 20 gradi al Centrosud con punte anche vicine ai 25 gradi nelle regioni meridionali e in Sicilia. Picco del clima molto mite al Centrosud: temperature massime anche al di sopra dei 25 gradi, in particolare su Puglia e Sicilia. Per quanto riguarda il Nord, valori per lo più compresi tra 17 e 19 gradi.

05 novembre 2012

Redazione Tiscali

Udine, strage di conigli per allevamento in fiamme: morti 8mila

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Udine, strage di conigli per allevamento in fiamme: morti 8mila"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Udine, strage di conigli per allevamento in fiamme: morti 8mila

TMNews

Commenta

Roma, 5 nov. (TMNews) - Strage di conigli la notte scorsa in un allevamento a Camino Tagliavento, vicino Codroipo (Udine): circa 8mila animali sono morti asfissati a causa di un incendio che si è sviluppato nell'allevamento.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco e da una prima ricostruzione dell'accaduto sembra che un fulmine abbia colpito la centrale elettrica della zona, da dove è partita una scarica di corrente che ha raggiunto il contatore dell'allevamento provocando l'incendio.

Ad uccidere i conigli (tre quarti di quelli allevati: circa 2mila si sono salvati) è stato il fumo che si è propagato dal vano attrezzi in fiamme.

05 novembre 2012

\$.m

legna in vendita per aiutare i terremotati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

VIGOLANA

Legna in vendita per aiutare i terremotati

di Gino Micheli wVIGOLANA Continua nella zona il grande coinvolgimento con iniziative per la realizzazione del centro polifunzionale promesso alla popolazione terremotata di Finale Emilia. Quindici giorni fa e sabato scorso volontari di Centa San Nicolò e Vigolo Vattaro si sono impegnati per il taglio di legna in località Casarota e Paludei, offerti dal Comune di Centa San Nicolò. Sabato prossimo il taglio della legna coinvolge i volontari di Vattaro. Il ritrovo è alle 8 alla sede degli alpini con l'attrezzatura per operare. A chiusura della lunga mattinata, verso le 13.30 verrà servita una pastasciutta. La legna tagliata, a stanga, a ceppo o spaccata, si potrà acquistare e l'introito andrà tutto a favore della costruzione del centro che avverrà durante l'inverno e poi installato nel centro modenese. Chi è interessato all'acquisto della legna, per questo importante progetto di solidarietà, può prenotarla entro venerdì 9 novembre, contattando il capogruppo degli alpini Ivano Giacomelli, il presidente della Pro Loco David Perazzoli, il comandante dei vigili del fuoco Ferruccio Micheloni o il presidente dei cacciatori Franco Cattani. Domenica 28 novembre invece la Sat Gruppo Grotte e il Gruppo giovani di Vigolo Vattaro organizzano la Zerlo Raice . Una gara a coppie, a staffetta, con gerla, per le vie del paese. Durante il percorso alcune prove di abilità di mestieri contadini, prima di passare la gerla al compagno o compagna per l'altra parte di tracciato. Manifestazione assai riuscita per le 25 coppie partecipanti ed anche per il paesaggio disegnato dalla precoce neve caduta durante l'intero svolgimento. Anche in tale circostanza tutto il ricavato è andato alla cassa comune del progetto pro terremotati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendio doloso al ripetitore vodafone del mossano

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

IERI SERA

Incendio doloso al ripetitore Vodafone del Mossano

ROVERETO L allarme poco dopo le 21 di ieri sera: «Sta bruciando qualcosa al Mossano». Quel «qualcosa» era il ripetitore della Vodafone che già all'inizio di settembre 2003 era stato incendiato. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, il personale del commissariato perché la natura dolosa del rogo è apparsa subito chiara e certa. Questo anche se non è stato possibile ancora appurare in che modo siano state appiccate le fiamme. Il pensiero va subito agli anarchici per i quali i ripetitori della telefonia sono da sempre un obiettivo. E - lo sottolineano gli investigatori - l'attentato di ieri sera a molti punti in comune con quello alla Baldresca di un paio di settimane fa. In quell'occasione la scritta «Non nocività» aveva portato agli anarchici. Sul rogo del Mossano, non sono ancora arrivate rivendicazioni che indichino in maniera inequivocabile chi c'è dietro all'incendio ed è per questo che le verifiche sono ancora a 360 gradi.

masso investe auto, un ferito grave

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Masso investe auto, un ferito grave

Per il maltempo dal monte Zugna si sono staccate quattro enormi pietre che hanno bloccato la statale del Brennero

PAURA A SERRAVALLE

di Nicola Filippi wROVERETO-ALA Il violento acquazzone di domenica notte ha provocato numerosi interventi della protezione civile in Vallagarina e ha spedito in rianimazione un roveretano. L'uomo, a bordo della propria Peugeot 106, mentre percorreva la statale 12, a Serravalle, si è schiantato addosso a un grosso masso e ora si trova in rianimazione, con un importante trauma toracico e fratture costali. Da annotare altri piccoli interventi: i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Corona di Pedersano per un masso caduto sulla strada comunale (liberata poi in mattinata), mentre a Saccone di Brentonico per un vasto allagamento in paese. Torniamo a Serravalle. Dalla parete verticale del monte Zugna, verso le due, fra domenica e lunedì, si sono staccati vari pezzi di roccia, di dimensioni diverse: dal metro cubo fino ai venti metri cubi. La maggior parte dei massi sono stati imbrigliati dalle tre reti di protezione disposte prima da Anas e poi dalla Provincia nei boschi sovrastanti la statale. Quattro, quelli più pesanti e veloci, sono riusciti a distruggere alberi, scavalcare reti di protezione e ricadere sulla strada statale e in campagna. Proprio in quegli istanti dell'evento, sulla statale stava transitando Gianpaolo Pezzato, 59 anni di Rovereto, a bordo della sua Peugeot 106. In quel momento, sulla statale, la visibilità era molto bassa: «A quell'ora si era scatenato un violentissimo acquazzone», raccontano Gaetano Aprone (del soccorso stradale di Ala, che ha recuperato l'auto incidentata) e il commerciante d'auto Rasa Markovic. A quanto pare, Pezzato non si è nemmeno accorto del masso. Ci è finito addosso senza nemmeno accennare ad una frenata. Con la parte sinistra della macchina, si è infilato sotto il masso da venti quintali, restando intrappolato nelle lamiere contorte. Per liberarlo sono intervenuti i vigili del fuoco assieme ai sanitari di Trentino emergenza. Ora Pezzato si trova ricoverato in rianimazione, all'ospedale di Rovereto. I medici si sono riservati la prognosi: nell'impatto ha rimediato contusioni polmonari importanti e varie fratture alle costole. Non è in pericolo di vita. La statale a Serravalle ora è chiusa. Lo resterà ancora fino a questo pomeriggio, conferma Romeo Carpentari del servizio gestione strade della Provincia: «Siamo intervenuti subito, abbiamo deviato le auto sulla Destra Adige alla rotatoria di Marco e all'ingresso di Serravalle. Già oggi (ieri, ndr) iniziamo a lavorare con i disaggiatori, togliamo di mezzo i massi dalla strada e per domani pomeriggio contiamo di riaprire la strada, nei due sensi di marcia». Ieri mattina il geologo Andrea Franceschini è salito con l'elicottero dei vigili del fuoco fin sulla cima del monte Zugna per controllare la zona del distacco delle rocce. Poi a controllato la frana lungo il pendio. «Massi così grossi non ne avevo mai visti in zona - racconta - la zona del distacco ora è sicura, tutti i massi a monte sono fermi, come quelli caduti sulla statale e in campagna». La maggior parte dei massi è stata trattenuta dalle reti di protezione (due collocate ancora dall'Anas, la più recente dal servizio strade della Provincia), quelli più pesanti sono scesi fino sulla statale». Il precedente distacco avvenne alle 18 di mercoledì 25 aprile scorso: allora vennero chiuse sia la statale sia la ferrovia. Anche allora il masso aveva proporzioni enormi: 30 metri cubi. «Ora si deve ragionare su un intervento più globale per mettere in sicurezza tutta la zona». L'unica soluzione potrebbe essere il vallo paramassi, ma al momento pare anche più complicata da articolare, conferma il geologo Andrea Franceschini. **GUARDA IL VIDEO E COMMENTA www.giornaletrentino.it**

\$.m

in breve

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

mezzolombardo Riflessione sugli effetti della crisi Consiglio decanale, Acli e Caritas invitano stasera a una tavola rotonda sugli effetti della crisi economica. Dalle 20.30, al teatro San Pietro a Mezzolombardo intervengono rappresentanti del mondo del lavoro, della famiglia e dei giovani del Decanato di Mezzolombardo. mezzolombardo Nuovo impianto del consorzio irriguo La Provincia ha ricalcolato in 137.113 euro il contributo annuo costante per 5 anni in favore del consorzio irriguo Grumo - Mezzolombardo per la realizzazione di un impianto irriguo a goccia nelle campagne. mezzolombardo Lavori sul sentiero, arriva l elicottero La manutenzione del sentiero alpino Sat 0602B a Mezzolombardo potrà contare, per il trasporto di materiali, sull uso dell elicottero della Provincia, uso autorizzato dal Servizio antincendi e protezione civile. roverÉ della luna Rideterminato l apporto del Foreg Da 4.593 a 9.691 euro. E stato così rideterminato, per l anno 2011, il fondo per la riorganizzazione e l efficienza gestionale (Foreg) a favore del Comune di Roveré della Luna. lasino Crm da ultimare entro l aprile 2013 Non sono completati i lavori di sistemazione della strada di accesso alla struttura (strada che serve anche diversi fondi agricoli) e così la Provincia (Servizio autonomie locali) ha autorizzato il Comune di Lasino a ultimare la realizzazione del Centro raccolta materiali entro il 26 aprile 2013. Il precedente termine era stato fissato al 26 ottobre scorso. Per il centro, è stato concesso al Comune di Lasino un contributo di 219.494 euro.

piccole frane e torrenti monitorati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Piccole frane e torrenti monitorati

Limitati i danni delle piogge. Sotto controllo anche i corsi d'acqua

TRENTO Protezione civile al lavoro ieri per rimediare ai danni provocati dalla pioggia. Come a Faedo in località Pineta, tra Fai e Andalo, dove è caduta una piccola frana e a Roncegno dove alcuni massi hanno ostruito la strada comunale che collega la cava Zacconi e l'abitato di Borgo Valsugana ed infine in località Pralongo di Canal San Bovo ed a Garniga terme. Sono stati messi sotto controllo dalla scorsa notte anche gli invasi ed i corsi d'acqua, che stanno comunque tutti scendendo di livello. Di poco sopra la prima soglia di allarme sono in queste ore le portate del Cismon a Fiera di Primiero (1,22 metri), Vanoi a Caoria (1,80 metri), Maso (1,45 metri), Brenta a Ospedaletto (1,43 metri), Grigno (0,82 metri) e Sarca a Spiazzo (1,56 metri). Sfiorati si sono registrati anche in alcuni bacini: le dighe interessate sono quelle di Busa (6 mc/s), Pezzè di Moena (22 mc/s), Stramentizzo (140 mc/s), Ponte Murandin (30 mc/s), Vasca di Cimego (22 mc/s) e Ponte Pià (150 mc/s). Notevole è ancora la capacità d'invaso del bacino di Santa Giustina. Per quanto riguarda il fiume Adige, gli effetti delle copiose piogge cadute stanotte - tra i 50 e i 70 millimetri in media con punte massime nella zona del Lagorai - si vedranno nelle prossime ore, quando si prevede che il livello idrometrico possa arrivare a toccare la prima soglia d'allarme, i 3 metri di altezza. Un po' ovunque, grazie anche alla presenza dei Vigili del fuoco volontari, si stanno compiendo sopralluoghi e verifiche. Sotto attenzione sono in particolare da parte del Servizio geologico le frane storiche.

\$.m

frana sulla statale tra ala e marco: un ferito grave

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Prima-Pagina*

Frana sulla statale tra Ala e Marco: un ferito grave

MALTEMPO: PIOGGIA DI SASSI ANCHE SULLA GARDESANA

Quattro massi sono crollati sulla statale tra Serravalle e Ala. Gianpaolo Pezzato, 59 anni di Rovereto, non si è nemmeno accorto che stavano cadendo. È finito addosso a uno di questi, con la sua Peugeot, senza nemmeno accennare ad una frenata. È in rianimazione. Pioggia di sassi anche a Riva. nFILIPPI E TAGLIENTE ALLE PAG. 20 E 24

Maltempo, automobilista travolto da una frana: in rianimazione

Maltempo automobilista travolto da una frana in rianimazione - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: 05/11/2012

Indietro

Maltempo, automobilista travolto da una frana: in rianimazione

L'incidente tra Marco e Serravalle, chiusa la statale del Brennero. E per un altro smottamento interrotta anche la Gardesana tra Riva del Garda e Limone

maltempo frane

Il video della frana a Rovereto

Le foto della frana sulla Gardesana

TRENTO. Protezione civile al lavoro in queste ore dopo le piogge della scorsa notte, che in alcune località del territorio provinciale hanno causato frane e smottamenti che, in qualche caso, hanno ostruito anche vie di comunicazione. L'evento più importante, che ha purtroppo coinvolto un automobilista ora ricoverato all'ospedale Santa Chiara, si è verificato la scorsa notte sulla strada statale 12 fra Marco di Rovereto e Serravalle di Ala, dove alcuni massi sono caduti sulla carreggiata ostruendola. Contro uno dei massi è finita un'auto alla cui guida si trovava un uomo: nell'impatto il conducente della vettura è rimasto seriamente ferito ed è attualmente ricoverato in rianimazione. Sul luogo stanno intervenendo, anche con l'ausilio di un elicottero, i geologi della Provincia ed i rocciatori che stanno verificando le condizioni del versante. La caduta dei massi non ha interessato la ferrovia del Brennero, ma in via precauzionale nel tratto interessato i treni stanno viaggiando a velocità ridotta. Il traffico automobilistico è deviato sulla strada provinciale 90. Il punto della situazione è stato fatto poco fa in una riunione presso la Sala operativa della Protezione civile presso la caserma dei Vigili del fuoco di piazza Centa a Trento.

Attualmente chiuso al traffico è anche un tratto della SS 45 bis Gardesana occidentale a Riva del Garda, dove una frana ha parzialmente ostruito il tratto di strada compreso tra la centrale idroelettrica e l'imbocco della prima galleria, in corrispondenza del chilometro 112,5. Anche qui sono in corso le verifiche dei geologi e gli interventi di disaggio del versante.

Altre interruzioni nei collegamenti viari, sempre dovute a frane, si segnalano a Faedo in località Pineta, tra Fai e Andalo, a Roncegno dove alcuni massi hanno ostruito la strada comunale che collega la cava Zacconi e l'abitato di Borgo Valsugana, in località Pralongo di Canal San Bovo ed in località Corona di Pedersano, dove si sta ora lavorando per spostare un grosso masso caduto su una strada comunale.

Sotto controllo sono da questa notte anche gli invasi ed i corsi d'acqua, che stanno comunque tutti scendendo di livello. Di poco sopra la prima soglia di allarme sono in queste ore le portate del Cismon a Fiera di Primiero (1,22 m), Vanoi a Caoria (1,80 m), Maso (1,45 m), Brenta a Ospedaletto (1,43 m), Grigno (0,82 m) e Sarca a Spiazzo (1,56 m).

Sfiorati si sono registrati anche in alcuni bacini: le dighe interessate sono quelle di Busa (6 mc/s), Pezzè di Moena (22 mc/s), Stramentizzo (140 mc/s), Ponte Murandin (30 mc/s), Vasca di Cimego (22 mc/s) e Ponte Più (150 mc/s). Notevole è ancora la capacità d'invaso del bacino di Santa Giustina.

Per quanto riguarda il fiume Adige, gli effetti delle copiose piogge cadute stanotte - tra i 50 e i 70 millimetri in media con punte massime nella zona del Lagorai - si vedranno nelle prossime ore, quando si prevede che il livello idrometrico possa arrivare a toccare la prima soglia d'allarme, i 3 metri di altezza.

Un po' ovunque, grazie anche alla presenza dei Vigili del fuoco volontari, si stanno compiendo sopralluoghi e verifiche. Sotto attenzione sono in particolare da parte del Servizio geologico le frane storiche.

Meteo Trentino segnala un netto miglioramento delle condizioni meteorologiche, con ampie schiarite e il ritorno del sole

Maltempo, automobilista travolto da una frana: in rianimazione

fin da oggi. Una nuova ondata di maltempo interesserà però nuovamente il Trentino tra venerdì e sabato prossimi con precipitazioni che porteranno tra i 20 e i 30 millimetri d'acqua.

05 novembre 2012

(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

LUNEDÌ, 05 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

MESTRE Oggi riunione in Prefettura a Venezia per mettere a punto gli ultimi aspetti tecnici del transito di materiale contaminato da radiazioni nucleari, che da un deposito della provincia di Vercelli deve essere portato al porto di Trieste per essere imbarcato su una nave con destinazione gli Stati Uniti. Solo oggi, quindi, si conoscerà la data del trasporto che interessa il Veneto in quanto percorrendo l'A4 attraverserà le provincie di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Treviso. Alla riunione parteciperanno i rappresentanti delle forze dell'ordine e degli enti preposti alla sicurezza dei cittadini. Successivamente la data e l'ora di transito sarà comunicata ai vari sindaci dei comuni interessati dal passaggio. Questo perché i primi cittadini, unici responsabili della protezione civile dei singoli paesi, comunichino alla popolazione che vive nei pressi dell'A4 la possibilità di doversi spostare nel caso si crei un'emergenza. C'è polemica in provincia di Venezia, in quanto diversi primi cittadini della zona interessata al passaggio lamentano una scarsa informazione da parte della Prefettura. Non è ancora chiaro su come deve essere informata la popolazione, tanto che ci sono stati sindaci che hanno attaccato manifesti in giro per il comune e altri che hanno mandato la polizia locale casa per casa. Questo sta creando allarme tra la popolazione.

Maltempo: Fvg, attenzione a Tagliamento

- Cronaca / Attualità - Tuttosport

Tuttosport Online

"Maltempo: Fvg, attenzione a Tagliamento"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Fvg, attenzione a Tagliamento

Precipitazioni diffuse soprattutto in Carnia e Pordenonese

À (ANSA) - TRIESTE, 5 NOV - Allagamenti nella zona pedemontana del pordenonese e attenzione al livello del Tagliamento, sono le principali conseguenze delle copiose precipitazioni nella notte in Friuli Venezia Giulia, conseguenti all'arrivo di una perturbazione e del forte vento di scirocco. La Protezione civile ha impiegato 50 volontari sul territorio per la pulizia e il controllo delle strade. Risulta chiusa, per la caduta di alcuni detriti, la Strada del Lago di Cavazzo, in direzione di Trasaghis (Udine).

Frana in Trentino, grave automobilista

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Frana in Trentino, grave automobilista"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Frana in Trentino, grave automobilista

Finito contro uno dei massi caduti su statale Brennero ad Ala

  (ANSA) - TRENTO, 5 NOV - Una delle frane causate dalla forti piogge della notte in Trentino ha causato il ferimento grave di un automobilista. Si tratta di quella che ha interessato la strada statale 12 del Brennero ad Ala. Alcuni massi sono caduti sulla carreggiata, ostruendola, e contro uno dei massi e' finita un'auto alla cui guida si trovava un uomo. Nell'impatto il conducente della vettura e' rimasto seriamente ferito ed e' ricoverato in rianimazione. Sul luogo stanno intervenendo i geologi della Provincia.

Trasporto dializzati, interviene la Croce Rossa

Pavia - | Lombardia | Varese News

Varesenews*"Trasporto dializzati, interviene la Croce Rossa"*Data: **05/11/2012**

Indietro

Trasporto dializzati, interviene la Croce Rossa

Problema risolto per 66 pazienti di Lomellina e Pavese lasciati a piedi da una croce privata siciliana

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Riceviamo e pubblichiamo

I dializzati della Lomellina e del Pavese possono tirare un sospiro di sollievo: il servizio di trasporto presso gli ospedali, centri di nefrologia, verrà garantito per i prossimi sei mesi dai Volontari di Croce Rossa, in collaborazione con Croce Bianca e Anpas. E' stata dunque risolta positivamente la vicenda che ha portato la Asl di Pavia in situazione di grave difficoltà, da quando la Sies srl, Croce siciliana che dal Gennaio 2011 aveva ottenuto dalla stessa Asl l'appalto per il trasporto dei pazienti allettati, ha deciso di mollare il colpo per mancanza di fondi. Questo è il risultato delle gare al ribasso di Croci private di cui non si conosce quasi neppure l'esistenza, ma che l'Azienda Sanitaria Locale prende in considerazione per i prezzi estremamente vantaggiosi: spesso però a tali prezzi stracciati non corrisponde un servizio di qualità. Ed allora nascono i seri problemi per decine di persone, costrette a sottoporsi a dialisi tre volte a settimana, ma che molto spesso sono impossibilitate a raggiungere con i propri mezzi o con quelli pubblici l'ospedale di riferimento. "Sono stato chiamato dal Direttore Generale della A.S.L.pavese Alessandro Mauri martedì scorso e nella stessa giornata ci siamo subito incontrati per capire come poter subentrare come Croce Rossa, a partire da Lunedì 5 Novembre, nel trasporto di questi 66 dializzati - spiega il Commissario Provinciale C.R.I. Alberto Piacentini -. Abbiamo dimostrato efficienza in tempi rapidissimi proprio per sopperire alle mancanze altrui. Tutto risale ad inizio 2011 quando né noi di Croce Rossa né le altre Croci Private di comprovata professionalità (quelle di Pubblica Assistenza) abbiamo partecipato alla gara indetta dalla Asl, visto che la base d'asta per le tariffe regionali di trasporto dializzati barellati (quindi coloro che la stessa Asl è obbligata a trasportare in ambulanza) non bastava neppure a coprire i costi del servizio svolto da volontari, figuriamoci dai dipendenti! Alla gara invece ha partecipato con successo questa Croce privata siciliana, con sede distaccata anche a Vigevano, ma il risultato è sotto gli occhi di tutti: questa Croce non è più stata in grado di svolgere il servizio e i dializzati, non fosse stato per il nostro senso di responsabilità, ora si troverebbero a piedi". In poche ore la C.R.I. ha messo in campo mezzi e volontari grazie alle risorse umane dislocate nei vari Comuni Locali e nel campo di addestramento di Protezione Civile in corso a Tromello. In poche ore dall'emergenza si è passati alla risoluzione del problema, almeno per i prossimi sei mesi, sino alla gara che la Regione farà nel 2013 per tutti i servizi di trasporto non di 118, i cosiddetti servizi secondari, compreso dunque il trasporto dialisi. Le condizioni economiche, ovviamente, saranno superiori alle tariffe regionali attuali. "Ancora una volta - dichiara il Commissario di C.R.I. Lombardia Maurizio Gussoni - abbiamo dimostrato che la Croce Rossa in questa regione, con la capacità di intervenire tempestivamente in ogni situazione, riesce a fornire un valido servizio di soccorso alla popolazione. Mi domando se non sia il caso di chiudere completamente il rubinetto ad organizzazioni non qualitativamente trasparenti e limitarsi a istituzioni di provata qualità quali Croce Rossa, Anpas, Croce Bianca e poche altre..".

5/11/2012

Quattro minori Cingalesi salvati da un incendio in casa**Verona Oggi.it**

"Quattro minori Cingalesi salvati da un incendio in casa"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Quattro minori Cingalesi salvati da un incendio in casa

I genitori (denunciati per abbandono dei minori) erano al lavoro e avevano lasciato i figli di 4, 5, 11 e 15 anni da soli
05/11/2012

Salvati in un incendio a Verona quattro minorenni originari dello Sri Lanka che si trovavano da soli in casa perché i genitori, entrambi poi denunciati dai carabinieri, erano al lavoro. L'incendio si è sviluppato in una abitazione del centro di Verona. I carabinieri, allertati dai condomini che sentivano eccessivo odore di fumo, quando sono intervenuti hanno trovato nella casa solamente i 4 minori di 15, 11, 5 e 4 anni, e le fiamme che iniziavano a lambire le pareti della cucina. Una volta accertato che nell'appartamento non vi fosse nessun altro, nonostante l'intenso fumo che ormai avvolgeva l'abitazione, i militari non hanno atteso l'arrivo dei vigili del fuoco, e hanno spento le fiamme con l'estintore dell'auto di servizio e con dei secchi d'acqua. I genitori, che si trovavano al lavoro, sono stati rintracciati in seguito, e denunciati per abbandono di minori. (Ansa)

\$.m

Territorio: domani si apre conferenza Asita a Vicenza, Regione e Etra ci sono

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Territorio: domani si apre conferenza Asita a Vicenza, Regione e Etra ci sono"*Data: **06/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Territorio: domani si apre conferenza Asita a Vicenza, Regione e Etra ci sono Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 21:56 | non commentabile

Condividi | Invia per email Stampa

Marino Zorzato, Regione Veneto - Si apre domani presso il Centro Congressi della Fiera di Vicenza la 16.a Conferenza Nazionale ASITA, la Federazione costituita dalle principali associazioni scientifiche che si occupano in Italia di informazioni territoriali e ambientali. Sarà presente anche la Regione del Veneto che, nell'ambito della manifestazione, nel corso di convegni, dibattiti e all'interno dello stand regionale, presenterà le iniziative e i progetti curati principalmente dall'Unità di Progetto per il SIT e la Cartografia, dalla Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica e dalla Direzione Difesa del Suolo, offrendo esempi di soluzioni di servizi e strumenti che utilizzano l'Informazione Territoriale nelle diverse componenti.

La Regione organizza anche tre sessioni speciali su tematiche di particolare interesse per promuovere e favorire lo sviluppo dell'Informazione Territoriale nelle strategie del governo del territorio. In particolare, mercoledì 7 novembre interverrà il vicepresidente e della giunta regionale e assessore al territorio Marino Zorzato che aprirà, alle ore 11.00 in Sala Palladio, quella dedicata al tema "L'IDT e i Database Topografici: strumenti per la gestione dell'Informazione Territoriale nella Regione del Veneto". Le altre due sessioni speciali promosse dalla Regione sono in programma domani (ore 14.30), sul tema "L'utilizzo dell'Informazione Geografica per il disegno del territorio e del paesaggio. Le iniziative della Regione del Veneto", e giovedì 8 novembre (ore 11.30), dedicata a "Geomatica e rischio idrogeologico".

Etra - La mappatura del territorio fatta da Etra diventa patrimonio regionale Studio cartografico a Vicenza per la 16^a Conferenza nazionale Asita

Sarà la sedicesima Conferenza nazionale Asita, dal 6 al 9 novembre alla Fiera di Vicenza, il palcoscenico per la presentazione della Carta Tecnica Regionale, ovvero del nuovo database topografico. Uno strumento per la programmazione territoriale creato dal settore cartografia di Etra insieme alla Regione Veneto, frutto di una collaborazione in corso ormai da una quindicina d'anni.

Etra sarà presente al convegno con uno stand informativo, dove specialisti del settore cartografia dell'azienda saranno a disposizione di tecnici e amministratori.

«Etra, come in precedenza le altre società che si sono fuse per costituirla, si è da sempre dotata di un settore cartografico interno, - ha spiegato Stefano Svegliado, presidente del Consiglio di gestione di Etra - nella consapevolezza che per conoscere il territorio su cui si lavora è necessario studiarlo e rappresentarlo nella sua totalità. La nuova carta tecnica regionale, inizialmente realizzata da Etra per attività legate al servizio idrico integrato, è diventata patrimonio condiviso della Regione, uno strumento ad alta precisione che riproduce il territorio in tre dimensioni in scala 1:2.000».

La Conferenza nazionale Asita (Associazione italiana delle associazioni scientifiche per le informazioni territoriali e ambientali) presenterà il contributo e l'esperienza della Regione del Veneto, di Etra e degli Enti locali alla formazione dell'infrastruttura regionale di dati geospaziali e gli obiettivi conseguiti nel contesto dell'evoluzione dei database topografici. Nella convinzione che le informazioni ambientali e territoriali sono il nodo centrale di ogni politica pubblica perché sono gli strumenti adatti per una reale e comprensiva conoscenza del territorio. Per garantire sostenibilità allo sviluppo è necessaria una costante sinergia tra istituzioni, responsabili della formazione, produttori e utenti: la Conferenza costituisce il momento naturale di incontro tra questi mondi e la risposta alle domande di conoscenza scientifica.

Territorio: domani si apre conferenza Asita a Vicenza, Regione e Etra ci sono

L'informazione geografica riveste un ruolo di infrastruttura abilitante per tanti settori di intervento pubblico: dai database topografici alla pianificazione urbana, dalla sicurezza territoriale all'idrografia. In questo contesto le tecnologie geomatiche possono dare un contributo decisivo ai servizi innovativi per la collettività.

Leggi tutti gli articoli su: Territorio, Asita, Conferenza, conferenza Asita, Regione Veneto, Marino Zorzato

1-11 novembre - Maltempo, allerta per il Tagliamento

Portale Arcidiocesi di Udine

Vita Cattolica.it, La

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, allerta per il Tagliamento

Il colmo di piena è atteso a Latisana tra le 16.30 e le 18

UDINE (5 novembre, ore 15) - Allerta anche in Friuli per il maltempo. Durante la notte - informa la Protezione civile regionale - i venti di scirocco hanno provocato mareggiate e acqua alta a Lignano e Grado e nel pomeriggio è prevista acqua alta in corrispondenza del picco di alta marea e del persistere di venti di libeccio. Il servizio di piena, oltre che sul Tagliamento, è stato attivato anche sul fiume Isonzo, con presidio territoriale e sorveglianza da parte del Servizio idraulica della Regione e dei gruppi comunali di Protezione civile. Il Tagliamento ha raggiunto il colmo alle ore 7, con una portata di circa 3.200 metri cubi al secondo; si prevede che il colmo di piena arrivi a Latisana tra le 16.30 e le 18 con un livello massimo di 8-8,5 metri, in una fase di marea calante.

A preoccupare sono anche l'Isonzo e il Vipacco, fiumi transfrontalieri. La Sala operativa regionale è in contatto con i comuni interessati e con le Prefetture di Udine e Gorizia e con la Protezione civile slovena per il monitoraggio del deflusso delle piene.

Quanto ai danni, registrati a causa delle forti precipitazioni della notte scorsa, va registrata, in particolare la frana che blocca da stamani l'accesso a Costabeorchia, frazione di Pinzano al Tagliamento. Lo smottamento si trova all'ingresso del paese e impedisce il transito con qualunque veicolo. Per raggiungere la scuola, questa mattina, bimbi e ragazzi sono stati fatti scendere a piedi e, superato l'ostacolo grazie a un passaggio pedonale, sono stati caricati sullo scuolabus per raggiungere gli istituti della zona.

L'unica via di accesso, utilizzabile eventualmente dai mezzi di soccorso, resta un'arteria molto tortuosa e piena di insidie, in mezzo alle montagne, attraverso Castelnovo del Friuli. Sul posto stanno operando i tecnici della Protezione civile regionale, gli operai comunali e i vigili del fuoco di Spilimbergo. Si punta a riaprire almeno una porzione di carreggiata prima di sera, per permettere il rientro alle proprie abitazioni a studenti e pendolari.

Frane e smottamenti in Trentino

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Frane e smottamenti in Trentino"

Data: 05/11/2012

Indietro

Frane e smottamenti in Trentino

Trento - Protezione civile al lavoro in queste ore dopo le piogge della scorsa notte, che in alcune località del territorio provinciale hanno causato frane e smottamenti che, in qualche caso, hanno ostruito anche vie di comunicazione

Nella foto di Mauro Cecco la situazione relativa alla strada che porta a Caoria nella Valle del Vanoi

Maltempo e frane in Trentino - Si stima siano caduti tra i 50 ed i 70 mm di acqua. Le conseguenze sono state frane e smottamenti e qualche strada interrotta. L'evento più grave si è verificato sulla strada statale 12 fra Marco di Rovereto e Serravalle di Ala, dove alcuni massi sono caduti sulla carreggiata ostruendola.

Un'auto vi è finita contro e l'automobilista è ricoverato in rianimazione. Altre interruzioni di strada a Faedo, sulla Paganella tra Fai ed Andalo, in Valsugana e a Canal San Bovo. Sotto controllo i corsi d'acqua. Il fiume Adige si prevede possa raggiungere i tre metri di altezza.

Una persona ferita - Una delle frane causate dalla forti piogge della notte in Trentino ha provocato il ferimento grave di un automobilista. Si tratta di quella che ha interessato la strada statale 12 del Brennero ad Ala. Alcuni massi sono caduti sulla carreggiata, ostruendola, e contro uno dei massi e' finita un'auto alla cui guida si trovava un uomo. Nell'impatto il conducente della vettura e' rimasto seriamente ferito ed e' ricoverato in rianimazione. Sul luogo stanno intervenendo i geologi della Provincia.

Chiusa la Gardesana - La Gardesana occidentale e' interrotta da lunedì tra Limone e Riva del Garda. Potrebbe restare chiusa per due o tre giorni per consentire i lavori di disaggio e messa in sicurezza.

Chiusa strada verso Caoria - Strada chiusa lunedì mattina anche nel Vanoi per raggiungere l'abitato di Caoria. deviazione in zona a causa dell'acqua alta sul torrente che ha completamente invaso il tratto stradale. Lunedì mattina deviazione verso strada delle Fratte fino a Ponte Belfe per poi tornare a Caoria.

Il punto della protezione civile - L'evento più importante, che ha purtroppo coinvolto un automobilista ora ricoverato all'ospedale Santa Chiara, si è verificato la scorsa notte sulla strada statale 12 fra Marco di Rovereto e Serravalle di Ala, dove alcuni massi sono caduti sulla carreggiata ostruendola. Contro uno dei massi è finita un'auto alla cui guida si trovava un uomo: nell'impatto il conducente della vettura è rimasto seriamente ferito ed è attualmente ricoverato in rianimazione. Sul luogo stanno intervenendo, anche con l'ausilio di un elicottero, i geologi della Provincia ed i rocciatori che stanno verificando le condizioni del versante. La caduta dei massi non ha interessato la ferrovia del Brennero, ma in via precauzionale nel tratto interessato i treni stanno viaggiando a velocità ridotta. Il traffico automobilistico è deviato sulla strada provinciale 90.

Il punto della situazione è stato fatto in una riunione presso la Sala operativa della Protezione civile presso la caserma dei Vigili del fuoco di piazza Centa a Trento. Attualmente chiuso al traffico è anche un tratto della SS 45 bis Gardesana occidentale a Riva del Garda, dove una frana ha parzialmente ostruito il tratto di strada compreso tra la centrale idroelettrica e l'imbocco della prima galleria, in corrispondenza del chilometro 112,5. Anche qui sono in corso le verifiche dei geologi e gli interventi di disaggio del versante.

Altre interruzioni nei collegamenti viari, sempre dovute a frane, si segnalano a Faedo in località Pineta, tra Fai e Andalo, a Roncegno dove alcuni massi hanno ostruito la strada comunale che collega la cava Zacconi e l'abitato di Borgo

Frane e smottamenti in Trentino

Valsugana, in località Pralongo di Canal San Bovo ed in località Corona di Pedersano, dove si sta ora lavorando per spostare un grosso masso caduto su una strada comunale.

Sotto controllo sono da questa notte anche gli invasi ed i corsi d'acqua, che stanno comunque tutti scendendo di livello. Di poco sopra la prima soglia di allarme sono in queste ore le portate del Cismon a Fiera di Primiero (1,22 m), Vanoi a Caoria (1,80 m), Maso (1,45 m), Brenta a Ospedaletto (1,43 m), Grigno (0,82 m) e Sarca a Spiazzo (1,56 m).

Sfiori si sono registrati anche in alcuni bacini: le dighe interessate sono quelle di Busa (6 mc/s), Pezzè di Moena (22 mc/s), Stramentizzo (140 mc/s), Ponte Murandin (30 mc/s), Vasca di Cimego (22 mc/s) e Ponte Pià (150 mc/s). Notevole è ancora la capacità d'invaso del bacino di Santa Giustina.

Per quanto riguarda il fiume Adige, gli effetti delle copiose piogge cadute stanotte - tra i 50 e i 70 millimetri in media con punte massime nella zona del Lagorai - si vedranno nelle prossime ore, quando si prevede che il livello idrometrico possa arrivare a toccare la prima soglia d'allarme, i 3 metri di altezza.

Un po' ovunque, grazie anche alla presenza dei Vigili del fuoco volontari, si stanno compiendo sopralluoghi e verifiche.

Sotto attenzione sono in particolare da parte del Servizio geologico le frane storiche.

Meteo Trentino segnala un netto miglioramento delle condizioni meteorologiche, con ampie schiarite e il ritorno del sole fin da oggi. Una nuova ondata di maltempo interesserà però nuovamente il Trentino tra venerdì e sabato prossimi con precipitazioni che porteranno tra i 20 e i 30 millimetri d'acqua.

?LE IMMAGINI DEI VARI SMOTTAMENTI IN TRENTINO

La frana a Riva del Garda

La frana a Riva del Garda

La frana a Riva del Garda (notturna)

Massi trattenuti dalle barriere a Serravalle di Ala

di redazione online

05/11/2012

SISMA. 1,9 MILIONI AI COMUNI DEL MANTOVANO PER IL SOSTEGNO ALL'AFFITTO

| marketpress notizie

marketpress.info

"*SISMA. 1,9 MILIONI AI COMUNI DEL MANTOVANO PER IL SOSTEGNO ALL'AFFITTO*"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 05 Novembre 2012

SISMA. 1,9 MILIONI AI COMUNI DEL MANTOVANO PER IL SOSTEGNO ALL'AFFITTO

Milano, 5 novembre 2012 - Nuovo aiuto concreto per le famiglie terremotate di 41 Comuni della provincia di Mantova. La Giunta regionale lombarda, su proposta dell'assessore al Territorio, Urbanistica, Protezione civile, Polizia locale, Sicurezza e Casa Nazzareno Giovannelli, ha infatti approvato uno stanziamento straordinario di 1.882.896 euro per integrare i fondi a disposizione di coloro che devono pagare l'affitto e che si trovano in una situazione di disagio economico acuto. In concreto, per questi Comuni, il limite di reddito Isee-fsa (quindi non quello imponibile) per richiedere il contributo, precedentemente abbassato a causa dei ridotti trasferimenti statali, ritorna a essere di 12.911 euro. Attenzione Concreta Della Regione - "Questa misura - spiega l'assessore Giovannelli - dimostra ancora una volta l'attenzione e la vicinanza concreta della Regione alle popolazioni terremotate del Mantovano". Concretamente, i richiedenti aventi un Isee-fsa fino a euro 6.713,94 potranno beneficiare di un contributo fisso di 1.100 euro, mentre ne avranno 800 euro quanti hanno un Isee-fsa compreso tra 6.713,95 e 12.911,42 euro. "Si tratta di importi - continua l'assessore - che potranno essere ricalcolati in presenza di un numero maggiore di domande idonee pervenute e superiori alle risorse attribuite a ciascun Comune sulla base dell'andamento triennale delle richieste per la misura". 41 Comuni Beneficiari - A beneficiare dell'integrazione della misura Fondo sostegno disagio acuto saranno le famiglie dei seguenti 41 Comuni: Bagnolo San Vito, Borgoforte, Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Castelbelforte, Castellucchio, Castel D'ario, Commessaggio, Curtatone, Dosolo, Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Mantova, Marcaria, Moglia, Motteggiana, Ostiglia, Pegognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Pomponesco, Porto Mantovano, Quingentole, Quistello, Revere, Rodigo, Roncoferraro, Sabbioneta, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Suzzara, Viadana, Villa Poma, Villimpenta e Virgilio. Le domande potranno essere presentate dal 26 novembre al 21 dicembre 2012 presso i Comuni interessati.

REGIONE VENETO RIMODULA PARTITE PATTO DI STABILITÀ: 20 MILIONI A COMUNI E PROVINCE PER PAGAMENTO FORNITORI

| marketpress notizie

marketpress.info

"REGIONE VENETO RIMODULA PARTITE PATTO DI STABILITÀ: 20 MILIONI A COMUNI E PROVINCE PER PAGAMENTO FORNITORI"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 05 Novembre 2012

REGIONE VENETO RIMODULA PARTITE PATTO DI STABILITÀ: 20 MILIONI A COMUNI E PROVINCE PER PAGAMENTO FORNITORI

Venezia, 5 novembre 2012 - Comuni e Province del Veneto potranno utilizzare 20 milioni complessivi al di là dei limiti loro concessi dal Patto di Stabilità. Il presidente della Regione Luca Zaia ha infatti firmato ieri tre decreti d'urgenza che rimodulano le partite del Patto. In deroga al patto di Stabilità per i comuni colpiti dal terremoto di maggio, inoltre, occhio bello potrà utilizzare 800 mila euro. La somma così ridistribuita è immediatamente spendibile e servirà soprattutto a pagare i fornitori. I provvedimenti sono stati adottati dal presidente perché, in concomitanza con Ognissanti, è slittata di una settimana la consueta seduta settimanale di Giunta, la quale provvederà a ratificare le decisioni. “Questa ‘manovra’, piccola ma importante, si aggiunge a quella di fine settembre da una settantina di milioni – ha spiegato l'assessore al bilancio Roberto Ciambetti – è per 15 milioni si riferisce al Patto di stabilità verticale, per 5 milioni al Patto di stabilità orizzontale, più le deroghe previste per i Comuni terremotati”. Quanto al Patto di stabilità verticale, sono stati ripartiti tra Province e Comuni (in tutto 197 enti locali) una quota spendibile di 15 milioni di euro, derivante dai risparmi sulla spesa corrente della Regione stessa. “Si tratta di piccole somme, spesso però essenziali in questo momento di asfissia finanziaria – ha fatto presente Ciambetti – dove tra riduzione dei trasferimenti e Patto molti Comuni rischiano di non poter erogare servizi”. Altri 5 milioni si riferiscono invece al Patto di stabilità orizzontale, cioè a somme risparmiate da enti locali che non utilizzano tutta la disponibilità del loro plafond di Patto, messe a disposizione per le esigenze di altre amministrazioni. Il provvedimento riguarda 24 Comuni e la Provincia di Vicenza. “E' la prima volta che applichiamo il Patto di Stabilità Orizzontale – ha detto Ciambetti – grazie alla disponibilità delle amministrazioni locali. Da segnalare in particolare 2,3 milioni assegnati al Comune di Chioggia”.

\$.m

TERRITORIO. CONFERENZA NAZIONALE ASITA A VICENZA: INIZIATIVE REGIONE DEL VENETO

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERRITORIO. CONFERENZA NAZIONALE ASITA A VICENZA: INIZIATIVE REGIONE DEL VENETO"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 06 Novembre 2012

TERRITORIO. CONFERENZA NAZIONALE ASITA A VICENZA: INIZIATIVE REGIONE DEL VENETO

Venezia, 6 novembre 2012 - La 16.A Conferenza Nazionale Asita (Federazione Italiana delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali) si svolgerà a Vicenza presso il Centro Congressi della Fiera dal 6 al 9 novembre. Sarà presente anche la Regione del Veneto che, nell'ambito della manifestazione, organizza tra l'altro tre sessioni speciali su tematiche di particolare interesse per promuovere e favorire lo sviluppo dell'Informazione Territoriale nelle strategie del governo del territorio. In particolare, mercoledì 7 novembre interverrà il vicepresidente della giunta regionale e assessore al territorio Marino Zorzato che aprirà, alle ore 11.00 in Sala Palladio, quella dedicata al tema "L'Idt e i Database Topografici: strumenti per la gestione dell'Informazione Territoriale nella Regione del Veneto". Le altre due sessioni speciali promosse dalla Regione sono in programma martedì 6 novembre (ore 14.30), sul tema "L'utilizzo dell'Informazione Geografica per il disegno del territorio e del paesaggio. Le iniziative della Regione del Veneto", e giovedì 8 novembre (ore 11.30), dedicata a "Geomatica e rischio idrogeologico". Nel corso di convegni, dibattiti e nelle varie postazioni allestite nello stand regionale, saranno inoltre illustrate le iniziative e i progetti curati principalmente dall'Unità di Progetto per il Sit e la Cartografia, dalla Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica e dalla Direzione Difesa del Suolo, offrendo esempi di soluzioni di servizi e strumenti che utilizzano l'Informazione Territoriale nelle diverse componenti, secondo procedure e metodologie standardizzate e condivise, che si sviluppano in coerenza con il processo d'innovazione della Pubblica Amministrazione secondo forme della trasparenza e partecipazione espresse da iniziative nazionali ed europee. La Federazione Asita è costituita dalle quattro principali associazioni scientifiche che si occupano in Italia di informazioni territoriali e ambientali: Aic (Associazione Italiana di Cartografia), Ait (Associazione Italiana di Telerilevamento), Am/fm Gis (Automated Mapping/facilities Management - Geographic Information Systems) e Sifet (Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia).